

La Gazzetta Sportiva

Tutto il rosa della vita



BOTTI BIANCONERI: PRESE LE ALI. ORA KOOPMEINERS
NICO + CONCEIÇÃO



LA JUVE VOLA

di CORNACCHIA, DELLA VALLE
► 12-13-14-15 (Da sinistra:
Nico Gonzalez dalla Fiorentina
e Conceição junior dal Porto)



FESTA A SAN SIRO CON DARMIAN E CALHA

RIECCO L'INTER

Lecce battuto, Taremi ok
Inzaghi: «Con l'Atalanta
spero ci sia Lautaro»
E sbarca Palacios

di CONTICELLO, FALLISI,
VERNAZZA ► DA 2 A 7
(Calhanoglu: rigore e cuore)

 IL ROMPI
PALLONE
di Gene Gnocchi
Il Psg interessato
a Correa. A patto che
vada a fare Pippo
a Disneyland Paris.

RISCHIA IL -5 DALLA VETTA

FONSECA IL MILAN NON C'È

Zero gioco, processo al tecnico
Parma gode con super Bernabé

di GOZZINI, OLIVERO,
SCHIANCHI
► DA 8 A 11
(Leao, voto 4)



IL COMMENTO
L'ANATOMIA
DI UN DISASTRO
di Stefano Agresti
► Alle pagine 30-31

SERIE A: SECONDA GIORNATA

IERI	
PARMA - MILAN	2-1
UDINESE - LAZIO	2-1
INTER - LECCE	2-0
MONZA - GENOA	0-1

OGGI	
FIorentina - Venezia	18.30
Torino - Atalanta	18.30
Napoli - Bologna	20.45
Roma - Empoli	20.45

DOMANI	
Cagliari - Como	18.30
Verona - Juventus	20.45

CLASSIFICA

INTER	4	FIorentina	1
GENOA	4	CAGLIARI	1
PARMA	4	EMPOLI	1
UDINESE	4	ROMA	1
ATALANTA	3	MILAN	1
VERONA	3	MONZA	1
JUVENTUS	3	VENEZIA	0
LAZIO	3	COMO	0
TORINO	1	NAPOLI	0
BOLOGNA	1	LECCE	0



LE IDEE DI VANOLI E GASP

Toro-Atalanta
il bello è nel mezzo
Zaniolo in panchina
ritorna con la 10

di BREGA, PAGLIARA
► 20-21

DUE PARTITE BATTICUORE

L'ultimo Napoli
senza **Lukaku**
La seconda vita
di **Dybala** a Roma

di DALLA VITE, D'ANGELO, D'URSO
► 16-17-18-22-23

KING

FIND YOUR ATTITUDE

LIFESTYLE E SPORT

Trova la tua attitudine da King

www.kingattitude.it



42 negozi
1 e-commerce



L'INTER VA Festa a San Siro

LE FOTO DELLA PARTITA



Darmian subito gol
Pochi giocatori sono affidabili come Matteo Darmian. Centrale, esterno, ma sempre utile. Dopo neanche 5 minuti segna di testa l'1-0 al Lecce AFF



Taremi, sembra fallo ma...
In tempo reale sembra che Gaspar commetta fallo su Taremi in area del Lecce. Le immagini dimostrano che, al contrario, è fallo dell'interista LAPRESSE



Il fallo da rigore su Thuram
La mossa da arti marziali del difensore del Lecce Gaspar per fermare Thuram obbliga l'arbitro Di Marco a fischiare il rigore che porta al 2-0 AFP



Calha spietato dal dischetto
Hakan Calhanoglu dagli undici metri non sbaglia mai: anche contro il Lecce va in gol, spiazzando il portiere Falcone e fissando il risultato sul 2-0 GETTY

TUTTO FACILE COL LECCE: PRIMA VITTORIA TAREMI SUBITO TOP, CALHA A SEGNO

Darmian di testa, poi il turco su rigore per fallo su Thuram
Anche senza Lautaro le soluzioni non mancano

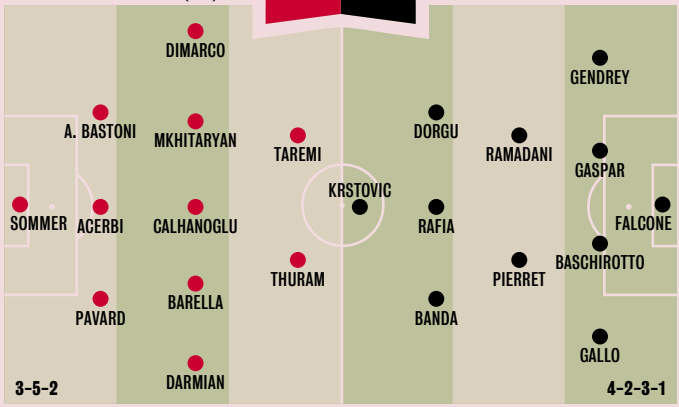
L'analisi
di **Sebastiano Vernazza**
MILANO

Contava vincere e l'Inter ha vinto, altro non poteva fare. Sarebbe stato clamoroso se, dopo il 2-2 di Marassi contro il Genoa, non avesse battuto il Lecce. L'altra buona notizia è la prestazione positiva di Mehdi Taremi, titolare per l'infortunio di Lautaro e subito a fianco di Marcus Thuram, per una coppia potente e di grande corsa. Di Taremi è stato l'assist per l'1-0 di Darmian. La ThuTa o la T2, scegliete voi, sarà un ottimo surrogato alla TuLa, senza dimenticare la combinazione Taremi-Lautaro, che potremmo chiamare TaLa o MaTa, l'equivalente di "uccidi" in spagnolo, casomai si volesse puntare sul cognome dell'argentino. In questa stagione Simone Inzaghi godrà di soluzioni offensive interes-





ti, un'abbuffata di sigle di livello. E pure Arnautovic, entrato al 71', ha giocato un finale di partita da attaccante con ambizioni intatte, alla faccia dei 35 anni d'età. Nel suo insieme, il 2-0 sul Lecce va preso per quello che è, un successo agostano, quasi balneare, nella calura di Milano, con gambe rallentate dall'afa. Non poteva essere la migliore Inter e non lo è stata. Ieri sera il risultato è stato lasciato aperto troppo a lungo, il 2-0 è arrivato soltanto al 75' e al Lecce è stato permesso di illudersi che il pari fosse possibile. È una tendenza pericolosa che va corretta, per evitare che avversari più attrezzati ne approfittino.

Sulle ali Sottotono e sotto ritmo contro il Genoa alla prima giornata, le fasce dell'Inter si sono riattivate contro il Lecce. Primo tempo sulla spinta delle ali, Darmian a destra e Dimarco a sinistra. Sembrava che dovesse giocare Dumfries, più possente, ma Inzaghi ha rinnovato la fiducia a Darmian e ne è stato ripagato con immediatezza. L'1-0 è arrivato in cinque minuti. Duetto Mkhitarjan-Calhanoglu, palla a Dimarco per un cross che, con l'intermediazione della testa di

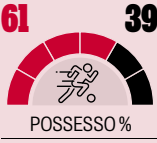
INTER (PT) 1 2 0 LECCE 0



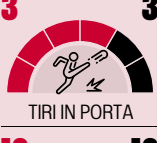
MARCATORI Darmian (I) al 5' del p.t.; Calhanoglu (I) su rigore al 25' del s.t.

 6,5	 6,5	 5	 5,5
INTER	ALL. INZAGHI	LECCE	ALL. GOTTI


INTER (3-5-2)
Sommer; Pavard, Acerbi, A. Bastoni; Darmian (dal 27' s.t. Dumfries), Barella (dal 27' s.t. Frattesi), Calhanoglu (dal 37' s.t. Asllani), Mkhitarjan, Dimarco (dal 27' s.t. Carlos Augusto); Thuram (dal 31' s.t. Arnautovic), Taremi
PANCHINA Martinez, Di Gennaro, Zielinski, Correa, Bisseck, Fontanarosa
ESPULSI nessuno
AMMONITI nessuno
CAMBI DI SISTEMA nessuno
BARICENTRO BASSO 49,7 M




61 39
POSSESSO %



3 3
TIRI IN PORTA



13 13
FALLI FATTI



489 411
PASSAGGI RIUSCITI

LECCE (4-2-3-1)
Falcone; Gendrey, Gaspar, Baschirotto, Gallo; Ramadan, Pierret (dal 40' s.t. M. Berisha); Dorgu, Rafia (dal 19' s.t. Pierotti), Banda (dal 19' s.t. Morente); Krstovic (dal 40' s.t. L. Coulibaly)
PANCHINA Fruchtl, Samooja, Borbei, Pelmar, Oudin, Helgason, Burnete, McJannet, Marchwinski
ESPULSI nessuno
AMMONITI Gallo e Banda per gioco scorretto
CAMBI DI SISTEMA 4-4-2 dal 19' s.t.; 4-2-3-1 dal 40' s.t.
BARICENTRO BASSO 49,8 M

ARBITRO Di Marco di Roma **VAR** Abisso di Palermo
NOTE Spettatori 70.921, incasso non comunicato. Tiri in porta: 3-3. Tiri fuori: 3-4. Angoli: 10-6. In fuorigioco: 4-0. Recupero: p.t. 2'; s.t. 6'


Taremi al centro, è planato sul secondo palo, e lì Darmian ha appoggiato in rete. Azione in cui si sono sommate diverse cose. La pulizia della manovra dell'Inter, con palloni distribuiti al centimetro; la potenza di Taremi nel vincere il duello aereo con due difensori; il percorso da esterno a esterno, da Dimarco a Darmian, flusso che fa godere gli allenatori del 3-5-2 come Inzaghi. Tutto molto bello dalla parte dell'Inter e tutto molto brutto dalla prospettiva del Lecce. Difesa molle e sbalestrata, con Gallo accentrato e non coperto da Banda su Darmian. Come accade di frequente, la rete subitanea appaga o sottrae voracità. L'Inter non ha cercato il 2-0 come avrebbe dovuto, sulle corsie la spinta è via via diminui-

IL NUMERO


17

I rigori segnati da Calha
Calhanoglu ha segnato il 17° rigore su 17 tirati in Serie A. Dalla stagione '23-24 ne ha segnati 11, il migliore nei cinque campionati top d'Europa (seguito da Palmer con 9)

OCCHIO A...



Speedy Darmian dopo 4'46" in gol Mai così veloce



Matteo Darmian, che ha aperto le marcature ieri sera contro il Lecce, non segnava in Serie A dallo scorso 17 marzo, nell'1-1 casalingo contro il Napoli. Quello odierno, dopo 4'46", è il gol più rapido realizzato dal difensore nel massimo campionato. Inoltre l'1-0 di ieri sera è il secondo gol di testa segnato in Serie A da Darmian; il primo risaliva al 15 maggio 2022 contro il Cagliari (vittoria esterna dell'Inter per 3-1). Una serata del tutto positiva per il difensore nerazzurro e per l'Inter che ha colto la prima vittoria

Premiato Matteo Darmian, 34 anni, ha segnato ieri la prima rete della gara ed è stato premiato cpme Mvp LAPRESSE

Trovate tutti gli altri Quotidiani su https://paradiso4all.com



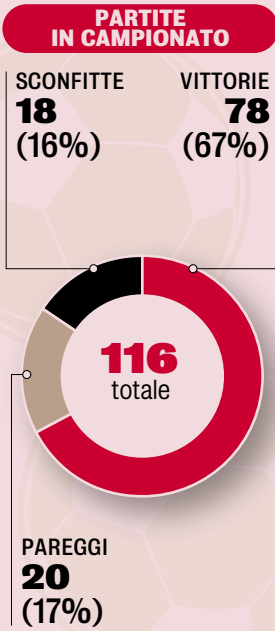
“Vecchi” nerazzurri La formazione titolare dell’Inter aveva ieri un’età media di 30 anni e 343 giorni. Nel maggio 2023 col Sassuolo era di 31 anni e 5 giorni



Grazie San Siro
Hakan Calhanoglu, 30 anni, ringrazia il suo stadio dopo il gol del 2-0 al Lecce segnato su rigore GETTY

IL DATO

Inzaghi all’Inter
È il 78° successo in 116 partite



Contro il Lecce Simone Inzaghi ha conquistato il 78° successo in campionato sulla panchina dell’Inter in 116 gare (67%). Se poi consideriamo tutte le competizioni, le partite sono 160, le vittorie 105 (66%), i pareggi 29 e le sconfitte 26

ta. Anzi, le poche volte in cui il Lecce nel primo tempo ci ha provato lo ha fatto sull’onda di Dorgu e Banda, i suoi laterali. L’Inter si è cullata nella sua superiorità, indiscutibile, ma non certificata, dato che il risultato rimaneva in bilico. È un vizio di forma che va corretto. Il dominio va fissato con i gol. Mantenere in corsa il Lecce fino all’intervallo non è stata una buona idea.

Calha-centrismo Thuram si

è divorato il 2-0 in apertura di ripresa, su bell’invito di Barella, e la partita è rimasta in equilibrio. Il Lecce ha risalito la corrente al punto che Luca Gotti, scollinato l’ora di gioco, ha osato il doppio attaccante, con relativo cambio di sistema: dentro Pierotti per Rafia e 4-4-2. Un tentativo corretto, a quel punto bisognava inventarsi qualcosa, però, senza Rafia a sbattersi nelle pressioni su Calhanoglu, la partita è diventata ancora più Calha-centrista

di quanto già non fosse. Il Lecce ha tirato troppo su la coperta e Gaspar, già coinvolto nella dormita collettiva dell’1-0, ha provocato un altro pasticcio, su un cross da destra ha “cinturato” Thuram con una presa da lotta greco-romana. Rigore inevitabile e sul dischetto è andato lo specialista, proprio lui, Hakan Calhanoglu, che ha aggiunto un’altra tacca alla carlinga della sua infallibilità: 17° rigore trasformato su 17 calciati in Serie A. Se si allarga il panorama all’intera carriera, il dato rasenta la perfezione: 45 tirati e 41 realizzati, appena 4 gli errori. Sul 2-0 e con l’Inter in gestione, Inzaghi si è concesso il lusso di togliere Calhanoglu per inserire Asllani. A due passi dalla fine si è resa ne-

LAMOVIOLA

di f.li.

Di Marco vede bene
È rigore su Thuram e non su Taremi

Non una partita difficile ma Davide Di Marco, alla terza in A, vede tutto in tempo reale. Al 15° pt il rinvio di Pavard in area colpisce da due passi il braccio di Darmian sul petto: non è rigore. All’8° st la decisione più difficile: contrasto Gaspar-Taremi, pare rigore

ma è fallo dell’iraniano (però non fischiato). Si continua, Giusto il rigore quando Gaspar tiene e schiaccia Thuram. Corretti i “gialli” a Gallo e Banda, forse ne meritava uno Berisha (pestone ad Acerbi).

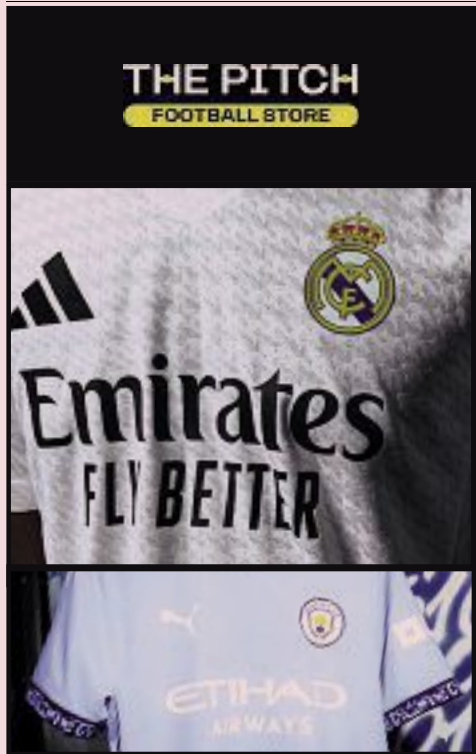
GLI ARBITRI
6,5

DI MARCO (Arbitro) Sicuro, vicino all’azione. Doveva dare una punizione a Gaspar per fallo di Taremi in area leccese, fa correre, ma non dà rigore: era difficile capire in tempo reale **6,5 PRETI 6 MOKHTAR** (Guardalinee)

cessaria una bella parata di Sommer su un tiro di Medon Berisha, segno che l’Inter non ha ancora la testa feroce della stagione scorsa in Serie A. Venerdi Inter-Atalanta ci regalerà una prima verità credibile. L’Atalanta, nella prima giornata, ha battuto il Lecce per 4-0 allo stadio di Via del Mare. Nel calcio, la proprietà transitiva non esiste, però l’Atalanta a Lecce è stata molto più travolgente dell’Inter ieri sera a San Siro contro il Lecce. Questo di per sé non esprime alcuna certezza, è soltanto un elemento di riflessione. Vedremo venerdi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3’55”



LE HAI DICHIARATO AMORE ETERNO. ANCHE SE OGNI ANNO È DIVERSA.

Dai il bentornato al campionato con i colori di sempre. Scopri le **maglie ufficiali** della nuova stagione e le **scarpe da calcio** in esclusiva per il mercato italiano su www.thepitchfootball.com





NUOVA VITARA HYBRID



SUPEREROE OGNI GIORNO

NUOVA VITARA HYBRID A **20.900€***

TECNOLOGIA DA INCENTIVI. FINO A **5.500€**** DI VANTAGGI.

Suzuki Vitara Hybrid COOL+ 2WD Bianco Santorini: consumo ciclo combinato da 5,3 l/100 km (WLTP). Emissioni di CO₂: da 119 g/km (WLTP) Prezzo di listino chiavi in mano 26.400€ prezzo promozionale 20.900€*. Esempio 5.500€** di vantaggi su Vitara Hybrid COOL+ 2WD Bianco Santorini così calcolati: contributo Suzuki di 2.500€ con permuta o rottamazione presso i concessionari aderenti + ecoincentivo statale con rottamazione di un autoveicolo Euro 0,1,2 per persone fisiche pari a 3.000€ ai sensi del DPCM del 20.05.2024 pubb. in G.U. n.121 del 25.05.2024 salvo esaurimento fondi. Verifica sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedervi. L'offerta è applicabile a tutti i contratti stipulati fino a fine mese. Tutti i dettagli sui vantaggi e le promozioni applicabili ai singoli modelli e la loro disponibilità sono disponibili presso le Concessionarie o sul sito suzuki.it. Le immagini delle vetture sono puramente indicative.



SUZUKI
connect

3 PLUS
SUZUKI

Numero Verde
800-452625

SUZUKIfinance

MOTUL

SERIE A

2ª GIORNATA



LE PAGELLE
di Filippo Conticello

Arnautovic entra bene, Ramadani corre sempre

INTER
6,5

È bastato mostrare la nuova stella ai tifosi e la squadra campione si è rimessa in marcia: il tenero Lecce ha aiutato, ma in tanti stanno crescendo

LECCE
5

Era la notte della Taranta, ma nessuna danza frenetica accompagna i salentini: stralunati e intimoriti, hanno punzecchiato Sommer solo nel finale

L'ALLENATORE	IL MIGLIORE	IL VOTO PIÙ BASSO	L'ALLENATORE	IL MIGLIORE	IL PEGGIORE						
 6,5 S. Inzaghi Con una settimana in più di lavoro e la spinta di San Siro, la sua Inter inizia ad avvicinarsi a quella che tutti avevano in testa quest'estate.	 7 Calhanoglu Un anno dopo l'altro dal dischetto la litania non cambia: Calha è una sentenza, come la morte e le tasse. Per il resto, regia pregiata e tackle.	 6 Acerbi Distribuisce qualche calcione per spegnere quei pochi leccesi morsi dalla taranta, ma a volte col pallone tra i piedi non sa bene dove andare.	 5,5 Gotti Non che a San Siro si possa dettare legge, ma qualcosa di più era possibile. Quanto meno, non finisce in naufragio come contro l'Atalanta	 6 Dorgu Più che il migliore, è il meno peggio. Il Lecce esiste soltanto sugli esterni e, quanto meno, lui ha il merito di arrangiarsi e improvvisare un tiro.	 4 Gaspar La presa da judoka su Thuram è degna di Parigi 2024, ma causa un rigore e non un ippon da medaglia: è solo l'ultima di tante brutture						
 6,5 Sommer Dopo tanti sbadigli, dimostra di esserci anche lui nel finale con una parata su tiro disperato di Dorgu e un altro su fiondata di Berisha: dimenticati gli errori di Genova	 6,5 Pavard Nel primo tempo le scorribande sono così frequenti che ti dimentichi che dovrebbe stare 40 metri più indietro: ha l'aria di chi vuole dire a Bissec "ora rimettiti seduto".	 6 A. Bastoni Sta arrivando il suo vice dall'Argentina, nell'attesa "Basto" si limita ai soliti lanci laser che attraversano il campo, mentre in copertura non serve chissà quale contributo.	 6,5 Darmian Primo tempo tambureggiante con testata in rete e spinta che il povero Gallo (ammonito) non riesce quasi mai a contenere. Nel secondo tempo stacca il piede dall'acceleratore	 6,5 Barella Le primizie sono un assist zuccherato per Taremi e uno per Thuram, il resto è il solito movimento e qualche incursione, specialità della casa: contro il Lecce basta così.	 6 Mkhitarian Non è il solito impeccabile, qualche sbavatura resta appiccicata, ma anche il suo livello è molto salito rispetto al debutto boccheggiante di Genova (Asllani s.v.).	 6 Falcone Non può far molto sull'1-0 e passa il primo tempo ad allontanare palloni in uscita col pugno alto alla Superman. Su una punizione laterale di Dimarco è sveglio.	 5,5 Gendrey Nel primo tempo Dimarco lo prende per il collo e, sull'1-0, ha la colpa di farlo crossare agevolmente. Poi nella ripresa mostra un pizzico più di coraggio	 5 Baschirotto Sia che davanti gli passi Taremi, sia che gli scatti vicino Thuram, lui va sempre in apnea. Nel primo tempo salva su Barella dopo un'azione nata da un suo errore sbagliato.	 5 Gallo Soffre l'ispiratissimo Darmian, che lo fa pure ammonire. Ai tanti errori di posizione, si aggiungono pure quelli sui cross sbilenchi e su calcio d'angolo.	 6 Ramadani Corre, è volenteroso, azzarda perfino un sinistro velleitario. Per il resto ha la consegna, tutt'altro che facile, di acciuffare quella scheggia di Barella	 5 Pierret Si fa sovrastare da Taremi nell'azione dell'1-0 e dà lì tutta la partita del suo Lecce si complica dannatamente. Sale spesso con la palla, ma raramente lo fa con costrutto.

6,5 Dimarco
In quest'aria calda piovono soltanto i suoi cross, copiosi come sempre. Dal suo piede nascono sia l'1-0 di Darmian che diversi pericoli assortiti (**Carlos Augusto 6**)

6,5 Thuram
Il nuovo golletto poteva arrivare di sinistro, ma il tocco è sgorbio. Un tacco dietro l'altro per cercare i compagni, spesso Taremi, poi Gaspar lo disarciona in area

6,5 Taremi
Vorrebbe far crollare San Siro in rovesciata, ma fa molto altro e tutto bene: sventa di testa sul gol di Darmian, addenta una palla strisciando in area silenzioso.

6 Frattesi
Dalla Nord gli hanno dedicato uno striscione per i calciatori esagitati al vetro di Marassi: i tifosi vogliono che tutti abbiano lo spirito di Frattesi, ma ieri non era strettamente necessario

6 Dumfries
Chi c'era dall'inizio prima di lui, Darmian, è stato più "dentro" alla partita: l'olandese ha bisogno di tempo (e di un rinnovo di contratto) per tornare quello di una volta.

6,5 Arnautovic
Quel venticello che lo vorrebbe spingere fuori dall'Inter evidentemente non lo scalfisce: entra meglio di quanto ci si poteva aspettare, con assist e un quasi gol di testa.

Le tue esigenze in cantiere cambiano spesso?

NOLEGGIA

la tua attrezzatura con

MAXI RENT

NOLEGGIO SISTEMI DI TAGLIO, CAROTAGGIO E LEVIGATURA

Tagliapavimento, piastre vibranti, compattatori, mototagliatrici a scoppio, taglierine elettriche e scanalatrici

Carotatrici professionali a secco e ad acqua, manuali e su colonna

Levigatrici manuali e da pavimento, macchine per il trattamento delle superfici

Trova il tuo rivenditore MAXIRENT su maxima-dia.com/maxirent

ONLY FOR REAL PROFESSIONALS

maxima-dia.com

6 Rafia
Un po' meglio della compagnia, non che ci voglia molto: cerca qualche cucitura dietro a Krstovic, ma in una serata così le possibilità di riuscita sono minime.

5,5 Banda
Pure quelle poche volte in cui riesce a sgattaiolare, sbaglia sempre l'appoggio. Maestro in confusione partendo da sinistra, anche un giallo inutile su Barella.

5,5 Krstovic
Spalle alla porta è spesso sterilizzato, ben lontano da un livello minimo di pericolosità. A sua discolpa, lo scarso aiuto di centrocampisti esterni (**Coulibaly s.v.**).

5 Morente
Fumoso sull'esterno quasi quanto Banda, di cui prende il posto, dà qualche sparuta manifestazione di sé soltanto alla fine della partita

5 Pierotti
Si mette dietro la punta prendendo il posto di Rafia e osserva subito dal campo il rigore di Calha: anche lui c'è, ma non si vede.

6 Berisha
Entra all'85' e quel poco gli basta per farsi notare, anche perché ha meno voglia dei compagni di annegare: il tiro più difficile per Sommer arriva proprio dal suo piede.

2ª GIORNATA



Danza di gioia

Marcus Thuram, 27 anni e Nicolò Barella, 27 festeggiano insieme quasi come stessero danzando la prima vittoria dell'Inter nella sua casa di San Siro in questo campionato per 2-0 contro il Lecce. Al debutto i campioni d'Italia avevano pareggiato al Ferraris contro il Genoa AFP



TAREMI

PRIMA DA APPLAUSI

Emozione Mehdi «L'Inter è un sogno Grazie ai tifosi»

«Qui gioco al fianco di grandi attaccanti
Il livello è cresciuto rispetto al Porto»

di **Marco Fallisi**

MILANO

Con due stelle sul petto e Taremi in più nel motore, l'Inter si sente al sicuro: Genova è già un ricordo, la corsa verso il bis scudetto è cominciata davvero ieri sera, sotto gli occhi di quasi 71mila anime che non aspettavano altro. Avevano lasciato un'Inter di acciaio, undici uomini coi super poteri ai quali era quasi impossibile fare e gol e contro i quali era altrettanto complicato opporre resistenza: ecco, nel 2-0 sul Lecce San Siro ha ammirato la stessa Inter. E ha dimenticato l'assente illustre rimasto a guardare controvoglia: beh, la notizia è che il signor Lautaro Martínez può serenamente prendersi una pausa quando gli serve, perché Mehdi Taremi ha già imparato che cosa significa muoversi lì davanti, nel cuore dell'attacco nerazzurro.

Le parole «San Siro ha un'atmosfera da sogno, per me giocare con questa maglia è un sogno che si realizza», ha raccontato Taremi. «Sono molto felice di giocare con grandi compagni d'attacco come quelli che ho: il livello rispetto al Porto è cresciuto. Sono qui per aiutare ma devo migliorare. Il mio ex compagno Conceição è passato alla Juventus? Sarà una bella sfida», ha chiuso poi l'attaccante iraniano.

A fuoco Non ha segnato, Tare-

mi, ma si è preso molto presto gli applausi di San Siro e di Inzaghi (che nel prepartita aveva garantito, «Mehdi sta bene, è un giocatore esperto e farà un'ottima partita»): sul gol di Darmian che ha messo in discesa la partita dopo cinque minuti, la sua firma è chiara e leggibile, come quella che lo ha legato all'Inter per i prossimi tre anni con un contratto da tre milioni a stagione. Sul cross di Dimarco dalla sinistra, l'iraniano è stato il primo a tentare la zuccata vincente: il colpo di testa non ha centrato la porta, ma si è trasformato in una prolunga

Amici e rivali

«Il mio ex compagno Conceição è passato alla Juve? Sarà davvero una bella sfida»

che ha collegato un esterno all'altro e l'Inter si è messa a correre. Taremi non ha segnato, ma ha fatto girare tutto l'attacco dell'Inter, muovendosi da prima punta ma anche in appoggio a Thuram e arretrando di qualche metro il proprio raggio d'azione, come un regista offensivo in grado di rifinire e di aprire spazi preziosi per gli inserimenti delle mezze ali. Tutto perfettamente codificato secondo i principi di gioco inzaghiani: Mehdi ha iniziato a lavorare con i nuovi compagni fin dal primo giorno di ritiro e i risultati avevano lasciato a bocca aperta



Iraniano

Mehdi Taremi, 32, in azione ieri sera contro il Lecce. L'iraniano vanta 86 presenze in nazionale LAPRESSE

l'allenatore e il suo staff, ieri a scoprirsi piacevolmente stupiti sono stati i tifosi abituati alla ThuLa.

Inter in ThuTa A proposito, l'Inter in ThuTa ha funzionato seppure a buttarla dentro siano stati gli altri: se a Marassi Thuram aveva fatto la parte del Toro, sostituendosi in zona gol a un Lautaro ancora comprensibilmente imballato, il dialogo della nuova coppia ieri ha prodotto una costante sensazione di pericolo nell'area giallorossa. Perché Taremi e Thuram si sono cercati, si sono



HA DETTO



Sono felice di giocare con grandi compagni d'attacco come quelli che ho: il livello rispetto al Porto è cresciuto

Per me giocare con questa maglia è un sogno che si realizza, è incredibile il modo in cui i tifosi ci hanno supportato

Mehdi Taremi

Il difensore argentino è in arrivo

Palacios oggi a Milano, domani le visite



Centrale Tomas Palacios, 21, ex Talleres, difensore centrale dell'Independiente Rivadavia in arrivo GETTY

di **Filippo Conticello**

MILANO

Ieri l'Inter ha scoperto una cosa di più su Tomas Palacios: questo 21enne nato nella Pampa che tanto assomiglia a Bastoni è un tipo particolarmente impaziente. Un pregio perché in questo caso l'impazienza sta nella voglia di vestirsi di nerazzurro che gli ha fatto pure dire un paio di no sdegnati a squadre della Bundesliga, ma è pure un difetto visto che l'argentino ieri è salito su un aereo per l'Italia senza che il suo tra-

sferimento fosse definito fino all'ultimo dei dettagli. Niente di grave perché l'affare è impacchettato e Tomas è interista in pectore: l'ultima stretta di mano arriverà oggi, quando già Palacios sarà a Milano dopo un viaggio intercontinentale con scalo a Madrid. L'ultimo mini-passaggio è sulla percentuale di rivendita che potrebbe essere inserita in extremis, intorno al 10%, il resto è tutto nero su bianco da giorni: 6,5 milioni la base per il trasferimento a titolo definitivo, ma i bonus cresceranno di tanto, fino a 4,5 nella migliore delle ipotesi. A spartirsi l'incasso i due club di Primera Di-

vision che si sono contesi per un po' il cartellino: l'Independiente Rivadavia, che sabato senza il proprio gioiello ha perso 2-0 in casa contro il Platense, e il Talleres di Cordoba che lo aveva prestato proprio alla squadra di Mendoza.

I test Il passo successivo sta nei test medici già prenotati per domani all'Humanitas di Rozzano, dopo arriverà l'idoneità sportiva al Coni e il passaggio in sede per la firma. A quel punto Inzaghi potrà misurare il suo sinistro negli allenamenti verso l'Atalanta: a Simone è stata consegnata l'alternativa



Darmian «All’Inter c’è tanta concorrenza e la competizione è quella sana e giusta che porta tutti a dare il massimo. Il segreto è il gruppo»



Feeling col pubblico
L’iraniano non ha segnato, ma ha già convinto San Siro con i movimenti giusti

a Bastoni che tanto ha reclamato sin dall’infortunio di Buchanan. Palacios sarà il 52esimo argentino a giocare partite ufficiali con l’Inter, il 34esimo dopo la sentenza Bosman: lo aspetta un quinquennale e uno stipendio di ingresso da 600mila euro. Il suo arrivo in rosa può liberare l’uscita in prestito di Pontanaro-sa che, dopo alcune richieste in B, finirà alla Reggina. Tra l’altro, la cessione di Satriano in prestito oneroso da un milione con obbligo a 5 al Lens ha permesso ai nerazzurri di avere (in parte) le munizioni per l’operazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1’30”

QUI LECCE

Gotti è sereno
«La priorità ora è cercare gli equilibri»

(fr.vell.) Luca Gotti, tecnico del Lecce, mantiene il suo solito equilibrio anche dopo la seconda sconfitta dalla sua squadra, stavolta a San Siro. Innanzitutto ringrazia il terzino francese Valentin Gendrey che andrà all’Hoffenheim. Il Lecce incasserà nove milioni. Ma per ora arriva solo il difensore Gaby Jean classe 2000 dalla Ligue 2. «Gendrey è arrivato a Lecce bambino e se ne va da uomo. Va a giocare le coppe». Poi passa all’analisi: «Quando perdi le partite non sei mai soddisfatto. Abbiamo giocato la partita che avevamo in mente di fare. Contro l’Inter abbiamo provato a renderci pericolosi con le qualità che abbiamo. Eravamo reduci da un 4-0. Il campionato è un torneo lungo composto da 38 partite. La priorità in questo momento è ricercare gli equilibri e fare sempre di necessità virtù. Sono andati via parecchi giocatori».

fatti spazio a vicenda ed entrambi hanno provocato più di un brivido sulla schiena di Falcone e Marcus si è confermato tra i più brillanti del gruppo: se la Thu’la ha girato a dovere è anche merito suo. Inzaghi gli ha risparmiato l’ultimo quarto d’ora di serata e ha mandato un paio di whatsapp ai suoi attaccanti: primo, Taremi ha la fiducia dell’allenatore e può guidare l’attacco anche se siamo solo alla seconda presenza da interista, la prima da titolare. Secondo, in questa Inter c’è bisogno di tutti, Arnautovic compreso: l’impatto dell’austriaco, entrato proprio per Thuram e subito vicino al gol, è stata la migliore delle risposte possibili. A questa Inter, insomma, le munizioni in attacco non mancano di certo. Il punto, ora, è capire che cosa succederà nelle rotazioni. Thuram e Lautaro erano e restano i pilastri dell’attacco, ma un Taremi già così ben saldato agli ingranaggi della squadra ha tutto il diritto di reclamare spazio anche quando il capitano tornerà a disposizione. Già, quando tornerà Lautaro? «Speriamo venerdì con l’Atalanta, non dovrebbe essere nulla di grave», ha detto Inzaghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3’06”

CHE NUMERO

250

Barella è già veterano in serie A

Nicolò Barella, ieri in campo con la fascia di capitano, ha festeggiato contro il Lecce a San Siro la partita numero 250 da titolare in serie A. Il centrocampista ha messo insieme le partite tra Cagliari e Inter e ieri è stata la vittoria 150 in A

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1’30”

IL TECNICO NERAZZURRO

INZAGHI

«Un’ottima partita ma cresceremo ancora. Noi vogliamo vincere»

«Siamo partiti bene, abbiamo sofferto solo 10 minuti. Ma la squadra è rimasta compatta. Sono soddisfatto»

di **Marco Fallisi**
MILANO

Se la calma è la virtù dei forti, allora questa Inter è ancora la squadra da battere. Lo ha spiegato bene Hakan Calhanoglu, con la stessa identica freddezza con la quale ha trasformato l’ennesimo rigore in Serie A (siamo a 17 su 17): «Dopo Genova eravamo tutti tranquilli, il campionato è ancora lungo. Abbiamo vinto, anche se facciamo ancora fatica con questo caldo, ma abbiamo la stessa fame dell’anno scorso e siamo sulla strada giusta». Quella strada Simone Inzaghi ha cominciato a tracciarla già mentre lui e i suoi ragazzi festeggiavano lo scudetto della seconda stella: l’Inter si arrampicava in cielo, e intanto lui e i dirigenti pianificavano un mercato pensato per rinforzare, senza sottrarre. Nessun big ceduto, solo nuovi innesti pronti subito, e i risultati si sono visti alla prima occasione: senza Lautaro, l’Inter non ha sofferto grazie all’esperienza e alla qualità di Taremi.

Titolarissimi Zielinski, l’altra grande carta da giocare per far saltare il banco senza rischiare di intaccare gli equilibri, ieri sera è rimasta nel mazzo: i titolarissimi salgono di condizione e buttare nella mischia il polacco, appena recuperato da un infortunio muscolare, sarebbe stato un lusso persino superfluo. Lampi di quello che può essere, di quello che sarà presto, molto presto, quando le rotazioni entreranno nel vivo: intanto, Inzaghi si gode un’Inter tornata solida, cinica e soprattutto imperforabile dalle parti di Sommer. «A Genova abbia-



Il regista
Calha: «Facciamo fatica con questo caldo, ma abbiamo la stessa fame dell’anno scorso»

(fall.) L’Inter ha il nuovo sponsor di manica: il club ha siglato un accordo di partnership con Gate.io, tra i principali exchange di criptovalute al mondo. Il logo di Gate.io – che debutta venerdì, con l’Atalanta a San Siro – apparirà anche sulle maniche delle maglie della Inter Women e delle squadre U20. «Siamo felici di dare il benvenuto a Gate.io come nostro nuovo sleeve partner della nostra maglia, che andiamo a completare con soddisfazione», dice Alessandro Antonello, a.d. Corporate nerazzurro. La società di criptovalute si aggiunge a Betsson Sport, sponsor di maglia, e a U-Power, che sta sul retro.

OCCHIO A...



Nuovo sponsor sulla manica. Debutta venerdì



Campioni Benjamin Pavard con la maglia con lo scudetto

mo fatto una buona gara, abbiamo preso due gol da evitare, ma i segnali a me sono sembrati buoni – ha spiegato Inzaghi nel post partita -. Questa settimana non c’era felicità, perché siamo l’Inter e vogliamo vincere ma avevo avuto segnali importanti».

Gestione La differenza, semmai, stava nella gestione della gara: se a Marassi si è vista un’Inter fin troppo convinta della propria superiorità, ieri Barella e compagni non hanno mai dato l’impressione di poter perdere il controllo della serata. È Inzaghi spiega il correttivo utilizzato negli spogliatoi: «Abbiamo fatto i primi 35’ molto buoni, intensi e pressando alto. Negli ultimi 10 minuti del primo tempo abbiamo preso un paio di ripartenze, non eravamo molto lucidi e nell’intervallo ho chiesto ai ragazzi di gestire meglio la palla e coprire gli spazi. Abbiamo giocato una grande gara, era quello che cercavamo». Il risultato è stata un’Inter modalità scudetto, che corre mentre le altre – vedi Milan – scivolano ancora: «Noi dobbiamo guardare a noi, le altre squadre si stanno rinforzando e avranno i nostri stessi obiettivi. Il calcio di agosto è difficile per le temperature, magari giochi con squadre sulla carta inferiori a te però devi faticare come faticano le altre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2’17”

Carica
Il tecnico nerazzurro Simone Inzaghi, 48, alla quarta stagione alla guida dell’Inter ANSA

2ª GIORNATA

FLOP MILAN È GIÀ CRISI Il Parma se la gode



< >
L'illusione e il 2-1
A sinistra, l'esultanza dello statunitense Pulisic dopo aver realizzato l'1-1 post vantaggio di Man. A destra, il momento in cui Cancellieri, subentrato, infila Maignan per la rete che sancisce la vittoria degli emiliani L'APRESSE

Emiliani forti e organizzati. Diavolo dominato. A Man risponde Pulisic Poi Cancellieri fissa il 2-1



L'analisi

di G.b. Olivero
INVIATO A PARMA

N

on fatevi ingannare dal risultato. Il Parma, bellissimo e organizzato, ha dominato e solo alcuni errori nell'area rossonera hanno impedito uno scarto più ampio. Il Milan, indolente e senza equilibrio, ha provato a salvarsi con qualche iniziativa individuale, ma è rimasto aggrappato al punteggio grazie alla grande prova di Pavlovic, unico giocatore con la spina inserita per tutto l'incontro. Le stelle della squadra hanno deluso, anzi sono state irritanti: Leao e Theo Hernandez, pur confezionando l'azione per il momentaneo pareggio di Pulisic, hanno infarcito la prova di errori e disattenzioni inconcepibili. Loftus-Cheek, avanzato rispetto al debutto, non si è mai visto. Okafor ha confermato che incide di più quando entra dalla panchina: senza Morata a questa squadra manca un punto di riferimento in avanti, anche perché Alvaro è tatticamente evoluto, a differenza di tanti compagni. La squadra di Fonseca ha ciondolato per il campo subendo il ritmo del Parma e costruendo qualcosa

DELUSIONE

Nel Milan si salva Pavlovic, Fonseca si è affidato all'estro dei propri solisti ma senza Morata manca un riferimento

INCUBO FONSECA ZERO IDEE E GIOCO PULISIC NON BASTA È UN KO DURISSIMO

solo quando gli avversari hanno accusato la stanchezza. E dal punto di vista tattico la prestazione è stata imbarazzante. Le transizioni negative del Milan vanno mostrate nelle scuole calcio per spiegare come non si devono fare: ogni palla persa, anche a sessanta metri dalla porta di Maignan, diventa una potenziale occasione da gol per gli avversari. Non ci sono marcature preventive, le distanze tra i reparti sono enormi, non c'è aiuto reciproco. L'alibi delle gambe pesanti non vale. E poi non è che il Parma abbia iniziato la preparazione a giugno. Semplicemente la squadra di Pecchia sa cosa fare della palla, è preparata nelle due fasi e gioca seguendo principi

OCCHIO A...



Ibra-Cannavaro Dai tanti duelli alla nuova vita



leri, prima della gara, Zlatan Ibrahimovic (senior advisor di RedBird) e Fabio Cannavaro, tecnico che lo scorso anno ha salvato l'Udinese ed ex giocatore del Parma, si sono ritrovati al Tardini a sorridere e non a duellare come ai tempi del campo. Poco più di un anno fa, proprio l'ex Pallone d'Oro svelò a Dazn un retroscena. «De Laurentiis voleva portarlo a Napoli, Gattuso fermò la trattativa. Lo portai in giro in vespa per le strade di Napoli: Ibra è innamorato di Napoli e forse c'è un po' di rammarico per non aver mai giocato al Maradona».



Ex duellanti Zlatan Ibrahimovic, 42 anni, e Fabio Cannavaro, 50, abbracciati nella veste di opinionisti GETTY

E adesso? Christian Pulisic, 25, e Theo Hernandez, 26, si parlano fitto fitto: il Milan è già in crisi AFP

chiari. Il Milan si affida alla qualità dei solisti, si accende di rado, non ha equilibrio e la manovra è clamorosamente involuta. Sorprende pure che la squadra abbia iniziato così il campionato dopo un cambio in panchina e nonostante l'ottimismo sparso a voce da Ibrahimovic. Lo Zlatan giocatore avrebbe distrutto lo spogliatoio dopo una prestazione del genere. Chissà quale sarà la reazione dell'Ibra dirigente. Di sicuro non c'è tempo da perdere, altrimenti la stagione si complicherà in modo pericoloso. Un punto e quattro gol presi in due partite sono numeri che fanno già scattare l'allarme.

Super Parma Pecchia ha festeggiato il compleanno numero 51 aggredendo il Milan fin dall'inizio. Sohm va alle spalle di Bonny per sporcare la prima costruzione rossonera e per mettere fisicità in una zona in cui il Parma può dar fastidio agli avversari. Piacciono l'intraprendenza e la voglia di divertirsi attaccando e cercando giocate in velocità. Bernabé gestisce il pallone con delicatezza e acume: nelle sue giocate c'è sempre un'idea di calcio, che i compagni recepiscono e che gli avversari non decrittano. Pecchia cerca a sinistra la sovrapposizione di Valeri con Mihaila e a destra gli uno-due per sollecitare la velocità e la fantasia di Man. Il gol immediato (2': Mihaila per Valeri, Calabria sverniciato e Man a ricevere indisturbato a due passi da Maignan mentre Theo osserva) produce entusiasmo e per oltre

LA MOVIOLA

di Matteo Dalla Vite

Bonny in fuorigioco Calabria e Theo: pestoni "graziati"

L'1-0 di Man non ha vizi mentre i colpi sul piede (strisciato di Calabria a Valeri, quasi pieno di Theo a Man: minuti 13' e 17' pt) sono più da giallo. Sacchi valuta bene i duelli in mezzo, corrette le ammonizioni a Pavlovic e Royal così come la segnalazione di fuorigioco di Bonny per un gol da annullare (15' st). Al 40' st e al 48' st non è angolo per il Parma e Bonny non è in offside: assistenti distratti.

GLI ARBITRI

6

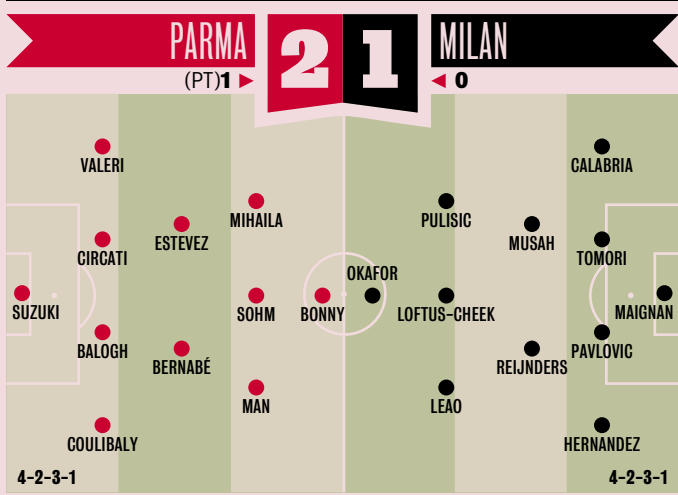
SACCHI (Arbitro) Considera con indulgenza due pestoni, il resto lo valuta bene. Assistenti così così in due occasioni, corretta valutazione su Okafor al 23'. Ok Marini al Var.
5,5 CECCONI
5,5 FONTEMURATO (A.)



RISULTATI E CLASSIFICHE SU
Gazzetta.it



Dennis Man ha già eguagliato in questo campionato il numero di gol realizzati nella sua precedente stagione in Serie A: due, come nelle 14 presenze 2020-21



PARMA 7,5	ALL. PECCHIA 7,5	MILAN 4	ALL. FONSECA 4
---------------------	----------------------------	-------------------	--------------------------

PARMA (4-2-3-1) Suzuki; Coulibaly, Balogh, Cinciat, Valeri; Bernabé, Estevéz (dal 29' s.t. Cyprien); Man (dal 29' s.t. Almqvist), Sohm (dal 14' s.t. Cancellieri), Mihaila (dal 25' s.t. Delprato); Bonny. PANCHINA Chichizola, Corvi, Hainaut, Camara, Haj Mohamed, Kowalski, Mikolajewski. ESPULSI nessuno AMMONITI nessuno CAMBIO DI SISTEMA 4-4-2 dal 35' s.t. BARICENTRO MOLTO BASSO (42 m) POSSESSO PALLA 39,1%	39,1 POSSESSO % 5 TIRI IN PORTA 9 FALLI FATTI 83,2 PASSAGGI RIUSCITI	MILAN (4-2-3-1) Maignan; Calabria (dal 22' s.t. Emerson Royal), Tomori, Pavlovic, Hernandez; Musah (dal 22' s.t. Fofana), Reijnders; Pulisic (dal 41' s.t. Chukwueze), Loftus-Cheek, Leao; Okafor (dal 41' s.t. Jovic). PANCHINA Torriani, Raveyre, Bennacer, Thiaw, Terracciano, Gabbia, Saelemaekers. ESPULSI nessuno AMMONITI Pavlovic, Emerson Royal e Loftus-Cheek per gioco scorretto CAMBIO DI SISTEMA nessuno BARICENTRO MOLTO ALTO (57 m) POSSESSO PALLA 60,9%	60,9 5 13 88,5
---	---	---	---

ARBITRO Sacchi di Macerata VAR Marini di Roma
NOTE spettatori 8.969, abbonati 12.839; incasso 239.581,46, quota 134.933,54. Tiri in porta 5-6 (una traversa). Tiri fuori 3-9. Angoli 3-9. In fuorigioco 2-0. Recuperi: p.t. 3', s.t. 5'

PECCHIA

Il tecnico del Parma mette in mostra una squadra che attacca giocando in velocità e anche divertendosi

Milan in vacanza A inizio ripresa c'è un'altra fiammata rossonera: traversa di Reijnders, girata alta di Okafor, tiraccio di Leao. Ma è il Parma a pungere davvero: Pavlovic salva su Mihaila, Bonny segna ma è in fuorigioco. I gialloblù sono stanchi, Pecchia cambia interpreti senza rinunciare ad attaccare pur modellando il 4-2-3-1 in 4-4-2. E il Parma non perde coraggio nemmeno dopo il pari di Pulisic che appoggia in rete l'unica combinazione fra Theo e Leao. Così Cancellieri firma la vittoria chiudendo

un'azione aperta da un passaggio sbagliato di Leao: Valeri parte dalla propria trequarti e trova un'autostrada su cui Almqvist sfreccia per l'assist decisivo. Il Milan di Fonseca per adesso è uguale, anzi più brutto di quello di Pioli: il tecnico finora non è riuscito a trasmettere nulla e i giocatori sembrano in vacanza. Peggio di così non si può fare, ma è una magra consolazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'10"

venti minuti il Milan capisce poco della partita e soprattutto non reagisce. Per farlo, deve aspettare che il caldo rallenti il Parma ma la produzione offensiva è racchiusa tutta in tre minuti, tra il 30' e il 32': spreco di Okafor murato da Suzuki, colpo di testa di Pavlovic deviato in angolo dal portiere e cross di Reijnders che passa nell'area piccola senza trovare il tocco risolutore. Il Parma crea molto di più, ma il raddoppio non arriva per gli errori di Sohm (diagonale fuori da ottima posizione), Man (splendida

CHI NUMERO

5

I gol realizzati da Cancellieri re dei subentri

Cinque dei sei gol di Matteo Cancellieri in Serie A sono arrivati da subentrato, di cui quattro a partire dal 70' in poi. Col suo gol il Parma ha battuto il Milan in Serie A per la prima volta dal 16 marzo 2014 (4-2); da allora, aveva raccolto due punti in otto sfide contro i rossoneri.

chiusura di Pavlovic a tre metri da Maignan) e Mihaila (che ritarda il tiro e consente la deviazione di piede del portiere). Il Milan è slegato. Dietro, manca completamente la protezione centrale dei mediani e le distanze sono troppo ampie. Musah non aiuta mai Calabria, in evidente difficoltà. Davanti Leao si accende solo una volta, Pulisic è più continuo ma senza inventare nulla, Loftus-Cheek è assente non giustificato. Okafor sta ai margini della gara. Theo Hernandez non si nota in costruzione.

I grandi saggi di Alessandro Barbero.

Da Carlo Magno a Caporetto, da Dante a Lepanto, i best seller dello storico che ha appassionato i lettori italiani. Una collana unica che ripercorre alcuni degli eventi e dei periodi più importanti della nostra storia dal Medioevo al Novecento, trattati con lo stile inconfondibile, chiaro ed emozionante di Alessandro Barbero.

Il primo volume Barbari in edicola dal 30 agosto*

* Collana composta da 16 uscite, ognuna al prezzo di 10,90€ oltre il quotidiano.



Su licenza degli Editori Laterza.

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

POVERO DIAVOLO

HA DETTO

“È andata male, molto male, non difendiamo come squadra e abbiamo sbagliato tanto anche a livello individuale

Sono deluso. è chiaro. Mi spiace per i tifosi. Ma siamo più forti dell'anno scorso, abbiamo bisogno di tempo
Paulo Fonseca



I gesti di Leao
Rafael Leao, dopo l'assist per il gol di Pulisic del momentaneo pareggio del Milan a Parma, si rivolge con dei gesti verso alcuni tifosi del settore occupato dagli ospiti: l'attaccante portoghese sembra non aver gradito qualcosa e poi, invita al silenzio ANSA

Delusione Fonseca «Io il responsabile Mie tutte le colpe»

di **Alessandra Gozzini**
INVIATA A PARMA

Il nuovo Milan non è altro che un prolungamento di quello vecchio, che si era trascinato stanco al traguardo. Fragilissimo in difesa, distratto in avvio, senz'anima e senza il vero Leao. Fonseca, alla vigilia, aveva chiesto una squadra e un finale diverso e così è stato: la formazione aveva in campo cinque titolari differenti rispetto al debutto (niente però è cambiato...) e al 90' è già tempo di chiedere scusa alla curva ros-

sonera in trasferta e di ascoltare qualche fischio. Un finale diverso, sì, ma non quello da favola che l'allenatore e i milanisti volevano. Un finale triste, su cui il Milan deve costruire in fretta una nuova storia: tra meno di un mese sarà tempo di derby, ancora prima arriverà l'esordio in Champions.

Quanti guai La partenza lenta va oltre lo sbandamento di ieri dopo meno di due minuti: da dodici anni il Milan non iniziava così piano. E allora, stagione 2011-12, fece un punto nelle prime due partite giocate contro

Lazio e Napoli (l'esordio, da calendario a Cagliari, venne rinviato a dicembre). Se davvero «siamo al sesto giorno di sette», secondo i conti di Ibra, servirà una decisa accelerata per riproporre un Milan competitivo. Questo, anche secondo Fonseca, non lo è: «Giocando così è impossibile vincere». L'allenatore elenca una lunga lista di problemi da risolvere: il gioco difensivo, gli errori individuali, la mancanza di pressing e aggressività. Tra le differenze che Paulo voleva vedere nel Milan di ieri c'era proprio l'atteggiamento, elemento su cui aveva insistito alla



Il tecnico portoghese: «Squadra lunga, tre di qua e quattro di là. Eppure in settimana si lavora bene...»

IL NUMERO

1

La vittoria del Milan nelle ultime 11 partite ufficiali tra coppe e campionato, quella contro il Cagliari (5-1) dell'11 maggio. Per il resto, nel periodo, sono arrivati 5 pareggi e 5 sconfitte, compresa quella di ieri

vigilia. In campo, invece, la squadra era morbida, tagliata in due dal cinismo e dalla cattiveria del Parma. Fonseca ha seguito tutta la partita in piedi davanti alla panchina, allargando le braccia o a braccia conserte. Dopo ha spiegato: «Non abbiamo pressato, difensivamente è andata molto, molto male. Non difendiamo come squadra e anche individualmente abbiamo sbagliato tanto: duelli e tempo, siamo arrivati sempre in ritardo. Abbiamo lasciato troppo spazio, abbiamo sbagliato nelle marcature preventive, è un problema di atteggiamento e non riguarda



Gazzetta.it
Sul sito della Gazzetta dello Sport tutto sulla 2ª giornata di campionato e gli ultimi aggiornamenti sul mercato di Serie A

LE PAGELLE

di G.B.Olivero

Bernabé, movenze e tocchi da “10” di razza

PARMA
7,5



L'ALLENATORE



7,5 Pecchia

Domina la gara quando le gambe girano veloci, gestisce la sofferenza quando affiora la stanchezza. Bella proposta di calcio, veloce e verticale. E con i cambi infonde coraggio.

IL MIGLIORE



8 Bernabé

Movenze e tocchi da “10” molto più famosi di lui. Ma che sapesse giocare bene già si sapeva. Bravissimo ad abbinare una fase di non possesso di ottimo livello, da campione vero.

IL VOTO PIÙ BASSO



6 Sohmi

Tatticamente prezioso, si sdoppia nelle due fasi e anche per questo è il primo a scoppiare. Incide nella valutazione il grave errore sotto porta a fine primo tempo: raddoppio sciupato



7 Suzuki

Riflesso splendido su Okafor, che da pochi passi lo costringe a reagire d'istinto. Attento su Pavlovic e Reijnders e sui cross in area. Trasmette sicurezza.



6,5 Coulibaly

Aggressivo, lucido. Difende e porta su la palla, concedendo poco. Mezzo punto in meno non perché è saltato da Leao nell'azione del pari ma perché non lo segue.



6,5 Balogh

Prestazione più che discreta, anche se viene coinvolto nell'azione del pareggio quando non riesce a chiudere su Theo. Ma in area difficilmente lo trovano impreparato.



6 Circati

In leggero ritardo in un paio di situazioni pericolose, ma se la cava anche quando davanti a lui c'è meno filtro e quindi i rossoneri riescono a entrare con più facilità in area.



7 Valeri

Protagonista in tutte le scene principali di questo film: fa l'assist del vantaggio, si dimentica di Pulisic sul pareggio, avvia l'azione del vantaggio definitivo.



6 Estevez

Il lancio che innesca il primo gol parte proprio da lui. Tanta quantità, non sempre individua i movimenti di Reijnders. Esce per un problema ai flessori. (Cyprien 6)



7 Man

Pronti, via e gol. Poi regala a Sohmi una palla che il compagno spreca. Pavlovic gli nega il bis. Manda fuori di poco con un destro a giro. Partita piena di cose belle.



6,5 Mihaila

Quanti scatti, quanta energia. Un po' impreciso completo: il gol lo fa, ma è in fuorigioco. Impegna un grande difensore come Pavlovic, buone palle ai compagni, gestisce il possesso.



7 Bonny

Prestazione da centravanti completo: il gol lo fa, ma è in fuorigioco. Impegna un grande difensore come Pavlovic, buone palle ai compagni, gestisce il possesso.



7 Cancellieri

Entra e segna il gol della vittoria. Bello il movimento e preciso il tocco che batte Maignan. Porta su palla nel finale. Poco attento su Theo in occasione dell'1-1.



6 Delprato

Il capitano debutta in Serie A nella ripresa e appena entrato libera l'area con un intervento sicuro. Si gode una giornata che aveva sognato chissà quante volte.



7 Almqvist

Scatta veloce sulla palla di Valeri e la gestisce alla perfezione: cross preciso, con i giri giusti, in modo che Cancellieri debba solo pensare a colpire bene.



Undici anni sono passati dall'ultima vittoria del Parma sul Milan: il 27 ottobre 2013 finì 3-2 con un gol decisivo di Parolo nel recupero



Falsa partenza

Paulo Fonseca, 51 anni, prima stagione al Milan dopo due anni al Lilla, in Francia. Dal 2019 al 2021 ha allenato la Roma con un quinto e un settimo posto in Serie A GETTY

solo i difensori ma tutto il collettivo».

Delusione Ad agosto c'è un allenatore che in pubblico dice: «Il responsabile sono io, sono qui e non scappo». Sembra di essere tornati indietro all'estate 2019 e alle parole di Marco Giampaolo a Udine, prima trasferta dell'anno. Fonseca è un allenatore che in pochi giorni ha stravolto la squadra. E che sarà costretto a cambiare ancora. In mezzo la ricerca di giustificazioni a certe prove, che ancora mancano: «In settimana facciamo bene e poi in campo no, non è semplice da

OCCHIOA...



Solo un punto in due giornate come nel 2011-12

Un punto in due giornate. Il Milan non iniziava così male in campionato dalla stagione 2011-12. In panchina c'era Max Allegri (foto Ansa), i rossoneri erano campioni d'Italia e collezionarono un 2-2 interno con la Lazio e un ko per 3-1 a Napoli nelle prime due uscite in Serie A, dopo il rinvio del primo turno il 2 settembre.



HA DETTO



Sono contento, si è vista una squadra che si è divertita. Lavoriamo in modo serio ma sempre divertendoci

Eravamo presenti davanti, in mezzo e dietro. Siamo una squadra che dimostra di potere stare in Serie A

Matteo Cancellieri

spiegare. Io sono sempre il principale responsabile e mi assumo tutte le colpe, non voglio sottrarmi a questo. La squadra ha un problema generale, non riusciamo a recuperare le posizioni e se le recuperiamo siamo passivi. Perdiamo palla troppo facilmente, non sappiamo reagire quando succede, non riusciamo a recuperare tutti insieme. Siamo lunghi, quattro di qui e tre di là», dice il portoghese agitando le mani. «Sono deluso, un problema c'è ed è chiaro. E riguarda tutta la squadra: per i giocatori del Parma è stato troppo facile passare contro i nostri. Se non lavoriamo insieme, come gruppo, sarà difficile. Mi dispiace per i tifosi che sono stati qui in grande numero e meritavano un altro atteggiamento della squadra. Ma siamo più forti dell'anno scorso, abbiamo bisogno di tempo». Ma quanto? Il Milan sarà ospite della Lazio, poi riceverà il Venezia. E subito dopo arrivano Champions e derby. Tutto in meno di un mese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'51"**

LA GIOIA DEL PARMA

PECCHIA IN FESTA

«Che partita Grazie a tutti per il regalo di compleanno»

Ieri il tecnico ha compiuto 51 anni «Personalità e coraggio contro una grande squadra come il Milan»

di **Andrea Schianchi**

PARMA

Le braccia al cielo in segno di trionfo, e gli occhi verso la tribuna a cercare il sorriso del suo maestro che per la prima volta è venuto a vederlo. Quando Fabio Pecchia incrocia lo sguardo di Rafa Benitez, è sufficiente un cenno del capo per stabilire l'intesa. L'allievo ha appena battuto il Milan, con una squadra di ragazzini che fanno dell'entusiasmo la loro qualità più importante, e adesso si gode l'applauso di colui che, più di altri, gli ha insegnato a stare su una panchina. Il successo è arrivato seguendo il classico schema Benitez, e anche di questo il tecnico spagnolo sarà stato soddisfatto: difesa solida basata su due linee molto strette formate da quattro elementi e fulminee ripartenze che hanno letteralmente mandato in tilt il Milan. Il calcio che ha sempre predicato Rafa.

Regalo «Voglio ringraziare i miei giocatori, mi hanno fatto un grande regalo per il mio compleanno (ieri ha compiuto 51 anni, ndr) - esordisce l'allenatore del Parma - Abbiamo affrontato il Milan, cioè una grande squadra, con personalità e coraggio. Era quello che avevo chiesto. Nel primo tempo potevamo anche chiudere sul 2-0,

non ci sarebbe stato nulla da dire». Leggerezza, velocità, divertimento: sono tre parole che Pecchia ripete con frequenza per farle entrare nella testa dei suoi ragazzi. «Ho una squadra giovane, devo assecondare le caratteristiche degli elementi. Voglio che siano spregiudicati, che non abbiano paura di fronte a nulla e, soprattutto, che non perdano mai la voglia di vincere. Contro il Milan, è davanti agli occhi di tutti, hanno voluto vincere e lo hanno fatto. Sono felice per loro». A decidere la partita è stato Matteo Can-

L'allievo

La vittoria davanti a Rafa Benitez che dell'allenatore del Parma è stato maestro

cellieri su assist di Pontus Almqvist, entrambi arrivati a Parma una decina di giorni fa. «Si sono inseriti perfettamente nel gruppo e di questo sono molto soddisfatto - conclude l'allenatore - L'ambiente è sano e questo è un punto di forza. Loro si sono messi a lavorare con grande impegno e hanno confezionato un'azione davvero pregevole». I due gol sono fotocopie delle bellezze che il Parma può regalare. Velocità sulla fascia sinistra, cross



Auguri per 2

Fabio Pecchia, 51 anni ieri, terza stagione sulla panchina del Parma e Dennis Man, 26 anni domani LAPRESSE

e l'ala destra va al tiro. In avvio di partita è stato Dennis Man a bucare la difesa milanista, poi Cancellieri.

Divertirsi Che spiega: «Sono contento, penso si sia vista una squadra che si è divertita. Eravamo presenti: davanti, in mezzo e dietro. Serve divertirsi per fare risultato e ci siamo riusciti. Siamo una squadra che sta dimostrando di poter stare in Serie A. Lavoriamo in modo serio, ma sempre divertendoci». Già, e qui sta il segreto, se di segreto si può parlare. La leggerezza porta alla spensieratezza, a fare anche qualche colpo di tacco di troppo, produce entusiasmo, trascina il pubblico che si sente coinvolto e, a sua volta, sostiene la squadra. È una catena che, se non si spezza, può garantire una stagione di felicità. A Parma, terra che ama il bello ma sa quanto sia complicato arrivarci, tutti se lo augurano, senza però pretendere la luna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'39"**

Leao non trascina e ciondola, Pavlovic gioca quasi da solo

MILAN

4



L'ALLENATORE



4 Fonseca

Prestazione di livello bassissimo. Detto che i giocatori hanno tutti le loro responsabilità, quelle del tecnico sono chiare. La fase difensiva non esiste, nessuno corre all'indietro.

IL MIGLIORE



7,5 Pavlovic

Gioca quasi da solo e regge il Milan sulle sue spalle. Sfiora il gol di testa, ne evita un paio del Parma che sembravano fatti. Aspettiamo conferme, ma al debutto ricorda Stam.

IL PEGGIORE



4 Leao

Fa l'assist? Per favore... Dovrebbe trascinare il Milan, invece ciondola. Dovrebbe segnare, invece non prende la porta e apre il 2-1 del Parma con un lancio assurdo. Dovrebbe, dovrebbe...



6 Maignan

Sui gol servirebbe qualcosa di simile a un miracolo. Para il parabile e cerca di scuotere i compagni con qualche sgridata ad alta voce. Gli arrivano da tutte le parti.



4 Calabria

Non lo aiuta nessuno, vero. Non si aiuta da solo, altrettanto vero. Patisce le scorribande di Valeri e Mihaila, viene saltato quasi sempre dagli avversari e non è utile in costruzione.



5,5 Tomori

Qualcosina di buono la fa, ma sono più le pecche, gli errorini, le distrazioni. Si affida a Pavlovic per ritrovarsi: non è tra i guai principali, ma deve crescere molto.



4 Hernandez

Sembra disinteressato a ciò che gli accade intorno. Ovviamente non è così, ma il suo atteggiamento svagato è grave. Molla Man che segna a un metro da lui, sbaglia tanto.



4,5 Musah

Qui il discorso è diverso. L'impegno c'è ed è percepibile soprattutto in qualche rincorsa. Il problema è che è inadatto a un centrocampo a due e che tecnicamente, insomma...



6 Reijnders

Partenza lenta, poi cresce. Tatticamente è intelligente e infatti sfugge ai radar gialloblù per confezionare un paio di passaggi pericolosi e per prendere una traversa.



6 Pulisic

L'americano difficilmente tradisce. Può giocare bene o male, ma c'è sempre. Anche ieri. Il gol è facile, ma lo legge prima. E mette un paio di buoni palloni in area.



4 Loftus-Cheek

Il biglietto l'avrà pagato? Da lui non ci aspettiamo una prova così vuota di qualunque contenuto agonistico. Non è questione di posizione, ma di voglia. Di cattiveria.



4 Okafor

Ha una palla invitante da calciare, ci mette due secondi e viene chiuso. Inzaghi avrebbe segnato due volte. Se vuole giocare titolare, deve svegliarsi. **(Jovic s.v.)**



5 E. Royal

Entra, dribbling, cross, ovazione dei tifosi del Milan. Sbaglia il tempo, ripartenza di Valeri, gol, ovazione dei tifosi del Parma. Non deve trascurare la fase difensiva.



6 Fofana

Non conta ciò che ha potuto fare in pochi minuti, ma ciò che ha studiato dalla panchina. Deve dare equilibrio, compito difficile. Però stimolante, mettiamola così...



S.V. Chukwueze

Non ha il tempo per provare a impostare un dribbling, a portarone un'invenzione, a generare un pericolo. Nel finale il Milan non crede più al pareggio e lui si adegua.

IDENTIKIT



Nico Gonzalez
Nato il 6 aprile 1998 a Belén de Escobar, in Argentina. Inizia a giocare nel vivaio dell'Argentinos Juniors, con cui debutta in prima squadra nel 2016. Dopo due stagioni lo sbarco in Europa: prima in Germania con lo Stoccarda, poi dal 2021 alla Fiorentina e ora la Juve. Ha vinto 2 volte la Coppa America con l'Argentina.

Qui si vola

di **Filippo Cornacchia**
e **Fabiana Della Valle**
TORINO

D

ue colpi quasi in contemporanea. Dopo giorni di attese, corteggiamenti e rilanci, di chiamate, appuntamenti e aggiustamenti per cercare di trovare la formula giusta, Cristiano Giuntoli ha sfruttato un sabato pomeriggio di fine agosto per mettere le ali alla sua Signora. Le trattative serrate per Nico Gonzalez, esterno argentino della Fiorentina, e Francisco Conceição, stesso ruolo e stesso piede (il sinistro) del futuro compagno di squadra, portoghese di proprietà del Porto, hanno avuto una svolta a una manciata di ore di distanza. Il primo rinforzo per la Juventus arriverà in prestito con obbligo di riscatto, in sostanza un'operazione a titolo definitivo che impegnerà i bianconeri per una cifra superiore ai 30 milioni, il secondo sarà un prestito secco e oneroso, senza neppure il diritto di riscatto. Operazioni certissime che hanno richiesto tempo per far quadrare i conti: da una parte l'esigenza della Juventus di restare dentro i paletti della sostenibilità, dall'altra le richieste dei club proprietari dei rispet-

NICO+CONCEIÇÃO LA JUVE PIAZZA IL DOPPIO COLPO THIAGO HA LE ALI

L'argentino arriva con obbligo di riscatto per 33 milioni, per il portoghese prestito secco a 7 milioni: tra oggi e domani le visite

tivi cartellini, che puntavano a monetizzare il più possibile.

Niente Verona Alla fine l'uomo mercato bianconero ha chiuso entrambi i giocatori con un esborso complessivo di circa 40 milioni (al netto dei bonus), che gli consente di regalare a Thiago Motta i due esterni di cui aveva bisogno per completare il reparto offensivo. Nico e Chico (questo il

soprannome di Conceição, figlio di Sergio) sono pronti per sbarcare alla Continassa e sostenere le visite mediche, ma non faranno in tempo a unirsi al resto della truppa per la trasferta di Verona, in programma domani al Bentegodi (ore 20.45): tempi troppo stretti per perfezionare il doppio trasferimento, ma comunque una bella notizia per il tecnico bianconero, che ha sempre di-

spensato parole di fiducia riguardo al lavoro di Giuntoli. «Sono tranquillo, stiamo lavorando in sintonia e faremo una squadra competitiva», ha dichiarato più volte Motta. In effetti con l'argentino e il portoghese il livello della squadra si alza, aumentano le soluzioni e la panchina diventa più lunga, particolare per niente secondario in una stagione che sarà molto lunga (con la coda del





NICO GONZALEZ
26 ANNI



ARGENTINO



ESTERNO MANCINO

CONTRATTO FINO AL
2029

STIPENDIO
3,5
MILIONI DI EURO

PRESTITO CON OBBLIGO DI RISCATTO

8

+

25

MILIONI DI EURO

STAGIONE 2023-24

PRESENZE
44

GOL
16

Mondiale per club, che si giocherà negli Stati Uniti tra giugno e luglio) e congestionata da molteplici impegni.

Blitz toscano Dopo i contatti telefonici degli ultimi giorni, ieri Giuntoli ha fatto una puntata a Firenze con l'obiettivo di arrivare a dama. E così è stato: il muro di Rocco Commisso è crollato davanti alla volontà dell'argentino,



Gazzetta.it
Segui in tempo reale sul nostro sito tutti gli aggiornamenti e le notizie di mercato sulla Juve e sulle altre squadre italiane e estere

LA CURIOSITÀ

Una squadra di figli d'arte ma Chiesa può partire

Non solo Conceição: da Weah a Thuram, in bianconero 4 i giocatori con papà illustri



Mi manda papà
Khephren Thuram, 23, mediano francese, figlio di Lilian; Timothy Weah, 24, esterno Usa, figlio di George; Francisco Conceição, 21, esterno offensivo, figlio di Sergio; Federico Chiesa, 26, esterno, figlio di Enrico GETTY/LAPRESSE/EPA



Una squadra di figli d'arte. Con Francisco Conceição salgono a quattro i giocatori della Juventus che possono vantare papà illustri, anche se non è detto che tutti restino a Torino. Federico Chiesa, alla Juventus dal 2022, figlio di



Enrico, ex attaccante, stesso ruolo di suo figlio, potrebbe lasciare il club bianconero prima della chiusura del mercato. Resterà sicuramente Timothy Weah, esterno statunitense figlio di George, ex attaccante del Milan, Pallone d'Oro nel 1995. Il mercato



estivo ha portato in dote, oltre a Conceição Junior, figlio di Sergio, ex centrocampista che in Italia ha giocato con Inter, Parma e Lazio, pure Khephren Thuram, centrocampista, figlio di Lilian, ex difensore della Juve, e fratello di Marcus, attaccante dell'Inter.

paradisoall.com



La seconda giornata Dopo il successo all'esordio contro il Como (3-0), domani la Juve sarà protagonista in casa del Verona: ore 20.45

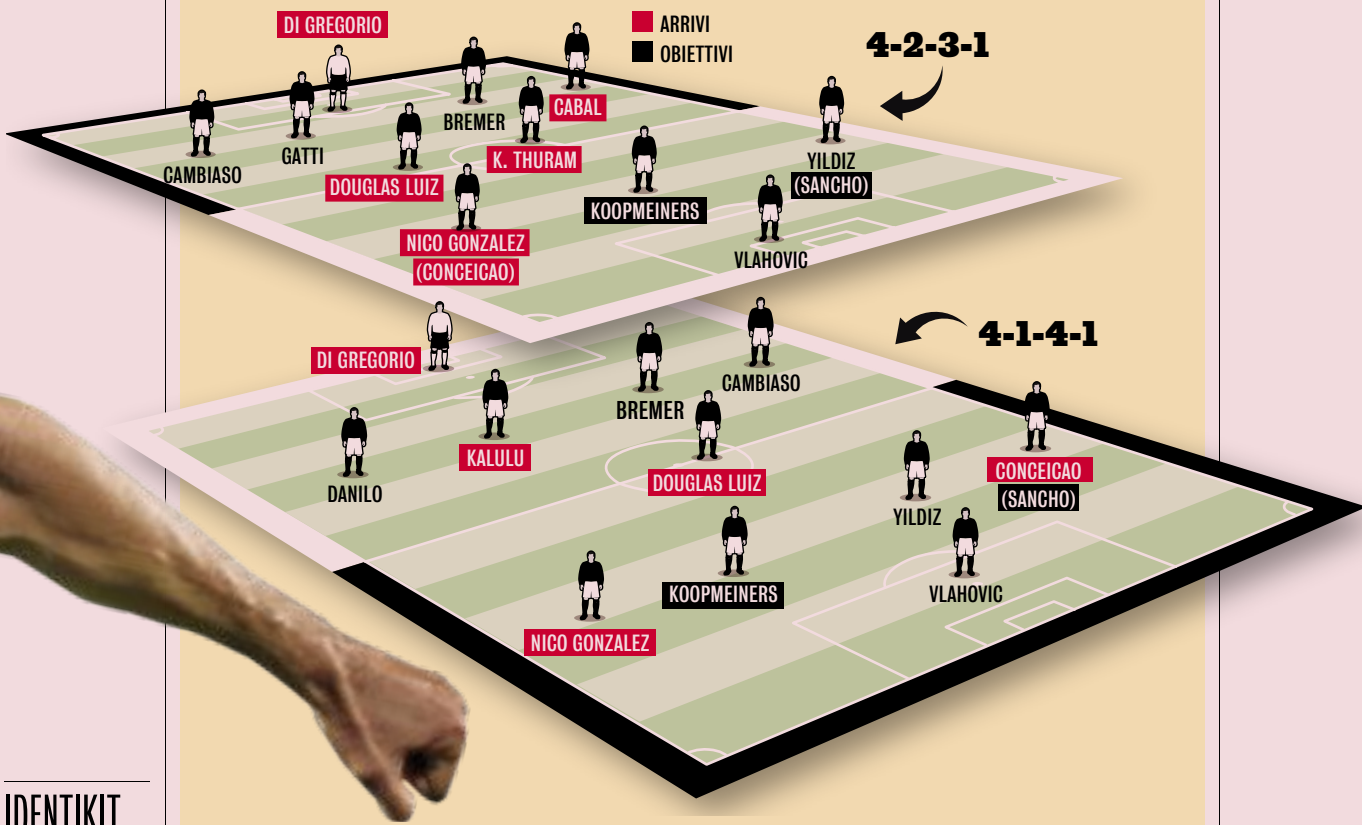


Le ali della Signora

Da sinistra Nico Gonzalez, 26 anni, argentino ex Fiorentina e Francisco Conceição, 21 anni, portoghese ex Porto, figlio dell'ex Lazio, Parma e Inter Sergio

LE SOLUZIONI TATTICHE

NUOVE FRECCHE



IDENTIKIT



Francisco Conceicao

Nato il 14 dicembre 2002 a Coimbra, in Portogallo. Figlio di Sergio, ex ala di Lazio, Inter e Parma, inizia a giocare nel Porto, dove viene allenato anche dal padre e debutta in Champions contro la Juve. Nel 2022-23 la parentesi all'Ajax, poi il ritorno al Porto e ora la Juve. A Euro2024 ha segnato un gol con il Portogallo.

Motta allarga la Juve Più cross, assist e gol anche dalle fasce

L'argentino e il portoghese aumentano il peso offensivo dei bianconeri e "liberano" Yildiz

TORINO

La doppietta Gonzalez-Conceicao Junior allarga la Juventus, in tutti sensi. Thiago Motta in un colpo solo allunga la rosa (attualmente in emergenza) e aggiunge due frecce offensive a supporto di Kenan Yildiz e Dusan Vlahovic. In attesa delle ultime ciliegine (Koopmeiners ed eventualmente Sancho dopo l'addio di Chiesa), prende forma la Signora progettata a inizio estate dal tecnico italo-brasiliano e dal direttore tecnico Cristiano Giuntoli. Nico e il figlio d'arte portoghese rafforzano le fasce, una delle armi principali della Juventus targata Motta. Tanto l'ex Fiorentina quanto l'ex Porto sono mancini che prediligono partire da destra, ma entrambi possono giocare anche sulla corsia opposta. Thiago, in base alle situazioni e agli avversari, a volte li alternerà e altre li utilizzerà contemporaneamente nel 4-1-4-1/4-2-3-1 visti in queste prime uscite dei bianconeri. Nico e Conceicao si aggiungono a Timothy Weah (attualmente ai box per infortunio) e al nuovo numero dieci Kenan Yildiz, che Motta finora ha utilizzato sia largo a sinistra sia più centrale - e a tutto campo - come nel debutto contro il Como. Senza scordare il giovane Mbanguila, l'eroe di lunedì scorso (prima il lancio da titolare e poi il gol contro la squadra di Fabregas), e il jolly Andrea



Allenatore Thiago Motta, 41 anni, italo-brasiliano: ha iniziato l'avventura sulla panchina della Juve con il successo contro il Como per 3-0 GETTY

Cambiaso, impiegabile un po' ovunque e pure lui a segno nella prima all'Allianz Stadium.

Più assist e gol Domani Motta andrà a Verona con gli uomini contati, ma da ieri inizia a intravedere la Juventus che ha in testa da tempo. Nico e Conceicao aumentano le munizioni a disposizione del tecnico e soprattutto il peso offensivo della Signora. Gonzalez, fresco di vittoria in Coppa America con l'Argentina, ha chiuso l'ultima stagione con la Fiorentina con 16 gol e 5 assist. Mentre "Chico", 21 anni, dopo le 8 reti e gli 8 assist con il Porto 2023-24, a giugno si è tolto lo sfizio di segnare con il Portogallo di Cristiano Ronaldo a Euro 2024. Gonzalez e Conceicao dovranno inserirsi rapidamente negli ingranaggi di Thiago Motta e sinto-

nizzarsi in fretta sulle frequenze di Yildiz e Vlahovic. Nico parte avvantaggiato: ha già giocato, segnato e confezionato assist a Dusan ai tempi della Fiorentina. E all'occorrenza l'argentino potrà agire anche da "falso nove" come vice di Vlahovic.

Più libertà per Kenan Le nuovi ali sono un regalo per Thiago Motta e anche per Yildiz, che grazie ai rinforzi sulle fasce potrà giocare più centrale, proprio come contro il Como. Più qualità e inventiva a rimorchio di Vlahovic, in attesa di Douglas Luiz al top e dello sbarco di Koopmeiners.

f.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1' 53"

ATTACCANITI



Dusan Vlahovic

24 anni, centravanti serbo: è alla Juve dal gennaio 2022



Kenan Yildiz

19 anni, fantasista turco: è arrivato alla Juve a zero dal Bayern nel 2022



Arkadiusz Milik

30 anni, centravanti polacco: è alla Juve dall'estate 2022

già d'accordo con la Juventus per un quinquennale da 3,5 milioni (bonus esclusi) e non intenzionato a prendere in considerazione altre opzioni (come l'Atalanta, che aveva fatto più di un pensiero sul giocatore) e l'allettante offerta da 33 milioni complessivi: prestito con obbligo di riscatto, 8 milioni subito e poi gli altri 25 ed eventuali bonus. Per la Juventus a livello di bilancio equivale a un'acquisizione a titolo definitivo, mentre la Fiorentina ha la certezza di prendere l'intera cifra.

La regia di Mendes Discorso diverso per Conceicao, che nonostante le resistenze del Porto (il club inizialmente non voleva saperne di accettare il prestito), arriverà solo in affitto per una stagione, al prezzo di 7 milioni più 2 di bonus. L'artefice dell'operazione è stato Jorge Mendes, agente dei Giuntoli, al quale aveva garantito che avrebbe fatto il possibile per sbloccare la situazione. Alla fine la Juventus è riuscita a strappare un prestito oneroso. La cifra

TEMPO DI LETTURA 3'59"

OCCHIO A...



Kostic e Arthur si tratta ancora con la Fiorentina

Filip Kostic e Arthur Melo restano in orbita viola. Chiuso Nico Gonzalez, non è escluso che le due squadre tornino a parlare dei due esuberanti bianconeri, considerati fuori dal progetto. Per Arthur si tratterebbe di un ritorno: il mediano brasiliano è stato in prestito a Firenze nella scorsa stagione.

SERIE A

MERCATO

GIUNTOLI SPRINTA PER L'OLANDESE E SANCHO DIPENDE DAL FUTURO DI CHIESA



La nuova Signora
Thiago Motta, 41 anni, al centro della nuova Juve: a sinistra l'amministratore delegato Maurizio Scanavino, 51 anni, e a destra il direttore tecnico Cristiano Giuntoli, 52 anni
GETTY

ADESSO

KOOPE...

GLI ACQUISTI ESTIVI

MICHELE DI GREGORIO IN MILIONI DI EURO
➔ DAL MONZA 18

DOUGLAS LUIZ
➔ DALL'ASTON VILLA 50

KHEPHREN THURAM
➔ DAL NIZZA 20

JUAN CABAL
➔ DAL VERONA 11

PIERRE KALULU
➔ DAL MILAN 3,3

NICO GONZALEZ
➔ DALLA FIORENTINA 33

FRANCISCO CONCEIÇÃO
➔ DAL PORTO 7

di Filippo Cornacchia e Fabiana Della Valle
TORINO

I

Il regalo per i 42 anni di Thiago Motta non sarà una sorpresa, ma nel caso sarà comunque apprezzatissimo. Cristiano Giuntoli ci lavora da mesi, almeno da dicembre, e adesso più che mai conta di incartarlo. La sirena di fine mercato suona venerdì prossimo (30 agosto), ma il dirigente toscano spera di chiudere prima per Teun Koopmeiners. Magari già in tempo per mercoledì, quando il tecnico-italo brasiliano spegnerà le candeline e sogna di trovare sopra la torta la ciliegina olandese. Pensiero condiviso con Giuntoli. Tutto (o quasi) dipenderà dall'Atalanta. I contatti con il club nerazzurro sono proseguiti anche ieri. Dopo il doppio colpo d'ala bianconero (Nico Gonzalez più Conceição Junior), adesso la Signora concentrerà quasi tutti gli sforzi per portare al traguardo il promesso sposo bianconero e completare al meglio la rivoluzione del centrocampo e in generale della nuova Juventus. Koop è sempre stato il grande obiettivo e lo è tuttora, a sei giorni dal gong. Alla Continassa, dopo lo strappo del giocatore con la Dea e l'intesa di massima raggiunta nei giorni scorsi con

La Juve non si ferma a Nico-Conceição
È corsa contro il tempo per l'olandese:
nuovi contatti con l'Atalanta
E si spera nell'inglese fino alla fine

I NUMERI

15

Le reti di Koop
Teun Koopmeiners ha realizzato nella scorsa stagione 15 gol con l'Atalanta, 12 dei quali in Serie A (i rimanenti 3 in Coppa Italia)

21

presenze per Sancho
L'esterno inglese dello United ha giocato gli ultimi 6 mesi in prestito al Borussia

la società dei Percassi (55 milioni più bonus), è iniziata la corsa contro il tempo per arrivare al semaforo verde. Ogni ora può essere quella buona per l'ultima puntata dell'avvincente telenovela estiva, ma anche per l'addio di Federico Chiesa (Barcellona in pole) e per un rinforzo finale in avanti: a partire da Jadon Sancho del Manchester United.

A oltranza Koopmeiners ha già un accordo con la Juventus (4 milioni di stipendio per 5 anni) e sta facendo di tutto per non perdere il treno della Signora. Le mediazioni sono al lavoro per sbloccare un affare da quasi 60 milioni. L'olandese da inizio agosto è separato in casa a Bergamo: ha già presentato tre certificati medici, non si allena con la squadra di Gasperini e aspetta il segnale per raggiungere Torino. Negli ambienti bianconeri, dopo i contatti incoraggianti delle ultime ore, l'ottimismo è segnalato in crescita. Il muro dell'Atalanta, anche grazie ai rilanci della scorsa settimana, sembra meno rigido. Tanto Giuntoli quanto Thiago Motta vogliono soltanto Koop in mezzo al campo e a questo punto sono disposti ad aspet-

IN USCITA

Djaló last minute
Per il difensore si fa avanti lo Stoccarda

Non solo colpi in entrata. In meno di una settimana (il mercato chiude il 30 agosto), la Juventus deve sbloccare anche le ultime uscite. Da quella di Federico Chiesa a quella di Tiago Djaló. Per il portoghese, arrivato lo scorso gennaio dal Lilla per 3,5 milioni, si è fatto avanti lo Stoccarda, club che sarà protagonista in Champions League. I tedeschi hanno sondato la Juventus per il prestito e adesso sono in pressing sul difensore per arrivare al semaforo verde.



Difensore Tiago Djaló, 24 anni

tarlo fino alla fine, mettendo in conto un periodo più o meno breve anche per riportarlo in condizione dopo le turbolenze e i mancati allenamenti dell'ultimo periodo. Nel mercato può succedere di tutto. Ma gli indizi, compreso l'attivismo dei nerazzurri nelle trattative, lasciano pensare che alla fine il lieto fine ci sarà.

Chiesa "libera" Sancho
Giuntoli, dopo essere partito in anticipo con quattro colpi tra giugno (Di Gregorio e Douglas Luiz) e luglio (Thuram Junior e Cabal), si candida per essere protagonista fino alla fine. Agosto ha già portato Kalulu (dal Milan), Nico Gonzalez (Fiorentina) e Conceição Junior (Porto), ma negli ambienti bianconeri si continua a lavorare per i più classici dei last minute. Oltre Koopmeiners, continuano i contatti per Sancho (Manchester United), pallino di inizio estate tornato di moda nei giorni scorsi parallelamente all'addio sempre più concreto di Federico Chiesa. Il trasferimento dell'esterno azzurro al Barcellona (o in Inghilterra) può liberare risorse economiche da destinare alla corsa finale per Sancho, a patto che a Old Trafford accettino il prestito con diritto di riscatto (senza obblighi) e il pagamento di una parte del ricco stipendio da 8 milioni netti dell'ex Borussia Dortmund.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Zero tiri subiti con il Como La Juventus e il Lilla sono le uniche due squadre dei 5 top campionati europei ad aver chiuso la prima giornata con zero tiri subiti

AL BENTEGODI

EMERGENZA

Guaio Milik, niente rientro Danilo a rischio per Verona

INFORTUNI



Timothy Weah
L'esterno si è fatto male col Como: rientro dopo la sosta



Khephern Thuram
Per il mediano ko col Como: pure lui salterà Verona e Roma

Per Motta prima trasferta con gli uomini contati: assenti anche Adzic, Weah e Thuram

di **Fabiana Della Valle**
TORINO

Il calvario di Arek Milik non è ancora finito: dopo aver saltato la gara d'esordio contro il Como, l'attaccante polacco sarà assente anche a Verona. Arek sarebbe dovuto tornare in gruppo giovedì con la possibilità di essere almeno convocabile per la trasferta di domani, ma il giocatore ha sentito ancora fastidio e lo staff bianconero ha preferito non rischiare. Proverà a farcela per la Roma, ma non è escluso che possa rientrare direttamente

dopo la sosta di settembre. I 30-40 giorni di stop stimati inizialmente dopo l'intervento al menisco mediale del ginocchio sinistro di inizio giugno si sono dilatati. Milik si è fatto male nell'amichevole Polonia-Ucraina e l'infortunio lo ha costretto a rinunciare all'Europeo. Una volta effettuato l'intervento è rimasto a Torino per iniziare subito la fisioterapia con l'obiettivo di essere pronto per fine luglio/inizio agosto. Il suo ritorno in gruppo però è stato posticipato più volte, l'ultima giovedì.

Emergenza Si allunga così la lista degli indisponibili per la seconda giornata: a Milik vanno aggiunti Adzic, Weah e Thuram, tutti infortunati e difficilmente recuperabili anche per la gara con la Roma del 1° settembre. A rischio anche capitano Danilo, che ieri non si è allenato a causa di un trauma contusivo al tallone sinistro. Le sue condizioni verranno valutate oggi: dopo la rifinitura si capirà se potrà ag-

gregarsi al gruppo in partenza per Verona.

Cambi obbligati Scelte quasi obbligate per Thiago Motta, che però già alla prima giornata ha sorpreso tutti schierando il giovane Mbangula (al debutto in Serie A) dal primo minuto e lasciando Douglas Luiz in panchina. Il tecnico ha preferito il ragazzino della Next Gen all'acquisto più caro del mercato estivo bianconero perché considerato ancora un po' indietro di condizione (insieme a Danilo e Bremer è stato l'ultimo a rientrare dopo l'impegno in Coppa America con il Brasile). L'assenza di Thuram Junior (out per una lesione al bicipite femorale) lo costringerà a ripensare la formazione. Perciò l'ex Aston Villa si candida per una maglia da titolare, per affiancare Locatelli nella mediana a due. L'alternativa è Fagioli, pure lui partito dalla panchina contro il Como. Un cambio obbligato anche in attacco, dove il forfait di Weah



Ancora out
Arkadiusz Milik, 30 anni, attaccante polacco, è stato operato al menisco sinistro lo scorso 10 giugno GETTY

(stesso infortunio di Thuram, lesione al bicipite femorale) lascia immaginare che Motta opererà per Cambiaso esterno alto, e il giovane Savona terzino destro, soluzione già adottata nella ripresa del match con il Como, quando Weah è stato costretto a uscire. Prima volta in bianconero per Kalulu, arrivato nei giorni scorsi in prestito dal Milan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'04"

intimissimi
UOMO

BOXER
FRESH

FRESCO E ULTRA LEGGERO
A 9,90€*

*Fino al 10 settembre

MERCATO

IL POTERE DEL 9



Da Calaiò a Osi
Tutti i bomber
di De Laurentiis



Calaiò

Arrivò a Napoli in C-1 nel 2005, perse i playoff ma fu il protagonista della doppia promozione dalla C alla A



Zalayeta

Primo centravanti in A di De Laurentiis, in prestito dalla Juve. Dal 2007 al 2009, 56 gare e 12 gol totali



Il colpo
Romelu Lukaku,
31, attaccante
belga: Napoli
sarà la sua
terza città
italiana dopo
Milano e Roma



Denis

Acquistato nel 2008 dall'Indipendente: in due anni collezionò 72 presenze con 15 gol

PRONTO PER IL PARMA
E IL MARADONA
PREPARA LA FESTA
CONTE ORA SORRIDE

LUKAKU

NAPOLI ARRIVO

di Vincenzo D'Angelo
INVIATO A NAPOLI



I countdown è cominciato: ancora un paio di giorni e Antonio Conte avrà il suo centravanti del cuore. Già, perché tra il tecnico e Romelu Lukaku c'è un rapporto speciale che va ben oltre quello classico tra allenatore e giocatore. I due non hanno mai smesso di sentirsi dopo aver lavorato e vinto insieme all'Inter: confronti, risate, consigli. E forse anche per questo, appena Conte ha firmato per il Napoli, era chiaro a tutti l'identikit del dopo Osimhen. Lukaku ha scelto Napoli per Conte. E ha detto di no a ogni altra possibilità. Tra pochi giorni i due si riabbraceranno come ai vecchi tempi, con un sorriso largo così, lo stesso che fu immortalato qualche anno fa alla Pinetina, nel giorno dello sbarco di Romelu all'Inter. Da ieri è cominciato il lavoro di stesura dei contratti e quelli del Napoli richiedono sempre un tempo più lungo: per questo Lukaku difficilmente sarà in Italia prima di lunedì sera, per iniziare la sua quarta avventura in Serie A con la terza maglia differente.

Il Parma nel mirino Il d.s. Giovanni Manna è ancora a Londra, epicentro del mercato azzurro. Ed è probabile che rientrerà in Italia soltanto quando tutto sarà pronto anche per lo sbarco di Lukaku. Martedì potrebbero esserci le visite mediche a Roma,

È iniziata
la stesura
dei contratti
Romelu è atteso
a Roma per
le visite domani
o martedì
Debutta sabato?

Numero uno

Aurelio De Laurentiis, 75, presidente del Napoli: ha vinto uno scudetto, una Supercoppa e tre Coppe Italia



con il primo allenamento a quel punto ipotizzabile per mercoledì. Tutto, ovviamente, se non ci saranno intoppi nelle prossime ore. Aurelio De Laurentiis e Manna vogliono dare a Conte il nuovo centravanti il prima possibile, in modo da poterlo avere a disposizione già per la sfida di sabato al Maradona contro il Parma. Per una presentazione in grande stile, per far sentire subito a Lukaku l'effetto che fa. Nella casa di Maradona, Lukaku ha già segnato tre volte ma con la maglia "sbaagliata": Napoli ora si affida a lui e ai suoi gol per ritornare nell'Europa più nobile.

L'affare Ma come sta fisicamente Romelu? Oggi è difficile da capire: si è allenato molto dopo l'Europeo, rinunciando a qualche giorno di vacanza extra per farsi trovare pronto e non deludere Antonio. Ma allenarsi da solo è differente, anche se conosci benissimo la richiesta del tuo allenatore e i suoi metodi molto duri. Romelu vuole entrare subito nel cuore dei tifosi napoletani e vuole onorare al meglio lo sforzo che il presidente De Laurentiis ha fatto per "liberarlo" dal Chelsea, dove viveva da separato in casa per la terza estate consecutiva: accordo raggiunto sulla base di 30 milioni di euro più il 30 per cento della futura rivendita. E poi triennale da sei milioni netti a stagione più bonus all'attaccante. Cifre enormi per un 31enne, un unicum per il Napoli.

L'importanza del 9 Ma De Laurentiis non ha mai lesinato per il numero 9, perché sa benissimo che sono i grandi bomber a rendere vincente o meno un progetto. Scelse Calaiò in C e in due

Così in Italia

	SERIE A	CHAMPIONS	EUROPA LEAGUE	COPPA ITALIA
2019-20				
PRESENZE	36			
GOL		23		
CHAMPIONS	5	2		
EUROPA LEAGUE	6	7		
COPPA ITALIA	4	2		
2020-21				
PRESENZE	36			
GOL		24		
CHAMPIONS	5	4		
EUROPA LEAGUE	3	2		
2022-23				
PRESENZE	25			
GOL		10		
CHAMPIONS	8	3		
EUROPA LEAGUE	4	1		
2023-24				
PRESENZE	32			
GOL		13		
CHAMPIONS	13	7		
EUROPA LEAGUE	2	1		

LA SITUAZIONE

Accordo col Chelsea
per 30 milioni più 30%
della futura rivendita
A Big Rom 6 milioni l'anno

OCCHIO A...



Anguissa promuove
il nuovo tecnico
«Una benedizione»

Anguissa ha confessato le sue prime impressioni su Antonio Conte al canale Youtube della Lega Serie A. «È una benedizione, un allenatore con un lato umano: è vicino ai giocatori, preferisce dire una verità che fa male piuttosto che una bella bugia. Mi piacciono molto le persone oneste e leali, lavoro anche sull'aspetto mentale».

anni e mezzo lo portò in Serie A. Dopo parti con Zalayeta, nobile prestito dalla Juve, e dopo aver tentato un colpo in Argentina con Denis, passò ai pezzi da 90, quelli pronti per far decollare il suo progetto. Prima Quagliarella, poi Cavani, Higuain, Milik. E quando la sfortuna fermò l'effetto del 9, Sarri s'inventò Mertens, bomber implacabile. Fino ad arrivare a Osimhen, l'eroe mascherato simbolo dello scudetto. Lukaku è una mossa coraggiosa, ma assolutamente in linea con l'ambizione e la voglia di De Laurentiis di riportare in alto il Napoli. Ora Conte ha l'uomo giusto per la sua missione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'48"

IDENTIKIT



Romelu Lukaku

È nato ad Anversa (Belgio) il 13 maggio 1993. Esordisce con l'Anderlecht nel 2009, a 16 anni. Nel 2011 è al Chelsea. Dopo una parentesi al Wba nel 2013 va all'Everton, nel 2017 approda al Manchester United e da lì, nel 2019, all'Inter, vince la A. Torna al Chelsea, poi i prestiti a Inter (Supercoppa e Coppa) e Roma



Fuori rosa Nell'ultima settimana di mercato il Napoli deve piazzare i tre fuori dal progetto: Osimhen, Mario Rui e Folorunsho si allenano a parte



Quagliarella

Un colpo a sorpresa dall'Udinese, nell'estate 2009: gioca un solo anno, 11 gol in 34 partite in Serie A



Cavani

L'uomo che ha riscritto la storia: arrivato dal Palermo nel 2010, in 4 anni ha messo a segno 104 reti totali



Higuain

Colpo dal Real Madrid nel 2013, per 37 milioni. Nell'ultimo campionato, con Sarri, sigla il record in A: 36 gol



Milik

Il Napoli sceglie il polacco dell'Ajax per il dopo Higuain, ma gli infortuni lo frenano: 48 gol in 122 gare



Mertens

Al Napoli dal 2013, Sarri nel 2015 lo trasforma centravanti. E fa la storia: 148 gol, miglior bomber di sempre



Osimhen

Colpo più caro di sempre nel 2020: 65 milioni al Lilla. Ripaga portando il 3° scudetto da capocannoniere

IL NUMERO

9

I giocatori scozzesi nella storia della Serie A, l'ultimo arrivato è Adams del Torino, mentre attualmente ci sono pure Ferguson del Bologna e Henderson dell'Empoli. Tra i più rappresentativi troviamo Denis Law (Torino) diventato poi leggenda allo United e Pallone d'oro nel 1964, e Joe Jordan (Milan e Verona)

GLI ALTRI AFFARI

IL CENTROCAMPO

Gilmour, 90' tra gli applausi Ma oggi può essere azzurro

Il regista del Brighton protagonista in campo e osannato dai tifosi E il Napoli vuole rilanciare su McTominay: Schouten l'alternativa

di Vincenzo D'Angelo

INVIATO A NAPOLI

U no contro l'altro ieri, forse insieme dalla prossima settimana. Strano il destino, che ha messo di fronte i due scozzesi più chiacchierati - in questi giorni - a Napoli. Billy Gilmour e Scott McTominay si sono sfidati in campionato nella vittoria del Brighton sullo United. A sorprendere è stata soprattutto il minutaggio delle loro prestazioni: Gilmour ha giocato addirittura 90', confermando che le parole alla vigilia del suo tecnico non erano certo di facciata. «Mi aspetto di vederlo ancora qui a fine mercato». Intanto, di sicuro non ha rinunciato alla sua regia e al suo moto perpetuo, affidandogli ancora le chiavi del gioco del Brighton. Che nel frattempo ha praticamente definito l'arrivo di Matt O'Riley dal Celtic, condizio-



ne necessaria per lasciar andare il giovane Billy, pallino di Conte.

Accordo Situazione singolare per l'Italia, forse. Perché in Premier si gioca sempre, sono sempre tutti a disposizione anche se in odore di partire. E per Gilmour dovremmo essere alle valigie pronte, per la verità. Napoli e Brighton nei giorni scorsi hanno

trovato l'intesa: 15 milioni più bonus. E oggi si dovrebbe chiudere totalmente, salvo colpi di scena: i cori dei tifosi del Brighton potrebbero spaventare gli azzurri.

Affondo Tra l'altro, il grande obiettivo del Napoli sembra invece McTominay, entrato a 11' dalla fine, praticamente come nella scorsa giornata. È in scadenza con lo United, che però ha detto no ai 25 milioni offerti dal Napoli: ne vuole 30, prendere o lasciare. Intanto il Napoli valuta anche l'alternativa: piace molto Jerdy Schouten del Psv, un equilibratore dai piedi buoni. Anche gli olandesi chiedono 30 milioni, ma qui il Napoli potrebbe giocare con la formula: un prestito con obbligo di riscatto, per far contenti tutti.

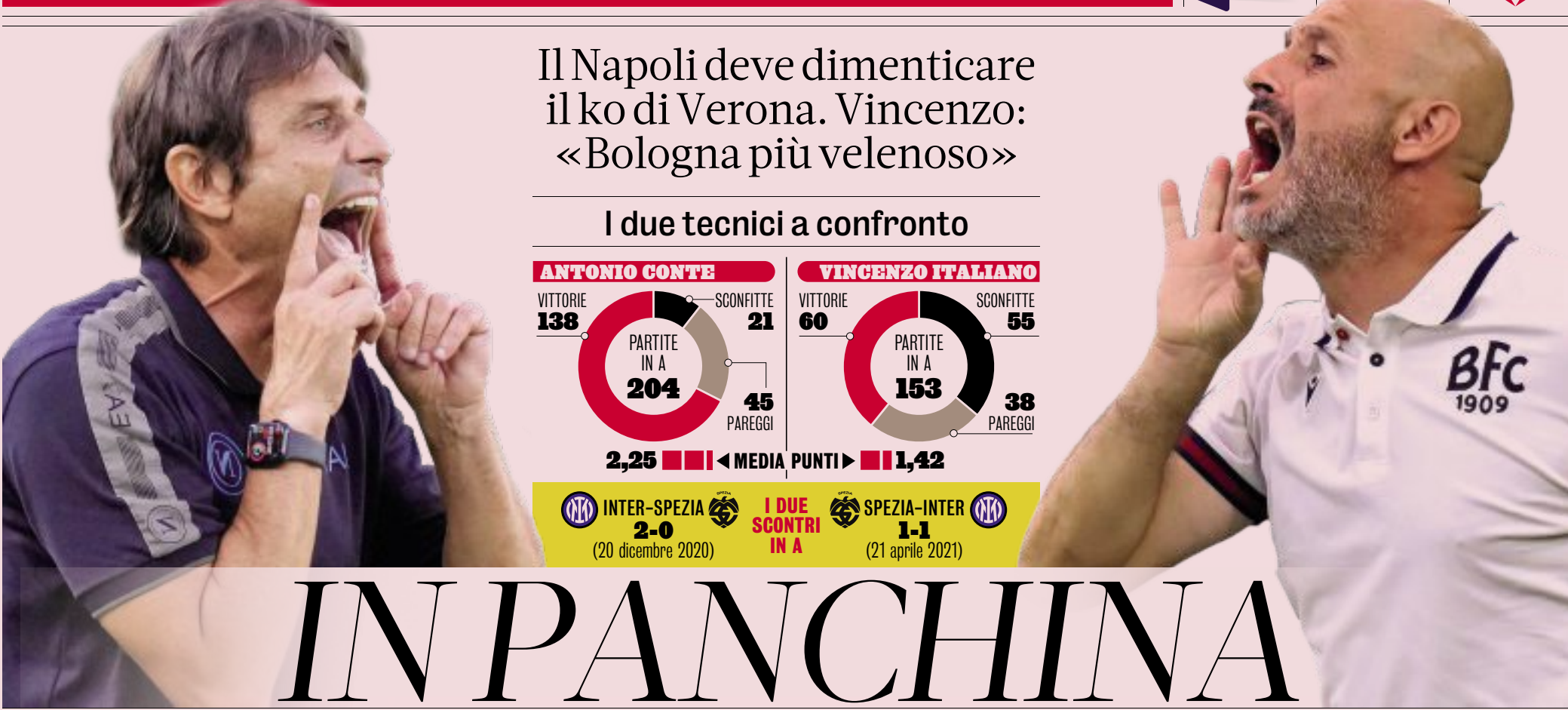
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In azione Billy Gilmour, 23 anni, centrocampista scozzese del Brighton ieri in azione contro il Manchester United AFP

TEMPO DI LETTURA 1'18"

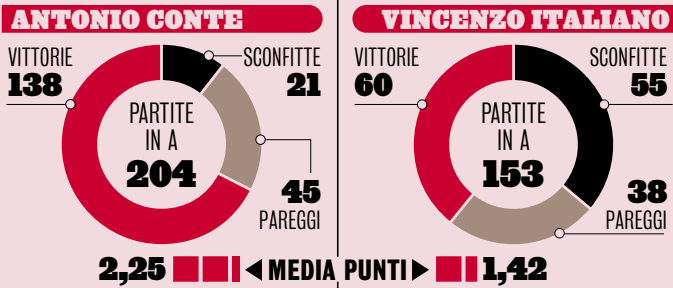
us open[®] | SUPER TENNIS

Dal 28 agosto al 10 settembre
tutto lo US Open in chiaro, su SuperTennis.



Il Napoli deve dimenticare il ko di Verona. Vincenzo: «Bologna più velenoso»

I due tecnici a confronto



INTER-SPEZIA 2-0 (20 dicembre 2020) I DUE SCONTRI IN A SPEZIA-INTER 1-1 (21 aprile 2021)

IN PANCHINA CON FURORE

di Matteo Dalla Vite
BOLOGNA

Fermi un attimo? Mai. O quasi mai. Bisognerebbe dedicargli una "cam", una telecamera, per capirlo bene. Hanno l'irrequietezza tipica di chi ricerca la perfezione, anime rock che chiedono e sacramentano se non ricevono, adrenalina galoppante, un ballo da panchina costante che denota furore: agonistico una volta, da panchina adesso. Ci sono tecnici che stanno fermi come stoccafissi: loro no. Mai. Loro sono Antonio Conte e Vincenzo Italiano: la sfida è già bella di per sé, figuriamoci stasera che il Napoli arriva da una sconfitta tremenda contro il Verona e che il Bologna è ancora lì che vede e rivede i 22 tiri verso la porta-Udinese che hanno prodotto solo un gol (su rigore). L'antipasto è questo. Il resto arriva.

Furore e qualità Ecco il nodo. La ricerca del gol. Li vedrete agitatissimi. Dall'inizio. Conte ha finalmente un Lukaku dal mercato in più (ma non subito da campo), Italiano si porta Pobega e fra oggi e domani atterreranno a Bologna Benjamin Dominguez e Iling junior (visite mediche per domani). Morale: serve ancora qualcosa ma adesso è tempo di pensare alla partita. Per esempio: il calcio furore e qualità tanto caro a Conte non si è ancora visto. Anzi, a Verona semmai si è vista una squadra ancora prigioniera delle sue paure. «Ci siamo sciolti come neve al sole» ha detto Conte nella pancia del Bentegodi. Una cosa mai vista per una squadra contiana, ma è chiaro che il Napoli è ancora un cantiere aperto e saranno i nuovi a dover far cambiare marcia al gruppo. Intanto, però, al nuovo Napoli mancano incredibilmente i gol e l'impatto di Lukaku sarà visibile (forse) dal prossimo match: stasera, intanto, potrebbe toccare a Neres dare una scossa in uscita dalla panchina: «Lo abbiamo corteggiato molto, ha qualità e può giocare sia nella posizione di Politano sia in quella di Kvara» ha detto Conte venerdì, quando ha ammesso di aspettarsi che anche il tifo darà il suo contributo e di rispettare molto il Bologna. «Quella di Ita-

Conte e Italiano Adrenalina e gioco per ritrovare i gol

NAPOLI (3-4-2-1) BOLOGNA (4-3-3)

OGGI ore 20.45 STADIO Maradona
ARBITRO Pairetto ASSISTENTI Dei Giudici- Yoshikawa 4° UOMO Marinelli
VAR Chiffi AVAR Mazzoleni TV Dazn
PREZZI 20-135 euro WEB gazzetta.it



PANCHINA 14 Contini, 25 Caprile, 5 Juan Jesus, 16 Marin, 37 Spinazzola, 23 Zerbin, 70 Gaetano, 74 Coli Saco, 78 Iaccarino, 94 Mezzoni, 7 Neres, 11 Cheddira, 18 Simeone, 26 Ngonge. **ALL** Conte **BALLOTT** Raspadori-Simeone 55-45%, Olivera-Spinazzola 55-45% **SQUALIF** nessuno **DIFFIDATI** nessuno **INDISP** nessuno

PANCHINA 34 Ravaglia, 23 Bagnolini, 26 Lucumi, 33 Miranda, 4 Ilıc, 16 Corazza, 29 De Silvestri, 3 Holm, 82 Urbanski, 32 Byar, 18 Pobega, 6 Moro, 10 Karlsson, 24 Dallinga, 21 Odgaard. **ALL** Italiano **BALLOTTAGGI** Aebischer-Moro 55-45% **DIFFIDATI** nessuno **SQUALIF** nessuno **INDISPONIBILI** El Azzouzi (7 gg), Cambiagli (5 mesi), Ferguson (2 mesi)



RISULTATI E CLASSIFICHE SU
Gazzetta.it

cumba del gol". A Bologna non vorrebbe proprio chiamarla. «Affronteremo una squadra forte e incattivita. Quindi, rispetto. Hanno grande qualità e se gli concedi campo ti mettono in difficoltà, specie al Maradona. Ma noi ci siamo, stiamo raggiungendo tutti la miglior condizione. Adesso con le partite vere bisogna avere concretezza, essere velenosi: ai ragazzi ho detto che dobbiamo avere la voglia di continuare a produrre, tenere la palla, sono contento del lavoro prodotto ma serve più precisione».

DeLa e Vincenzo Italiano entrò nel mirino di Aurelio De Laurentiis: sarebbe potuto essere Napoli, raccontavano i "rumors". «Ho conosciuto il presidente. Qualche anno fa venne nello spogliatoio a fare i complimenti allo Spezia per come avevamo lavorato. Negli anni successivi abbiamo anche fatto qualche chiacchiera. È persona che stimo, quando parli di calcio con lui si fa capire, ormai sa di calcio. Mi fa piacere la sua stima, ma ora saremo avversari». Curiosità finale: l'11 maggio, il Bologna vinse 2-0 al Maradona per l'aritmica Champions che quest'anno vivrà. Allora come oggi, arbitro Pairetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'12"

QUI NAPOLI

C'è Buongiorno al debutto Neres pronto a subentrare

NAPOLI (v.d'a.) Dovrebbero essere tre le novità nel Napoli rispetto alla sconfitta di Verona. Antonio Conte è pronto a lanciare Alessandro Buongiorno dal primo minuto, dopo che l'ex granata ha saltato il match d'esordio per una distorsione alla caviglia. Buongiorno agirà a sinistra nel tridente difensivo, con Rrahmani al centro e Di Lorenzo a destra. In mediana spazio a Olivera sulla fascia sinistra al posto di Spinazzola, apparso ancora lontano dalla

forma migliore contro l'Hellas. E in avanti dovrebbe continuare il turnover tra Raspadori e Simeone: stavolta toccherà a Jack fungere da terminale offensivo. Kvara c'è, e vuole festeggiare la nascita del primogenito con una prestazione delle sue. E nella ripresa è probabile il debutto di Neres, arrivato in settimana dal Benfica: il brasiliano ha già convinto tutti, stasera sarà un'arma importante in uscita dalla panchina.

QUI BOLOGNA

Pobega preso e convocato Kiwior scalda, idea Mbemba

CASTELDEBOLE (mdv) Ieri mattina Tommaso Pobega è stato ufficializzato come nuovo giocatore del Bologna secondo un prestito secco e diritto di riscatto fissato a 12 milioni di euro. Ieri pomeriggio l'ex Milan è partito con la squadra per Napoli: avrà il numero 18 e non è escluso che possa ritagliarsi una parte di gara. Vincenzo Italiano, nel frattempo, è tornato a insistere (con garbo) sul mercato e su quel difensore centrale «per il quale siamo

vigili». Il club ha incontrato l'agente di Jakub Kiwior: l'unica via di apertura per il polacco (anche ieri in panchina nella gara vinta dall'Arsenal sull'Aston Villa) è un prestito con diritto di riscatto (alto). I Gunners chiedono fra i 18 e i 20 milioni di euro. Restano in lizza anche Aleksandro, Sangante, Victor Nilsson, Niakaté e anche Chancel Mbemba, centralone congolese in rotta con l'Olympique Marsiglia che lo valuta 6 milioni di euro.

IDENTIKIT



4 scudetti

Antonio Conte è nato a Lecce il 31 luglio 1969: ex centrocampista, da allenatore è stato anche c.t. della Nazionale dal 2014 al 2016. Nella sua carriera ha allenato Chelsea, Tottenham ma anche Juventus e Inter, i due club coi quali ha vinto un totale di 4 scudetti (3 in bianconero). Nel suo curriculum anche una Premier League vinta col Chelsea

IDENTIKIT

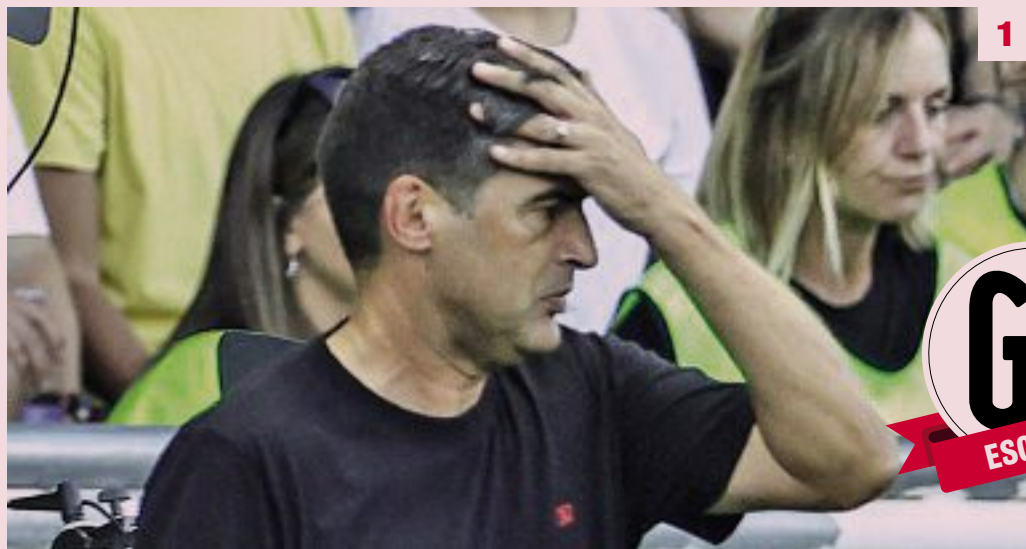


Tre finali

Vincenzo Italiano, 46 anni, è nato a Karlsruhe (Germania). Da giocatore era un regista, da allenatore negli ultimi sette anni ha guidato Arzignano, Trapani, Spezia, Fiorentina e dall'estate scorsa allena il Bologna. In tre anni a Firenze ha conquistato tre finali in 10 mesi, una di Coppa Italia e due di Conference League



FONSECA, CHE FAI?



G+
ESCLUSIVO

«Sembra il Milan dello scorso anno Juve che qualità»

«Fossi un'avversaria, ora sarei felice di incontrare i rossoneri. Inter meglio che a Genova»

di **Marco Guidi**
@MARCOGUIDI13

I

Il secondo sabato di campionato offre già spunti inattesi o interessanti. La falsa partenza del Milan - un punto in due partite -, l'Inter che torna subito a vincere dopo il mezzo stop all'esordio con il Genoa. Ma anche fuori dal campo, con il mercato che entra nel vivo: Romelu Lukaku al Napoli, la Juventus che regala non una, ma ben due ali (Nico Gonzalez e Conceição) a Thiago Motta, Paulo Dybala che resta alla Roma quando sembrava già sull'aereo per l'Arabia Saudita. Fabio Capello ne ha viste tante in carriera e non può certo stupirsi. «Anche se vedere il Milan così mi ha fatto effetto», spiega don Fabio.

► **Non credo si riferisca solo al risultato di Parma...**
«I problemi del Milan sono ben più profondi di una sconfitta e si traducono in una sola parola: equilibrio. La squadra di Fonseca non ne ha, sta sparpa-

gliata in campo, tre di qua e quattro di là, come ha detto lo stesso allenatore portoghese nel dopogara. Così non si va da nessuna parte».

► **La questione è tattica più che di uomini?**

«Direi di sì. Fonseca ha parlato di recupero alto della palla, ma per farlo devi muoverti da squadra, con sincronismi, organizzazione e ritmo che il Milan di ieri è molto lontano dall'avere. Parliamoci chiaro, sembrava di vedere la squadra dello scorso anno, nei suoi difetti, 6-7 giocatori sopra la linea della palla, ma poi quando la perdi? Sono guai... Infatti, in questo momento, fossi un avversario sarei contento di affrontare il Milan».

► **Nemmeno con l'ingresso di Emerson Royal e Fofana si è visto qualcosa di diverso?**

«Ecco, questa è la cosa che mi ha più sorpreso in negativo. Il Milan non è cambiato nemmeno con le sostituzioni e ha continuato a subire contropiedi in spazi larghi. Anzi, a dirla tutta il Parma ha fatto più male proprio nella fascia occupata da Emerson Royal. A conferma che non è un problema di uomini, ma di tutta la squadra».

► **Decisamente meglio l'Inter che ha regolato il Lecce a San Siro.**

«Sì, ho visto i nerazzurri in crescita rispetto al pareggio di Genova. Mi sono piaciuti soprattutto la voglia di rincorrere una volta persa la palla e i rientri per dar manforte ai compagni. È la via giusta per proseguire sui livelli dello scorso anno».

► **Se si vuole trovare un neo?**

«Forse l'aver creato un po' poco. Vero che non c'era Lautaro, ma dall'Inter in casa contro il Lecce ti aspetti sempre molte occasioni. Forse l'aver sbloccato subito la partita ha suggerito alla squadra di Inzaghi di gestire il vantaggio più che pigiare sull'acceleratore».

► **Niente Lautaro, ma esordio dal 1' per Taremi: che impressione le ha fatto l'iraniano?**

«È un buon attaccante, ma non lo scopriamo di certo ora. Taremi è abituato a giocare in Champions, è un calciatore da Inter. È mancata un po' di intesa con i compagni, soprattutto in un paio di circostanze con Thuram, ma nel complesso è andato bene».

► **La Juve ha battuto due colpi con Nico e Conceição: la convincono?**

«Sono esterni d'attacco di fantasia e qualità e a me dalla metà campo in su piacciono sempre giocatori così. A Motta, poi, serviva anche numericamente qualche rinforzo sulle ali e mi pare che sia stato accontentato».

► **Accontentato anche Conte con Lukaku?**

«Eh beh. Adesso Antonio può davvero farci vedere il suo Napoli, con il centravanti che ha sempre voluto. Ed è arrivato pure Neres... Mi sono piaciute anche le mosse dell'Atalanta, con l'arrivo di Bellanova, un bel colpo. E se Lookman rimane, occhio al Gasp».

► **Chi resta sicuro è Dybala a Roma.**

«Felice per lui e i tifosi. Ma per il mio amico De Rossi non sarà facile con Dybala, Soulé, Dovbyk, Pellegrini e gli altri. Qualcuno dovrà stare fuori, un po' come quando io avevo Batistuta, Totti, Montella, Casano... Auguri Daniele».

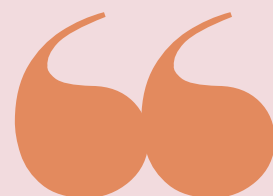
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'10"

Crisi e speranze

Da sinistra: Paulo Fonseca, 51 anni, al primo anno sulla panchina del Milan; Thiago Motta, 41 anni, è stato chiamato alla Juventus dopo aver portato il Bologna in Champions

ANSA/LAPRESSE



Con Gonzalez e Conceição la Juve regala nuova fantasia a Motta

Arrivato Lukaku, adesso Conte dovrà farci vedere il vero Napoli

Dybala resta: felice per i tifosi, ma per De Rossi sarà dura scegliere

A GRANDE RICHIESTA

GRANDE FORMATO
160X80



© Eiichiro Oda/Shueisha, Toei Animation



TORNANO I TELI MARE DI ONE PIECE!

In esclusiva con La Gazzetta dello Sport, ritornano i teli mare ufficiali dei pirati più leggendari di sempre! Disponibili in due versioni, realizzati in microfibra, incredibilmente morbidi e piacevoli al tatto, sono adatti a tutti e perfetti per godersi il sole in pieno relax!



PRENOTALI
SUBITO SU
gazzettastore.it



IN EDICOLA DAL 9 AGOSTO



La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

SERIE A

2ª GIORNATA



IL MEGLIO è in mezzo

LINETTY IL FARO, RICCI L'UOMO IN PIÙ: QUI NASCE IL TORO VOTATO AL BEL CALCIO

A metà campo è concentrata la rivoluzione dei granata: gioco corto e piedi buoni
La classe di Samuele sulla strada della maturità

di **Mario Pagliara**
INVIATO A TORINO

I

l tratto principale di un cambiamento lo si coglie nel cuore del Toro. Nel mezzo di quel triangolo che mai si era visto prima di Vanoli: perché è dentro il perimetro disegnato da Linetty play basso e completato da Ricci e da Ilic come mezzali, a tutta gamba

e con licenza di inventare, che si riconosce la filosofia del nuovo corso. Il bel Toro di San Siro ha funzionato perché il centrocampista ha girato a meraviglia. È qui che si sublimano i concetti e le idee al centro del processo di trasformazione avviato dall'allenatore: il gioco corto, il palleggio al potere, un calcio più calmo e ragionato, pronto a distendersi e a creare la bellezza senza l'assillo della marcatura uomo su uomo a tutto campo. Dopo un mese e mezzo di lavoro, è diventato il nocciolo dell'identità intorno alla quale Vanoli sta costruendo un progetto. Il piatto forte dei granata è nell'intelligenza tattica di Linetty, nella classe che vuole sbocciare di Ricci, nei sussulti di cre-

scita di Ilic. Di fronte al centrocampo di Gasperini sarà il confronto-chiave di Toro-Atalanta.

Irrinunciabile Difficile comprendere a pieno la rivoluzione che ha pervaso anche il modo di ragionare del Toro, se non si parte da Linetty. Dal primo giorno al Filadelfia, Vanoli ha messo ordine. Ha preso Linetty e gli ha cucito addosso il ruolo per lui più naturale, per vocazione e per storia: quello di regista, perno basso di una mediana a cinque. Linetty è da tempo un uomo di rendimento e di garanzia, è diventato qualcosa in più: il fulcro di un'idea, l'uomo irrinunciabile

La mossa

La svolta è stata aver posizionato il polacco da regista basso: è diventato l'uomo irrinunciabile

La chiave

Le mezzali liberate dall'assillo delle marcature a tutto campo possono dare più fantasia

le. Ieri Vanoli se lo è coccolato: «Linetty è un grande giocatore di esperienza - ha raccontato -, intelligente, sa capire il momento e questo è troppo importante». Vice capitano, è un pilastro.

Esplosione Il primo mese di Vanoli ha detto una cosa abbastanza chiara: oggi. Ricci è l'uomo in più del Toro. Per capacità di corsa, per l'eleganza della giocata, per la classe e la pulizia tecnica più continua rispetto al passato. Nella vita di tutti i calciatori arriva il momento della piena maturazione, l'impressione è che Samuele sia sulla strada giusta per dare una svolta alla sua parabola. «Si vede la crescita di Ricci - aggiunge Vanoli -: sta a me metterlo nella condizione di fargli spiccare il volo, sta crescendo tantissimo». Dunque, palla al centro. Dove il Toro può spendere molte carte di qualità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'20"



Salto di qualità

Il centrocampista azzurro Samuele Ricci, 23 anni: è in granata da gennaio 2022 L'ESPRESSO



In crescita

Il centrocampista serbo Ivan Ilic, 23 anni: è al Torino da gennaio 2023 L'ESPRESSO

L'allenatore dei granata

Vanoli: «Ora un altro passo in avanti»

INVIATO A TORINO

Un pezzo alla volta sta costruendo la sua creatura. Prima di guardare il Milan negli occhi aveva chiesto coraggio, idee e gioco. Stavolta sta per arrivare l'Atalanta europea di Gasperini e il desiderio di Paolo Vanoli è aggiungere progressi al bel Toro che ha stupito San Siro: «L'obiettivo è mettere un altro mattoncino dopo quello posto a Milano - dice Vanoli -, dove abbiamo fatto una grande prestazione che ci deve dare fiducia». Prosegue lungo la sua strada, questo allenatore, e le sensazioni emerse dopo la rifinitura di ieri raccontano che non snaturerà il suo calcio seppure di fronte a un avversario di alto livello. «Voglio fare un altro passo in avanti - prosegue -: mi aspetto che

continueremo a giocare da squadra e che faremo un'altra grandissima prestazione, anche se sarà completamente differente da quella di Milano perché l'avversario è molto diverso. L'Atalanta è la squadra più forte e difficile da affrontare oggi, guidata da un grandissimo allenatore».

Rampa di lancio Prima convocazione per i nuovi arrivati, l'esterno sinistro Borna Sosa e quello di destra Pedersen. Entrambi dovrebbero partire dalla panchina. Su Sosa racconta: «Sta bene, non è ancora in condizione al 100% ma potrà darci una mano». Su Pedersen dice: «Vagnati lo ha seguito tantissimo, mi fido del mio direttore sportivo: ha detto che ci può aiutare tanto». L'impressione è che potrà esserci il debutto da titolare in Serie A del ventenne Dembélé: cresciuto nella Pri-



mavera granata, lo scorso anno si è fatto le ossa in prestito al Venezia dove è stato allenato proprio da Vanoli. Dietro l'angolo c'è la grande occasione: pare essere avanti nel ballottaggio per la fascia destra con Vojvoda, che resterà in difesa. «Io sono una persona che lavora tanto e che sogna - dice il tecnico -: durante il campionato vedremo quali

Primo anno Dal primo luglio Paolo Vanoli, 52 anni, è l'allenatore del Torino: 2-2 in casa del Milan alla prima giornata L'ESPRESSO

saranno le nostre qualità, intanto questo gruppo a Milano è stato squadra. Adesso oltre a giocare bene al calcio, voglio vedere la capacità di uscire dalle situazioni difficili».

Bellanova In settimana Bellanova è passato all'Atalanta. «È successo tutto in un lampo: non sono d'accordo sulla vendita di Raoul. Io e i calciatori siamo rimasti sorpresi, ma al gruppo ho detto che bisogna voltare pagina e non fare di questo caso un alibi». Oggi per il debutto casalingo in campionato, il tecnico parla al cuore della tifoseria: «I tifosi hanno il diritto di difendere i valori e la storia del club, ma spero che possano sostenere la squadra. Ha bisogno di loro».

Paglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'50"



Gasperi dopo la vittoria di Lecce: «La squadra è consolidata, così come lo è il nostro impianto di gioco. Sono tutti calciatori che giocano insieme da anni»

di Matteo Brega

I

I tuttocampista Ederson si illumina ancora di più in questa coda estiva. Lì in mezzo, senza Marten de Roon spostato in difesa e senza Teun Koopmeiners "stressato" dal mercato, diventa il brasiliano il punto di riferimento di tutto il meccanismo atalantino. Lì in mezzo è lui che catalizza l'attenzione dei compagni, degli avversari e degli amanti del buon calcio. Perché Ederson si sta confermando ancora di più il magnete di questa squadra. Già la scorsa stagione aveva iniziato a mostrare un livello di crescita spaventoso. E si è percepito anche da ciò che è successo a gennaio e a giugno. A gennaio il Newcastle aveva chiesto informazioni per portarlo



Duttile Mario Pasalic, 29 anni, può giocare come centrocampista, trequartista e anche falso nueve LAPRESSE

via. A giugno il Brasile lo aveva incorporato nella rosa che avrebbe poi giocato la Coppa America.

Crescita costante Segnali concreti, con una straripante predominanza in campo da pensare che fossero in due dentro quel corpo. L'intelligenza tattica applicata alla forza ne hanno ormai fatto un giocatore completo che viene seguito da tantissimi top club europei. L'Atalanta ha avuto l'illuminazione corretta nel 2022 quando lo ha prelevato dalla Salernitana, Gian Piero Gasperini è stato bravissimo a plasmarlo e a fargli fare il salto di qualità. Ridurre Ederson dentro una categoria è difficile. In questa Atalanta fa

EDERSON TUTTOFARE ATALANTA OFFENSIVA ED EQUILIBRATA GRAZIE AL BRASILIANO

La sua crescita continua anche dopo aver disputato la Coppa America
E ne beneficiano pure Pasalic e Brescianini

tutto. Recupera palloni, mantiene in equilibrio una squadra votata a offendere quasi perennemente, legge in anticipo le situazioni di pericolo. E nella scorsa stagione ha anche iniziato ad

gere quel ruolo, il trequartista e anche il falso nueve in caso di necessità. Uno, insomma, che ha tantissimi gol nei piedi (49 gol in 221 presenze in A in carriera) e che con Ederson al suo

fianco può anche lasciarsi ispirare e seguire il vento del passato, quando il ruolo di trequartista o mezzala erano i refoli principali. La presenza di Ederson permette di liberare anche uno come Marco Brescianini che è un trequartista moderno capace di pizzicare due volte la porta avversaria a Lecce e di rompere le linee di passaggio altrui. Un po' tutto e bene quindi.



Carico Marco Brescianini, 24 anni, ha esordito con l'Atalanta segnando una doppietta a Lecce ANSA

Con il maestro Ederson a dirigere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'36"

Riferimenti al centro
A sinistra Karol Linetty, 29 anni, polacco arrivato al Torino dalla Sampdoria nel 2020. A destra il brasiliano Ederson, 25, acquistato dall'Atalanta nel 2022 dalla Salernitana GETTY

Così al Grande Torino, ore 18.30



PANCHINA 1 Paleari, 17 A. Donnarumma, 15 Sazonov, 2 Bayeye, 25 Dellavalle, 61 Tameze, 55 Horvath, 81 Ciannaglicchella, 24 Sosa, 18 Adams, 7 Karamoh, 80 Balcot, 92 Njie, 16 Pedersen, 11 Pellegri
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Schuurs (2 mesi), Vlasic (20 giorni), Gineitis (5 giorni)
BALL. Dembele-Tameze 70-30%

PANCHINA 1 Musso, 31 F. Rossi, 25 Cassa, 49 Del Lungo, 5 Godfrey, 46 Manzoni, 27 Palestra, 43 Riccio, 24 Samardzic, 41 Tornaghi, 10 Zaniolo
ALLENATORE Gasperini
BALLOTTAGGI Carnesecchi-Musso 55-45% **SQUAL.** nessuno **DIFF.** nessuno **INDISP.** Toloi (10 giorni), Kolasinac (15), Bakker (20), Scalvini (4 mesi), Scamacca (6 mesi), Bellanova, Koopmeiners e Lookman (da valutare)

ARBITRO Rapuano **ASSISTENTI** Meli-Alassio **4° UOMO** Tremolada
VAR Di Paolo **AVAR** Fabbri **PREZZI** 10-244 euro **TV** Dazn-Sky (con opzione Dazn) **WEB** www.gazzetta.it

Le mosse dei bergamaschi

Gasp riempie l'area con Retegui Zaniolo (in panchina) sceglie la 10

Gian Piero Gasperini riparte dall'eccellente esordio di Lecce. Dai quattro gol fatti, dalla porta rimasta chiusa e sostanzialmente da quell'undici iniziale. La settimana di lavoro ha portato la buona notizia del recupero di Nicolò Zaniolo e la perdita di Mitchel Bakker per un problema muscolare. Ma di base dovrebbe rivedersi la stessa Atalanta del Via del Mare. Marco Brescianini e Mateo Retegui, autori delle doppiette decisive contro il Lecce, saranno il trequartista e la punta centrale con Charles De Ketelaere più vicino all'italoargentino che all'ex Frosinone. Sarà un'Atalanta intensa come al suo solito. Gasperini avrà un paio di soluzioni in più tra centrocampo e trequarti. Lazar Samardzic innanzitutto.

Ha svolto un'altra settimana di lavoro integrale con il gruppo e ha assorbito ancor di più le idee di Gasperini. Il serbo-tedesco offre all'allenatore dei bergamaschi una doppia chiave di utilizzo. Può infatti essere affiancato a Ederson a centrocampo, davanti alla difesa, per offrire a Mario Pasalic un po' di riposo, e può essere sistemato più avanti, al posto di Brescianini, dove innescare la sua fantasia. In entrambi i casi con lui in campo l'Atalanta può vantare un sinistro capace di pungere anche da lontano. Senza scordare che durante la partita potrebbe trovare spazio Zaniolo. Il quale ieri ha fatto sapere di aver scelto la maglia numero 10 lasciata libera da El Bilal Touré. Una bellissima assunzione di responsabilità dell'ex giocatore di Inter e Roma. La numero 10 ricopre sempre un valore particolare. E



Esperienza

Gian Piero Gasperini, 66 anni, allena l'Atalanta dal 2016 GETTY

dimostrare di avere voglia di indossarla è sinonimo di maturità. E oggi potrebbe avere un po' di spazio a gara in corso dalla panchina sulla trequarti.

Area piena Con Retegui centravanti potrà continuare a tracciare le prime vie mostrate a Lecce. Meno ricerca della manovra a tutti i costi e più velocità nel raggiungere il centro dell'area dove il centravanti della Nazionale ha coraggio e timing nel cercare il colpo di testa decisivo. Con Ademola Lookman e Raoul Bellanova rimasti a Zingonia ad allenarsi mancano due tasselli di primo piano. Infine capitolo portiere: della trattativa intorno a Juan Musso raccontiamo qui sopra. Se continua la linea del tenere fuori i giocatori immersi in situazioni di mercato, Marco Carnesecchi oggi dovrebbe giocare e Musso accomodarsi in panchina.

m.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'10"

NELLA FESTA DI DYBALA CERCA SUBITO IL GOL COME I GRANDI DELLA ROMA

HANNO TUTTI SEGNA TO AL DEBUTTO ALL'OLIMPICO



Voeller 1987
Il tedesco segnò il primo gol in Serie A all'Olimpico contro il Cesena nel 1987 GETTY



Balbo 1993
Il centravanti argentino debuttò con il gol davanti ai tifosi della Roma nel settembre 1993 GETTY



Batistuta 2000
L'argentino fece esultare i tifosi provocando nel 2000 l'autogol di Castellini del Bologna GETTY



Dzeko 2015
L'attaccante bosniaco andò in rete all'Olimpico contro la Juve il 30 agosto del 2015 (finì 2-1) GETTY

DOVBYK

e la notte più attesa

di **Alessio D'Urso**
ROMA

I NUMERI

89

Percentuale
L'ucraino ha avuto l'89% d'influenza su occasioni create, gol, tiri, tocchi in area di rigore e duelli aerei vinti: nessuno meglio di lui in Europa. Ha trascinato in Champions il Girona

5

Contratto
L'attaccante, costato 38 milioni, ha firmato a luglio un contratto di 5 anni con la Roma: percepirà circa 3,5 milioni a stagione. Il Girona lo aveva pagato appena 7 milioni dal Dnipro nel 2023

C

hissà come lo immagina: di testa in tuffo, di destro, di sinistro, di potenza o con un facile tap-in. Tra sogno e realtà, il primo gol all'Olimpico in campionato di Artem Dovbyk è una promessa che il centravanti ucraino vorrebbe mantenere già stasera contro l'Empoli. A tutti i costi. Perché entrare nel club esclusivo dei grandi centravanti del dopo Roberto Pruzzo che hanno deliziato al debutto in casa i tifosi giallorossi è uno di quei piaceri da custodire come un gioiello. E perché chi lo segna rimane poi avvolto negli anni da un'aura di magia, che solo chi ha vissuto il momento può cercare di spiegare. L'attaccante ex Girona, con la coppia argentina di suggeritori alle spalle formata da Paulo Dybala e Matias Soulé, vuole diventare iconico come i suoi illustri predecessori e urlare subito tutta la sua gioia, strozzata in gola una settimana fa dopo aver colpito la traversa a Cagliari proprio sul cross col contagiri della Joya, che stasera sarà l'eroe della notte romana dopo il no all'Al Qadsiah.

Cartoline Nella mente dei tifosi, tra una generazione e l'altra, lampeggiano esultanze e immagini di festa di centravanti portati in trionfo. Istantanee che sono rimaste impresse nel tempo, in quel valzer della memoria am-

L'ex del Girona è l'invitato speciale alla partita della Joya: in uno stadio stracolmo, aspetta gli assist dell'argentino

bientato all'Olimpico. A Rudi Voeller, il 20 settembre 1987, toccò sbarazzarsi del Cesena: gol del tedesco e raddoppio di Zibi Boniek. Abel Balbo non lo dimenticheranno mai, i tifosi giallorossi. Era il 5 settembre 1993 e l'argentino piegò la Juve come il più opportunistista degli opportunisti in area (finì 2-1). Mentre a Gabriel Batistuta il primo ottobre 2000 (il campionato iniziò in grosso ritardo a causa dello sciopero dei calciatori) bastò provocare l'autorete di Castellini in Roma-Bologna per scatenare l'entusiasmo all'Olimpico, dopo il precedente acuto di testa di Francesco Totti. Fino alla perla di Edin Dzeko, il

Giallorosso
Paulo Dybala, 30 anni, è arrivato alla Roma nel 2022 dopo sette stagioni alla Juventus e tre al Palermo GETTY

IL NO ALL'ARABIA DELLA JOYA

De Rossi applaude Paulo «Che storia emozionante»

ROMA (a.d'u.) «Una storia emozionante». E il bello deve ancora venire. Stasera Daniele De Rossi sarà il primo ad applaudire Paulo Dybala all'ingresso in campo all'Olimpico, compiaciuto come gli altri 67 mila che assieperanno gli spalti del suo no "rivoluzionario" ai milioni dell'Arabia Saudita. Il ritorno in grande stile di Paulo, da eroe popolare, ha già avuto l'effetto di caricare a mille il gruppo in vista della sfida di domani contro l'Empoli: «Abbiamo visto che reazione ha scatenato la sua scelta - ha detto ieri DDR -, ha rifiutato cifre importanti e non è stata una scelta comune: una

decisione che ha preso anche in funzione dell'amore per questi tifosi. Non guarderò comunque ad aspetti contrattuali e clausole, io sono l'allenatore e se penso che debba giocare, giocherà». Proprio il ritorno di Dybala coinciderà con il rilancio del progetto tattico d'inizio estate, ovvero quel 4-3-2-1 con Paulo e Soulé dietro a Dovbyk. Una formula che De Rossi ha spiegato così: «A Paulo è difficile chiedere di giocare con i piedi sulla linea, e anche a Soulé dobbiamo chiedere di cambiare qualcosa. Ma possono giocare insieme, come tutti i giocatori bravi». E allora «Ci vediamo stasera», direbbe Paulo...

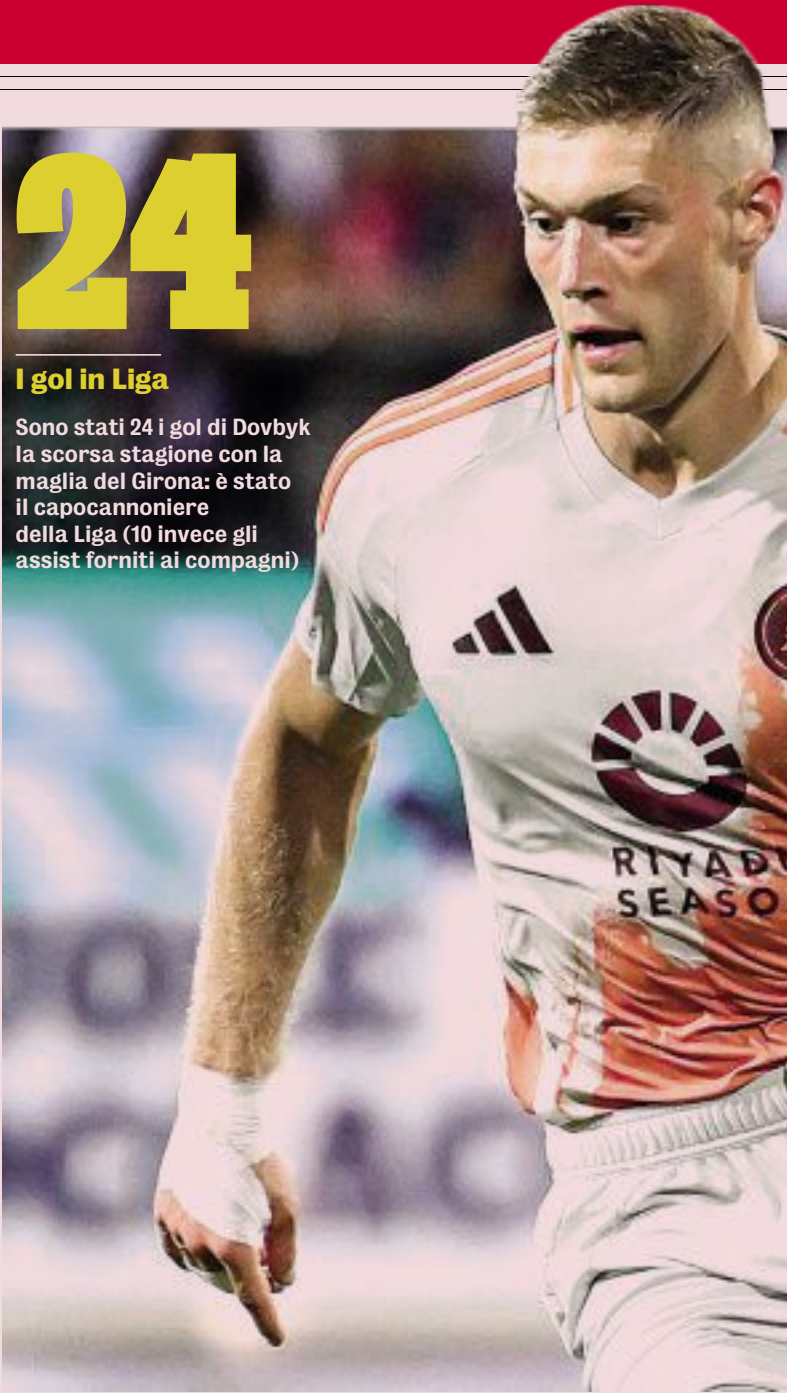
© RIPRODUZIONE RISERVATA



24

I gol in Liga

Sono stati 24 i gol di Dovbyk la scorsa stagione con la maglia del Girona: è stato il capocannoniere della Liga (10 invece gli assist forniti ai compagni)



Cigno di Sarajevo cui Dovbyk assomiglia molto per caratteristiche fisiche e tecnica, decisivo negli ultimi minuti il 30 agosto 2015 ancora contro la Juve (2-1), e alla grande prestazione senza gol di Tammy Abraham - per arrivare alla storia recente - nella sfida con la Fiorentina del 17 settembre 2021. Tutti momenti di gloria e estasi che stasera Artem vorrebbe rivivere da protagonista, dopo aver visto da vicino nell'Archivio Storico del club le maglie dei grandi ex di cui ora è chiamato a raccogliere l'eredità sottoporta.

Intesa E l'area di rigore, stasera più che mai, profumerà così di

gol con la "DDS", progetto tattico d'inizio estate che ha debuttato per 24' a Rieti nel test con l'Olympiakos lo scorso 3 agosto. Ma stasera sarà diverso. E i 67 mila dell'Olimpico si candidano a diventare ora i fortunati che potranno vedere, se tutto andrà per il verso giusto, i primi gol "romani" di Dybala, Dovbyk e Soulé. Con l'ucraino che ha perfino cominciato a prendere lezioni di italiano per affinare l'intesa con i compagni. E il tecnico Daniele De Rossi, da parte sua, ha del resto cercato nelle ultime settimane di coinvolgerlo sempre di più negli schemi d'attacco. Prova ne è stata già la buona quantità di passaggi lunghi (17) che i compagni gli hanno indirizzato a Cagliari.

Leader Perché Artem è uno abituato a dominare nei sedici metri. Per dire, l'attaccante ha riportato lo scorso anno una media del 30.7% di tocchi dentro l'area avversaria, meglio anche di Haaland che viaggiava a una percentuale di 28.9. Piede delicato e fisico da corazziere, ma ora anche un leader dello spogliatoio proprio come vuole DDR. Al primo anno in Spagna, il gigante ucraino ha segnato 24 gol in 36 partite, una cifra record come quella che centrò un altro predecessore e idolo del passato, Andriy Shevchenko, alla prima stagione col Milan in Serie A. Nell'emozionante gioco delle prime volte e dei debutti-show nella festa di Dybala, un altro motivo per spingere più in là la filastrocca del gol ucraina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'11"



Empoli Il tecnico Roberto D'Aversa: «Dovremo dare più del 100%, temo l'effetto Dybala. Solbakken non è al top, mi sta piacendo la fase difensiva»



ROMA 4-3-2-1
EMPOLI 3-4-1-2

OGGI ore 20.45 **STADIO** Olimpico
ARBITRO Zuffertli di Udine **ASSISTENTI** Perrotti-Cecon **4° UOMO** La Penna
VAR Meraviglia **AVAR** Aureliano **TV** Dazn, Sky, Now **PREZZI** 22-100 euro



PANCHINA 98 Ryan, Sangaré, 6 Smalling, 26 Dahl, 8 Bove, 28 Le Fée, 59 Zalewski, 61 Pisilli, 35 Baldanzi, 92 El Shaarawy, 9 Abraham, 67 Joao Costa
ALLENATORE De Rossi
BALLOTTAGGI Paredes-Cristante-Le Fée 50-30-20% **INDISP.** nessuno
SQUAL. nessuno **DIFF.** nessuno

PANCHINA 98 Brancolini, 22 Chiorra, 2 Goglichidze, 13 Cacace, 7 Shpendi, 14 Guarino, Maleh, 19 Ekong, 20 Donati, 30 Stojanovic, 35 Marianucci, 38 Sodero, 39 Popov, 17 Solbakken **ALL.** D'Aversa (in panchina Sullo) **BALLOTTAGGI** nessuno
INDISPONIBILI Ebuehi, Belardinelli, Zurkowski, Perisan **SQUAL.** Grassi (1), D'Aversa (3) **DIFFIDATI** nessuno

IL NUOVO ACQUISTO

ABDULHAMID

Primo saudita in Italia L'amico di Neymar scatta già sulla fascia

Il terzino atteso domani a Roma
Carismatico, dal carattere solare, potrà giocare in tutti i ruoli in difesa

di **Alessio D'Urso**
ROMA

Carismatico lo è, Saud Abdulhamid, il terzino destro classe 1999 atteso domani pomeriggio alle 14:40 all'aeroporto di Fiumicino. Il nuovo esterno della Roma sarà il primo calciatore saudita a giocare nel campionato italiano. E a precederlo come un araldo è la sua simpatia. In Arabia è quasi

una celebrità e promette di diventare subito un giocatore che può fare tendenza. Uno che nel suo Paese infiamma la platea con una particolare esultanza, diventato una sorta di marchio di fabbrica: durante una gara giocata con l'Al-Hilal ha festeggiato una rete sedendosi su una sedia ai bordi del campo e il video è diventato immediatamente virale.

Tecnico Ma l'esterno destro, che può anche giocare in tutti i ruoli della difesa, è soprattutto una risorsa importante in campo, al di là della goliardia. Al prezzo di 2,5 milioni di euro, il club giallorosso lo ha pescato nell'Al-Hilal (in precedenza aveva vestito la maglia dell'Al-Ittihad), formazione nella quale militano l'ex centrocampista della Lazio Milinkovic-Savic e il brasiliano Neymar (di cui è grande amico) e che ha vinto

l'ultima edizione della Saudi Pro League. Nell'ultima stagione ha collezionato 3 gol e 5 assist in 32 partite, contribuendo alla conquista del titolo. Mentre con la maglia della nazionale saudita, guidata dall'ex c.t. azzurro Roberto Mancini che poi lo ha consigliato a Daniele De Rossi, Abdulhamid ha collezionato 28 presenze (con un gol). In Qatar era stato tra i protagonisti della sorprendente vittoria dell'Arabia contro l'Argentina di Lionel Messi - suo attuale idolo -, nel match d'esordio del Mondiale e, non a caso, ha attirato l'attenzione di diversi club europei. Negli ultimi giorni, in particolare è stato il Reims a cercare, invano, di soffiargli la Roma. Che ora, con Saud, ha in parte sistemato la corsia di destra, in attesa di piazzare nel frattempo Nicola Zalewski (primo offerta del Psv da 9 milioni di euro) e Tammy Abraham, per il quale si è ria-



Esterno Saud Abdulhamid, 25 anni, terzino, arriva dall'Al-Hilal GETTY

perta pista West Ham (il club giallorosso chiede 20 milioni). E domani, in quello che sarà come sembra il giorno chiave per il difensore Kevin Danso del Lens (le trattative proseguono anche per Kouadio Koné del Borussia M.), la Roma si regalerà intanto Saud, l'arabo di talento dal sorriso contagioso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'51"

Webuild per lo sport

Costruire un Sogno: Storie di Campionesse.



audacia



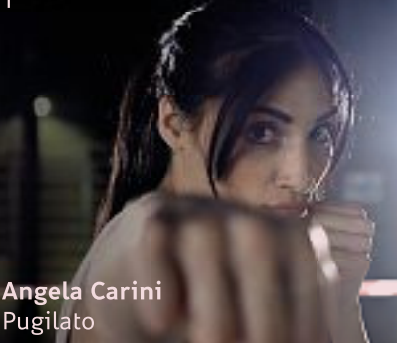
Caterina Banti
Vela

perseveranza



Alice Bellandi
Judo

passione



Angela Carini
Pugilato

resilienza



Zaynab Dosso
Atletica

tenacia



Antonella Palmisano
Atletica

We dream.
We build.
We win.

webuild

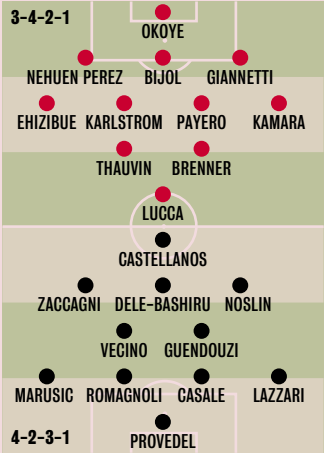


UDINESE

LAZIO

(PT) 1 ▶ 2 1 ◀ 0

MARCATORI Lucca (U) al 5' p.t.; Thauvin (U) al 4', Isaksen (L) al 50' s.t.



Decisivo Lorenzo Lucca, 23 anni, esulta con i compagni dopo il gol

UDINESE (3-4-2-1)

Okoye; Nehuen Perez, Bijol, Giannetti (dal 30' s.t. Kabasele); Ehizibue, Karlstrom, Payero (dal 21' s.t. Lovric), Kamara; Thauvin (dal 30' s.t. Zarraga), Brenner (dal 21' s.t. Ekkelenkamp); Lucca (dal 39' s.t. Davis) **PANCHINA** Silvestri, Padelli, Festy, Abankwah, Bravo, Zemura **ALLENATORE** Runjaic **ESPULSI** Kamara al 23' s.t. per doppia ammonizione (entrambe per gioco scorretto) **AMMONITI** Payero per gioco scorretto **CAMBI DI SISTEMA** dal 23' s.t. 3-5-1

LAZIO (4-2-3-1)

Provedel; Lazzari, Casale (dal 1' s.t. Patric), Romagnoli, Marusic (dal 37' s.t. Hysaj); Guendouzi, Vecino; Noslin (dal 15' s.t. Isaksen), Dele-Bashiru (dal 15' s.t. Dia), Zaccagni (dal 37' s.t. Tchaouna); Castellanos **PANCHINA** Mandas, Furlaneto, Rovella, Pedro, Castrovilli, Tavares, Cataldi **ALLENATORE** Baroni **ESPULSI** nessuno **AMMONITI** Romagnoli per proteste **CAMBI DI SISTEMA** dal 20' p.t. 4-3-3, dal 15' s.t. 4-2-4

ARBITRO

Doveri di Roma **VAR** Paterna di Teramo **NOTE** spettatori 20 mila circa, incasso non comunicato. Tiri in porta: 3-5 (1 traversa). Tiri fuori: 3-9. In fuorigioco: 2-2. Angoli: 4-13. Recupero: p.t. 6'; s.t. 8'

Lucca stende la Lazio

L'UDINESE FA FESTA BARONI, BRUTTO STOP IL GIOCO NON SI VEDE

Il bomber e Thauvin regalano il successo ai friulani. I biancocelesti sono imprecisi e confusionari: c'è tanto da lavorare

di Stefano Cieri
INVIATO A UDINE

U

dinese concreta, lucida, sempre sul pezzo. E desiderosa di portare a casa i tre punti. Lazio svagata all'inizio (e in avvio di ripresa), confusionaria per gran parte della gara e poco reattiva. Risultato: i padroni di casa si prendono una vittoria meritata che, in attesa di conferme, li proietta verso una stagione quanto meno diversa da quella (terribile) vissuta nell'ultimo anno. La sconfitta pesa invece come un macigno per la squadra biancoceleste, in costruzione e ancora incompiuta. E, alla luce di quanto visto a Udine, con tanti problemi da risolvere.

Ritmo e lucidità Bastano pochi istanti e il copione della gara è già chiaro. Runjaic conferma il 3-4-2-1, con l'unica novità - rispetto a Bologna - di Karlstrom al posto di Lovric; Baroni oscilla ancora tra 4-2-3-1 e 4-3-3, anche per lui un solo cambio: Vecino al posto di Rovella. Ma, al di là dei moduli, conta l'atteggiamento. Quello dei pa-

droni di casa è inappuntabile. Squadra corta che pressa alta, esterni che coprono bene le fasce, trequartisti che ripiegano. Dopo tre minuti c'è già una palla-gol (Brenner tira alto), al 5' i friulani sono in vantaggio. La sblocca Lucca con la specialità di casa: colpo di testa (il cross è di Thauvin). Per confermare il

gol serve qualche minuto. All'alba dell'azione l'assistente Garzelli segnala un fuorigioco di Payero (che non c'è) alzando la bandierina. Doveri fa proseguire, e dopo il check del Var, convalida. È un caso di scuola, perché - a differenza del passato - la segnalazione del guardalinee non ferma più il gioco, serve il

fischio dell'arbitro.

Lazio assente Il vantaggio immediato fa volare l'Udinese e deprime la Lazio. La squadra di casa copre bene il campo e concede alla Lazio solo calci d'angolo (alla fine saranno 13). Ed è sempre attenta nei singoli (cosa che non si può dire dei biancocelesti). La dimostrazione è il salvataggio sulla linea di Ehizibue sul colpo di testa di Romagnoli un attimo prima dell'intervallo. L'Udinese corre di più, ma soprattutto non corre a vuoto, come capita spesso alla Lazio. E capisce, in maniera chirurgica, il momento in cui colpire. Accade in avvio di ripresa quando Thauvin (che aveva già avuto una buona opportunità nel primo tempo) si infila per vie centrali, con una difesa laziale imbarazzante nell'occasione, e fredda Provedel una volta arrivato in area. La formazione friulana a quel punto si distende e dà l'impressione di poter dilagare (Provedel salva su Brenner).

Bravi a soffrire Ma la partita cambia a metà ripresa, quando i

padroni di casa restano con l'uomo in meno per l'espulsione di Kamara (doppia ammonizione). La Lazio avrebbe mezz'ora (recupero compreso) per tentare la rimonta. Ma riesce a segnare (con Isaksen) solo in pieno recupero, quando è troppo tardi. Non lo fa prima perché la reazione è scomposta e confusionaria. Gli innesti di Baroni (che dopo aver sostituito Casale con Patric mette dentro Isaksen, Dia e poi Tchaouna e Hysaj) fanno alzare il baricentro della squadra, ma producono poco. Ed è vana pure la mossa del tecnico di disporre i suoi con il 4-2-4, col doppio centravanti Castellanos-Dia. Anche perché l'Udinese soffre, ma non molla un centimetro. Runjaic è lucido nel centellinare i cambi ed è bravo a pretendere (e ottenere) dai suoi una prestazione diversa da quella fornita nella prima ora di gioco. Da brillante e propositiva, la formazione friulana diventa ermetica e solida. E vince. Meritatamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'53"

LE PAGELLE

di s.cie.

UDINESE 7

7,5 THAUVIN IL MIGLIORE



L'assist per il gol di Lucca e la rete del 2-0 che è un autentico gioiello. Prova da vero leader. (ZARRAGA 6)

6,5 OKOYE Parata preziosa su Vecino nella fase nevralgica. **6 NEHUEN** Soffre quando la Lazio reagisce, ma tiene botta. **6,5 BIJOL** Regia difensiva lucida in ogni fase della partita. **6 GIANNETTI** Dal gol di Bologna ad una prova normale, ma lo stesso utile.

6 KABASELE Cuore e polmoni nel concitato finale. **7 EHIZIBUE** Il salvataggio sulla linea prima dell'intervallo vale un gol. Bene anche per il resto. **6,5 KARLSTROM** Regia di lotta e di governo. Solo qualche sbavatura, ma ininfluente. **6,5 PAYERO** Dà ritmo e sostanza alla manovra. Esce quando finisce la benzina. **6 LOVRIC** Fa rifiutare la squadra. **5 KAMARA** Prova sufficiente che rovina con un rosso evitabilissimo. **6,5 BRENNER** Provedel gli nega il gol. Vivace e bravo a portare il pressing. **6 EKKELINKAMP** Fa salire la squadra quando c'è l'opportunità. **7 LUCCA** Il gol che sblocca la gara è fondamentale. Fa reparto da solo e aiuta pure la difesa. (DAVIS s.v.) **6,5 ALL. RUNJAIC** Udinese concreta e vincente. Dopo Bologna, la conferma. Se il buongiorno si vede dal mattino...

LAZIO 5

6 CASTELLANOS IL MIGLIORE



È l'unico che sta sul pezzo dall'inizio alla fine. Il gol di Isaksen nasce da una sua conclusione respinta.

5,5 PROVEDEL Può fare poco, ma non lo fa, sui gol. Salva su Brenner. **6 LAZZARI** Uno dei pochi a fare le cose giuste. Dai suoi cross nascono pericoli. **5 CASALE** Fermo sullo stacco di Lucca. Poco reattivo in altre occasioni. **5,5 PATRIC** Più veloce di Casale, ma

le cose non migliorano. **5 ROMAGNOLI** Assente ingiustificato (era in attacco) sul gol di Thauvin. Sfiora la marcatura. **5 MARUSIC** Spinge poco e dietro latita. (HYSAJ s.v.) **5 GUENDOUZI** Perde palla nell'azione del 2-0. Confusionario quando c'è da costruire. **5,5 VECINO** Bene nell'area avversaria (sfiora il gol tre volte), meno quando deve impostare. **4,5 NOSLIN** Corre a vuoto, non dà mai l'impressione di poter incidere. **6 ISAKSEN** Il gol è inutile, ma almeno la butta dentro. **4,5 DELE-BASHIRU** Un corpo estraneo. I cambi di modulo lo disorientano. **5,5 DIA** Entra volitivo, si spegne presto. **5 ZACCAGNI** Non si accende. Soffre il pressing dei friulani e gira al largo. (TCHAOUNA s.v.) **5 ALL. BARONI** Brutto e inatteso passo indietro. È mancato tutto.

GLI ARBITRI
di fr.vell.



6,5 DOVERI (Arbitro) Sull'episodio chiave bravo ad aspettare il Var e a non fidarsi dell'errata segnalazione di Garzelli. I cartellini ci sono tutti, anche il rosso; ne manca uno a Castellanos **4 GARZELLI** (Assistente) **6 LAUDATO** (Assistente)

DOPO PARTITA



Nuovo corso Marco Baroni, 60, prima stagione alla Lazio ANSA

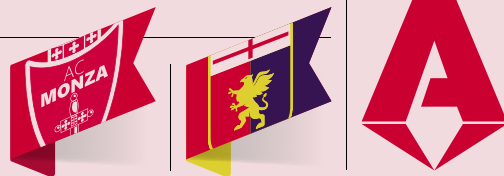
Runjaic sorride «Successo giusto» Il tecnico laziale «Colpa nostra»

UDINE «È una vittoria meritata, che dedichiamo ai nostri tifosi». Runjaic è soddisfatto della prestazione dell'Udinese, aggressiva e ordinata come piace al tecnico tedesco. «Ci ha aiutato il fatto di cominciare bene la gara. L'importante ora è che si dia un seguito a quanto abbiamo fatto già a partire da domenica prossima col Como». Tra i tanti fattori positivi anche l'ingresso di Karlstrom, unico titolare non in rosa l'anno passato. «Ha giocato meglio di quanto mi aspettassi». Baroni ammette le responsabilità dei suoi. «È stata tutta colpa nostra. Siamo rimasti fermi sulla rete di Lucca quando eravamo in superiorità numerica. Nell'azione della seconda rete abbiamo perso la palla per due volte su un contrasto». Dove deve migliorare la Lazio? «È necessario essere più concreti nelle due fasi». L'allenatore non commenta esigenze di mercato. «Voglio rimanere concentrato sul lavoro». Si è fermato Casale per un problema al flessore. **Nicola Angeli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

2ª GIORNATA



Gilardino batte Nesta

Gioia Andrea Pinamonti, 25 anni, autore del gol vittoria GETTY IMAGES

MONZA
GENOA

(PT) 0 ▶ 1

MARCATORI Pinamonti al 51° p.t.



MONZA (3-4-2-1)
Pizzignacco; Izzo (dal 30' s.t. Gagliardini), P. Mari, Caldirola; Birindelli (dal 40' s.t. P. Pereira), Pessina, Bondo, Kyriakopoulos; Mota Carvalho (dal 30' s.t. Vignato), Maldini (dal 18' s.t. Caprari); Petagna (dal 18' s.t. Djuric)
PANCHINA Turati, Bifulco, Mazza, D'Ambrosio, Carboni, Valoti, D'Alessandro, Forson
ALLENATORE Nesta
ESPULSI nessuno
AMMONITI Izzo per proteste; P. Mari per gioco scorretto
CAMBI DI SISTEMA dal 30' s.t. 4-2-3-1
BARICENTRO MEDIO 53,3 metri

GENOA (3-5-2)
Gollini; De Winter, Bani (dal 45' p.t. Vogliacco), Vasquez; Sabelli (dal 18' s.t. Zanolì), Messias, Badelj (dal 18' s.t. Thorsby), Frendrup, Martin; Pinamonti (dal 22' s.t. Ekuban), Vitinha (dal 18' s.t. Malinovskiy)
PANCHINA Leali, Sommariva, Bohinen, Ekhor, Accornero, Ahanor, Masini, Marcandalli
ALLENATORE Gilardino
ESPULSI nessuno
AMMONITI De Winter proteste; Thorsby e Malinovskiy gioco scorretto
CAMBI DI SISTEMA nessuno
BARICENTRO MOLTO BASSO 48,1m.

ARBITRO Mariani di Aprilia
VAR Mazzoleni
NOTE spettatori 10.394, incasso di 176.515, 67 euro. Tiri in porta 2-1. Tiri fuori 6-5. In fuorigioco 2-1. Angoli 8-3. Recuperi: p.t. 6', s.t. 6'



di Matteo Pierelli
INVIATO A MONZA

Q

Quando una squadra ha un impianto di gioco collaudato, quando tutte le pedine si muovono come un'orchestra, puoi far fronte alla partenza dei migliori perché attraverso il collettivo riesci a imporre la tua forza. Alberto Gilardino anche in questo inizio di campionato sta dimostrando di essere un ottimo allenatore: dopo aver fermato l'Inter, ecco questo colpaccio a Monza contro l'amico Alessandro Nesta. Il segreto è semplice: la sua squadra è compatta e solida, non regala niente e lotta su tutti i palloni. Eppure durante il mercato gli hanno portato via i giocatori con più qualità (Gudmundsson e Retegui, più il portiere Martinez) ma lui non ha fatto una piega. Si è rimboccato le maniche e ha continuato a lavorare. Senza lamentarsi. Da pochi giorni, per esempio, è arrivato Andrea Pinamonti e, inserito in un contesto in cui tutti sanno cosa fare, si è trovato a meraviglia. E

UN GOL DI PINAMONTI LANCIA IL GENOA MONZA A SECCO

La sfida tra i campioni del mondo 2006 premia il rossoblù. Decide il centravanti al debutto dopo il ritorno al Grifone

ha deciso la partita, alla prima uscita stagionale con il Grifone che ha ritrovato dopo la parentesi del 2019-2020. Il Monza è stato anche sfortunato: ha preso un palo nel finale e si è visto annullare un gol dal Var a fine primo tempo per un fuorigioco a inizio azione. Però neanche stavolta i brianzoli hanno trovato il gol e questo comincia a pesare.

Partita a scacchi Nella sfida tra i campioni del mondo del 2006, Nesta conferma dieci un-

dicesimi dell'esordio a Empoli: l'unico cambio è Mota Carvalho al posto di Vignato. Dall'altra parte Gilardino lancia dal primo minuto Pinamonti al fianco di Vitinha. Il Genoa è più dinamico, Badelj in mezzo al campo macina la solita quantità di palloni. Sulle fasce Sabelli a destra e Martin a sinistra danno ampiezza al rossoblù. Ma per vedere il primo tiro pericoloso bisogna aspettare 20 minuti: gran botta dal limite di Messias fuori di poco. Il Monza, invece, fa buona guardia dietro e

arriva a Sabelli, cross perfetto per Pinamonti che di testa la manda all'angolino, dove Pizzignacco non può arrivare.

Tutto per tutto Nella ripresa Nesta butta dentro Djuric per l'evanescente Petagna e Caprari per Maldini. Con una torre davanti il Monza ha più profondità anche se continua a far troppa fatica nella circolazione della palla. Gilardino invece deve togliere Pinamonti, a corto di fiato, e Vitinha, meno frizzante del solito.

prova a ripartire appena può, soprattutto con la velocità di Mota Carvalho e Maldini con quest'ultimo che ci prova da lontano. Con il passare dei minuti i brianzoli escono dal guscio: Bondo e Pessina entrano più nel vivo del gioco e la squadra alza il baricentro. La mossa serve a tenere più basso il Genoa, ma di occasioni da gol dalle parti di Gollini neanche l'ombra: Petagna davanti è troppo solo e lui fa poco per andare a cercare i palloni. Anche se è sfortunato alla fine del primo tempo: è proprio lui che avvia l'azione in posizione irregolare sul gol annullato a Maldini, dopo una grande respinta di Gollini su colpo di testa dello stesso Petagna. Dopo la conferma del Var il gioco riprende e il Genoa passa. Pessina sbaglia un rinvio, la palla

Dentro Ekuban e Malinovskiy. Messias viene spostato più avanti, accanto a Ekuban. La grande occasione c'è l'ha sui piedi Thorsby che però spreca malamente.

Nesta nel frattempo inserisce Vignato e Gagliardini e passa al 4-2-3-1 con Vignato, Pessina e Caprari alle spalle di Djuric. Il Monza, con questo assetto, prende più fiducia e va vicino al pari con un tiro-cross di Caprari "sporco" da Vignato che finisce prima sul palo e poi nelle mani di Gollini. Poi è Kyriakopoulos a provarci da lontano: niente da fare. Il Genoa stringe i denti e si salva, il Monza prosegue nel suo digiuno: non vince in A da 11 partite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sfortuna

Annulata una rete di Maldini per fuorigioco sullo 0-0, nel finale Gollini salvato dal palo



Amici Alessandro Nesta, 48 anni, e Alberto Gilardino, 42 L'ESPRESSO

GLI ALLENATORI

Gila: «La squadra ha dato tutto» Nesta: «Gara decisa dagli episodi»

MONZA «Sono felice». Ha festeggiato con queste parole Alberto Gilardino il primo successo stagionale del suo Genoa. «Ho visto grande voglia di sacrificio - ha detto il tecnico rossoblù - la squadra ha dato tutto per centrare questa vittoria. Il primo tempo è stato equilibrato: potevamo essere più lucidi nell'ultimo passaggio, ma siamo stati bravi a trovare il gol. Poi nella ripresa ci siamo abbassati: avremmo potuto fare meglio nelle ripartenze, ma abbiamo difeso alla grande. Pinamonti? Il gol al debutto è un ottimo segnale». In casa Monza, Alessandro Nesta ha

invece sottolineato l'equilibrio del match: «Il pareggio sarebbe stato più giusto. È stata una partita decisa dagli episodi: Pinamonti ha segnato, mentre noi abbiamo colpito il palo interno. Nel primo tempo si sono viste trame interessanti, mentre il cambio di sistema nel corso della ripresa ci ha dato maggior ampiezza: è mancata un pizzico di benzina nelle gambe, ma sicuramente rispetto ad Empoli siamo cresciuti molto. Dobbiamo migliorare, soprattutto nelle scelte negli ultimi metri».

Matteo Delbue
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE

di m.p.

MONZA
5,5

6,5 VIGNATO IL MIGLIORE



Con il suo ingresso il Monza diventa più vivace e pericoloso: sfiora anche il gol.

6 PIZZIGNACCO Sul gol c'è poco da fare, poi controlla.

5,5 IZZO Fa a sportellate, troppo nervoso, rivedibile sul gol.

6 GAGLIARDINI Ci prova fino alla fine.

6 P. MARI Sicuro e deciso: il migliore dei tre dietro.

5,5 CALDIROLA Anche lui non perfetto sul gol.

6 BIRINDELLI A destra non dà la solita spinta (P. Pereira **s.v.**)

5 PESSINA Sbaglia il rinvio da cui nasce il gol di Pinamonti.

6 BONDO Prova a dare dinamicità al centrocampo, ci riesce a fasi alterne.

6 KYRIAKOPOULOS Mette dentro qualche cross interessante.

5,5 MOTA CARVALHO Un paio di strappi degni di nota, poi si spegne.

6 MALDINI Ci mette il cuore e la butta anche dentro ma Petagna era in fuorigioco.

6 CAPRARI Nel finale è pericoloso.

5 PETAGNA Poco mobile, isolato in avanti, la cosa più bella la fa quando è in fuorigioco.

5,5 DJURIC Con lui c'è più profondità ma non basta.

5,5 ALL. NESTA Monza prevedibile e sterile. Meglio nel finale con il 4-2-3-1.

GENOA
6,5

6,5 SABELLI IL MIGLIORE



A destra è imprevedibile e il cross per Pinamonti è una delizia. Da tutto, esce stremato (Zanolì 6)

6 GOLLINI Nel primo tempo tocca un pallone, nella ripresa è salvato da palo.

6 DE WINTER Gestisce senza patemi.

6 BANI Prova senza sbavature, esce per infortunio.

6 VOGLIACCO Se la cava anche sui palloni alti.

6 VASQUEZ Non va mai in difficoltà.

6,5 MESSIAS Bravo ad accompagnare l'azione, mette paura a Pizzignacco. Nella ripresa si sacrifica.

6 BADELJ Sempre al centro del gioco.

5 THORSBY Si divora un gol.

6,5 FRENDRUP Non è appariscente ma garantisce sostanza.

6,5 MARTIN A sinistra è bravo sia a difendere che a proporsi.

6,5 PINAMONTI Perfetto lo stacco di testa del gol, finché ha fiato porta il peso dell'attacco sulle sue spalle.

6 EKUBAN Sa soffrire, aiuta.

5,5 VITINHA Meno "dribblomane" e frizzante del solito.

6 MALINOVSKYI Quando entra si fa sentire anche fisicamente.

6,5 ALL. GILARDINO Il Genoa è ordinato e ha un'anima: vittoria pesante.

GLI ARBITRI
di a.fr.



7 MARIANI (Arbitro) Giusto annullare il gol di Maldini: il fuorigioco di Petagna a inizio azione non è sanato dalla deviazione genoana su verticalizzazione di Mari. Gestisce bene una gara intensa **6,5 BINDONI** **6 TEGONI** (Assistenti)

TEMPO DI LETTURA 3'08"

SERIE A

2ª GIORNATA

KEAN

fiducia viola

La Fiorentina crede nella sua rinascita E ora aspetta Kostic



L'ex Juventus ha segnato nell'esordio in Conference: guida lui l'attacco, ko Gudmundsson

Nuovo arrivo
Moise Kean, 24 anni, è arrivato alla Fiorentina dalla Juve per 13 milioni più 5 di bonus L'ESPRESSO

L'AGENDA

Oggi
Fiorentina-Venezia
Serie A

Giovedì 29 agosto
Puskas Akademia-Fiorentina
Ritorno playoff Conference League

Domenica 1 settembre
Fiorentina-Monza
Serie A

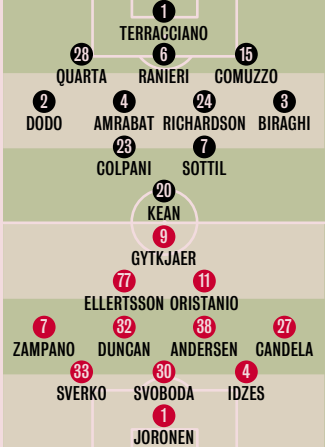
di Ilaria Masini
FIRENZE

Troppo tardi per Nico Gonzalez e troppo presto per Albert Gudmundsson. Contro il Venezia a Palladino servono altri protagonisti, altri uomini in grado di decidere la partita e un nome spicca su tutti: Moise Kean. Perché se l'argentino se ne è andato e l'islandese non è ancora a disposizione per un piccolo problema muscolare, il nuovo centravanti viola oggi si può prendere il palcoscenico. Contro la Puskas Akademia in Conference League ha trovato il suo primo gol in maglia viola, dopo più di 500 giorni da quel primo aprile del 2023 quando era andato a segno con la maglia della Juventus contro il Verona. Per lui Firenze è terra di rinascita, si sente l'uomo giusto nel posto giusto e oggi sogna la prima rete in campionato davanti ai tifosi viola che hanno già imparato ad apprezzarlo. A Firenze c'è la netta sensazione che dopo anni di ricerche per il post-Vlahovic, ora la soluzione sia stata trovata. Pur nelle difficoltà di squadra manifestate nell'andata dei playoff di giovedì scorso, l'impatto di Kean sulla gara è stato positivo, certo migliore rispetto a Beltran a cui è subentrato.

Undici Kean Raffaele Palladino lo ha messo al centro dell'attacco e gli ha dato il massimo della fiducia: «Abbiamo voluto Moise a tutti i costi e io sono felice di allenarlo perché è forte, lui è arrivato con entusiasmo, carico, con energia positiva e grande umiltà e questo si vede sul campo, sia quando gioca dal primo che quando subentra. È l'atteggiamento che voglio da tutti perché dobbiamo diventare un gruppo solido e coeso». L'ex Juventus rientrerà dal primo minuto e ci saranno altri cambi rispetto alla partita con la Puskas perché tornerà pure Biraghi e probabilmente Terracciano. «La rosa è competitiva e abituata a disputare tre partite in una settimana - ha detto Palladino - e per quanto mi riguarda non ci sono gerarchie quindi va in campo chi merita di giocare e chi dà il massimo. I ragazzi lo sanno. La cosa più importante è essere concentrati e recuperare le energie fisiche e mentali. Il Venezia? È una neopromossa che vuole mettersi in mostra, con un allenatore molto bravo e giocatori che si conoscono bene, visto che non hanno cambiato tantissimo. Noi però abbiamo lavorato molto, vogliamo correggere gli errori, mettere in difficoltà i nostri avversari e fare punti». L'emozione dell'esordio al Franchi è stata superata in Conference League e ora servono i tre punti e quella identità che Raffaele Palladino deve trovare.

FIORENTINA 3-4-2-1
VENEZIA 3-4-2-1

OGGI ore 18.30 **STADIO** Franchi
ARBITRO Sozza **ASSISTENTI** Colarossi-Cavallina **4° UOMO** Manganiello **VAR** Serra **AVAR** Massa
TV Dazn (Sky e Prime con opzione Dazn)



PANCHINA 43 De Gea, 30 Martinelli, 33 Kayode, 66 Parisi, 27 Baroncelli, 8 Mandragora, 19 Infantino, 17 Fortini, 72 Barak, 42 Bianco, 99 Kouame, 9 Beltran, 77 Brekalo, 11 Ikoné **ALL.** Palladino
BALLOTAGGI Terracciano-De Gea 55-45%, Richardson-Mandragora 60-40%
SQUAL. Pongracic **DIFFIDATI** nessuno
INDISPONIBILI Gudmundsson

PANCHINA 23 Grandi, 35 Stankovic, 5 Haps, 15 Altare, 21 Sagrado, 44 Lucchesi, 14 Nicolussi Caviglia, 22 Crnigoi, 24 Lella, 99 Doumbia, 10 Pierini, 45 Raimondo, 80 El Haddad **ALL.** Di Francesco **BALL.** Svoboda-Altare 60-40%, Oristanio-Pierini 60-40%, Zampano-Haps 55-45% **SQUAL.** nessuno **DIFFIDATI** nessuno **INDISP.** Busio, Jajalo, Bjarkason, Pohjanpallo

vare: «Alla squadra chiedo intensità, prestazione, atteggiamento di squadra e di applicare i nostri principi di gioco. Ci vuole un po' di pazienza in un percorso tutto nuovo così come serve un impatto diverso rispetto alle gare precedenti perché non si può iniziare con uno svantaggio».

Ore calde Sono giorni decisivi anche per il mercato in entrata, con Kostic sempre nei radar. È in uscita dalla Juventus e ricopre un ruolo che ha chiesto Palladino. Le prossime ore saranno quelle delle riflessioni approfondite e lo stesso discorso vale per Arthur che ha come ostacolo principale l'ingaggio molto alto. Intanto per il centrocampio la Fiorentina, secondo ESPN, ha offerto al Boca Juniors 14 milioni di dollari (rifiutati) per Cristian Medina. Possibile però che i viola tornino alla carica nelle prossime ore per il centrocampista classe 2002.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'43"

QUI VENEZIA

Di Francesco senza Pohjanpallo «Meno errori»

VENEZIA Venezia senza Pohjanpallo. Ieri è partito insieme alla squadra, da vero capitano, ma seguirà il match dalla tribuna: il rientro è rinviato al match casalingo contro il Torino. Di Francesco recupera Idzes, Candela ed El Haddad, fermi per squalifica una settimana fa. «La Fiorentina ha una rosa ampia e competitiva - ha spiegato il tecnico - è un organico di qualità e non risentirà delle fatiche di coppa. Noi abbiamo lavorato anche sul piano mentale perché ritrovarsi in vantaggio non deve tramutarsi in uno svantaggio, oltre a limare quegli errori che ci sono costati cari, continuando a giocare con coraggio e in maniera propositiva».

Michele Contessa

IL NUMERO

509

giorni
Contro la Puskas Akademia, Moise Kean è tornato al gol dopo un digiuno di 509 giorni: l'ultima rete risaliva al 1° aprile 2023, in maglia Juventus contro il Verona in campionato

zamperiverso

The BOYS

PARINI COMICS
DYNAMITE
www.dynamite.com

CONTENUTO INDICATO PER UN PUBBLICO ADULTO

I BOYS COME NON LI HAI MAI VISTI IN UNA NUOVA EDIZIONE DA COLLEZIONE

Controverso. Caustico. Imperdibile.

Il best seller che ha sovvertito le regole dell'eroismo, del bene e del male, arriva in un'edizione da collezione curata nei minimi dettagli. Scopri la serie completa con tutti gli spin-off e tantissimi contenuti extra.

OGNI MARTEDÌ UN NUOVO VOLUME IN EDICOLA

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Copyright © 2024 Spillane Productions Ltd. and Darick Robertson. The Boys and all related characters, names, and likenesses are trademarks of Spillane Productions Ltd. and Darick Robertson. DYNAMITE, DYNAMITE ENTERTAINMENT and its logo are © & © 2024 Dynamite. All Rights Reserved.

Opera in 22 uscite. Ogni uscita a €7,99, oltre il prezzo di copertina. Per informazioni sui punti vendita e sui prezzi, visitate il sito www.dynamite.com o al Servizio Clienti RCS al numero 02.6379.8511 o email linea.aperta@rcs.it.



Grande attesa per la sfida con la Juve

Entusiasmo Hellas Zanetti su Coppola: «Sì, può esplodere»

Almeno in 28mila al Bentegodi per il posticipo dopo il 3-0 al Napoli. Il tecnico: «Restiamo umili»



di Matteo Fontana
VERONA

Nell'Hellas che si muove in attacco con l'arrivo di Faride Alidou (prestito con diritto di riscatto dai tedeschi dell'Eintracht Francoforte), aspettando quello di Amin Sarr dall'Olympique Lione, lo sguardo è tutto rivolto alla partita con la Juventus, domani sera al Bentegodi. Di fronte a 28.000 spettatori – 14.030 gli abbonati, grande corsa al biglietto –, il Verona si presenta con la spinta seguita alla vittoria per 3-0 al debutto con il Napoli. Paolo Zanetti non smorza l'ambiente ma, al tempo stesso, pigia il freno e spiega: «È importante dopo un risultato così consolidare le nostre capacità, avere entusiasmo e cre-

dere nel nostro lavoro. Se affrontassimo la Juve in maniera presuntuosa prenderemmo una scoppola. L'umiltà deve essere al primo posto, consapevoli che abbiamo i nostri mezzi per fare male a tutti». Domenica scorsa a ottenere i riconoscimenti più evidenti sono stati i nuovi acquisti Livramento e Mosquera, a segno con i gol che hanno steso il Napoli. Con la Juve, Livramento va verso la conferma da titolare, mentre Mosquera, due reti da subentrato, è in ballottaggio con l'altro centravanti arrivato in estate, il danese Tengstedt, per cominciare dal via.

Le scelte Dice Zanetti: «Contro il Napoli non ha vinto chi ha fatto gol, ma la squadra. I ragazzi si giocano il posto ogni settimana in allenamento, sgo-

DOPO 2 TURNI



Mai i gialloblù a quota 6 punti per 2 anni di fila

Nel 2023-24 il Verona chiuse le prime due giornate di Serie A con il bottino pieno: 6 punti su 6. È già successo nella storia dell'Hellas, ma i gialloblù poi non sono mai riusciti a ripetersi nella stagione successiva.



TUTTA LA SERIE A SU **Gazzetta.it**



Difensore Diego Coppola, 20 anni, è un prodotto del vivaio del Verona, club con cui ha esordito da pro quando ancora era minorenne in Coppa Italia contro l'Empoli il 15 dicembre 2021 LAPRESSE

centrocampo, è il primo candidato a sostituire Serdar, infortunato (si rivedrà solamente dopo la sosta), dopo averlo rimpiazzato col Napoli e aver giocato in maniera convincente, a guidare la difesa ci sarà di nuovo Coppola, chiamato a un duello durissimo con Vlahovic. Per lui ci sono gli elogi di Zanetti, che lo carica con parole di grande stima e considerazione: «Penso che Diego possa diventare un giocatore importante per il calcio italiano. Può davvero ambire a un qualcosa di grosso, a un futuro impor-

tante. Ha un po' di tutto ed è un ragazzo molto intelligente, sempre con l'atteggiamento giusto sia in settimana che in partita. Sente la mia fiducia e sta rispondendo bene. Deve rimanere umile, concentrato, sul pezzo. Lui come tutti gli altri». Al suo fianco, al centro della difesa come nella prima giornata contro la squadra allenata da Antonio Conte, il polacco Dawidowicz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'36"**

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI
		G	V	N	P	F	S
INTER	4	2	1	1	0	4	2
GENOA	4	2	1	1	0	3	2
PARMA	4	2	1	1	0	3	2
UDINESE	4	2	1	1	0	3	2
ATALANTA	3	1	1	0	0	4	0
VERONA	3	1	1	0	0	3	0
JUVENTUS	3	1	1	0	0	3	0
LAZIO	3	2	1	0	1	4	3
TORINO	1	1	0	1	0	2	2
BOLOGNA	1	1	0	1	0	1	1
FIorentina	1	1	0	1	0	1	1
CAGLIARI	1	1	0	1	0	0	0
EMPOLI	1	1	0	1	0	0	0
ROMA	1	1	0	1	0	0	0
MILAN	1	2	0	1	1	3	4
MONZA	1	2	0	1	1	0	1
VENEZIA	0	1	0	0	1	1	3
COMO	0	1	0	0	1	0	3
NAPOLI	0	1	0	0	1	0	3
LECCE	0	2	0	0	2	0	6

CHAMPIONS E LEAGUE CONFERENCE LEAGUE RETROCESSIONE

2ª GIORNATA

IERI	
PARMA-MILAN	2-1
UDINESE-LAZIO	2-1
INTER-LECCE	2-0
MONZA-GENOA	0-1
OGGI	
FIorentina-VENEZIA	ore 18.30
TORINO-ATALANTA	ore 18.30
NAPOLI-BOLOGNA	ore 20.45
ROMA-EMPOLI	ore 20.45
DOMANI	
CAGLIARI-COMO	ore 18.30
VERONA-JUVENTUS	ore 20.45

3ª GIORNATA

VENERDÌ 30 AGOSTO	
VENEZIA-TORINO	ore 18.30
INTER-ATALANTA	ore 20.45
SABATO 31 AGOSTO	
BOLOGNA-EMPOLI	ore 18.30
LECCE-CAGLIARI	ore 18.30
LAZIO-MILAN	ore 20.45
NAPOLI-PARMA	ore 20.45
DOMENICA 1 SETTEMBRE	
FIorentina-MONZA	ore 18.30
GENOA-VERONA	ore 18.30
JUVENTUS-ROMA	ore 20.45
UDINESE-COMO	ore 20.45

4ª GIORNATA

WEEKEND 15 SETTEMBRE	
(orari da definire)	
ATALANTA-FIorentina	
CAGLIARI-NAPOLI	
COMO-BOLOGNA	
EMPOLI-JUVENTUS	
GENOA-ROMA	
LAZIO-VERONA	
MILAN-VENEZIA	
MONZA-INTER	
PARMA-UDINESE	
TORINO-LECCE	

MARCATORI

2 RETI Brescianini, Retegui (Atalanta, 1), Thuram (Inter), Man (Parma) Mosquera (Verona)
1 RETE Orsolini (Bologna, 1), Biraghi (Fiorentina), Messias, Pinamonti, Vogliacco (Genoa), Darmian, Calhanoglu, Cambiaso, Mbangula, Weah (Juventus), Castellanos, Zaccagnì (Lazio, 1), Morata, Okafor, Isaksen, Pulisic (Milan), Cancellieri (Parma), Zapata (Torino), Giannetti, Lucca, Thauvin (Udinese), Andersen (Venezia), Livramento (Verona)



Bomber Mateo Retegui, 25 anni, subito 2 gol alla prima gara LAPRESSE

Domani all'Unipol Domus

Nicola senza paura Giulini dà la carica e Palomino è pronto



di Francesco Velluzzi

La benedizione di Tommaso Giulini per il Cagliari che domani torna nella sua arena per sfidare un Como che dopo l'eliminazione in coppa Italia e la secca sconfitta di Torino contro la Juventus, ha già abbassato un po' la cresta. Il presidente rossoblù ieri ha assistito dalla tribuna all'allenamento che Davide Nicola ha svolto con la solita intensità per preparare la battaglia contro il Como che il 25 luglio a Chatillon nella prima vera amichevole diede una lezione ai sardi vincendo 3-1 con gol delle tre punte, Cutrone, Belotti e Gabrieloni. Sembrava un grande Como e un piccolo Cagliari in Valle D'Aosta. Poi le cose sono cambiate: il Cagliari ha battuto senza problemi la Carrarese in coppa Italia, poi ha strappato il primo punto della stagione contro la Roma.

Difesa Nicola dovrebbe confermare la formazione che ha fermato la squadra di Daniele De Rossi alla Unipol Domus. Con il 3-5-2. L'unico dubbio è al centro della difesa dove dovrebbe posizionarsi il polacco Mateusz Wieteska che ha fatto bene alla prima domenica scorsa. Ma il ventisettenne di Varsavia in settimana ha rifiutato la cessione al Palermo. Non ne vuol sapere, al momento, di trasferirsi in serie B. Normale per un nazionale che al primo anno di A con Claudio Ranieri ha giocato 20 volte. Tutto questo complica i piani del club che ha bisogno di fare qualche cessione per poter operare con maggior tranquillità sul mercato che si chiude venerdì. Nicola ha in organico Obert, Hatdzikos, Mina e l'ultimo arrivato Palomino. L'esperto argentino, che di presenze in A ne ha 175, tutte con l'Atalanta, si sta allenando forte e sembra in vantaggio sul colombiano Mina qualora Wieteska dovesse essere fermato per questioni di mercato.

Convocazioni Dovrebbe strappare la convocazione Nicolas Viola che ieri si è regolarmente allenato in gruppo. Niente da



Nuova vita
José Palomino, 34 anni, è arrivato al Cagliari in estate SPANO

fare invece per Nadir Zortea fermo dal 3 agosto. L'esterno arrivato dall'Atalanta è infortunato alla spalla e Nicola nel ruolo si è arrangiato con Paulo Azzi. Domani lo stadio sarà ancora pieno, restano in vendita solo poche centinaia di biglietti. Poi da martedì rush finale di mercato con la speranza di prendere almeno un altro giocatore offensivo che Nicola reclama. Da Gaetano in giù...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'22"**

Fabregas conferma «Sergi Roberto sarà tra i convocati»



di Liliana Cavatorta
COMO

Sergi Roberto sarà nella lista dei convocati di Cesc Fabregas già per domani a Cagliari. Lo ha annunciato lo stesso allenatore nella conferenza stampa di vigilia, spiegando che intende impiegare il suo ex compagno di squadra – tre stagioni insieme nel Barcellona – come centrocampista. Niente ruoli sulla fascia, dove il Como dovrebbe prendere in questi prossimi giorni un altro giocatore, non prima però di annunciare ufficialmente, forse già oggi, l'ingresso in gruppo di Nico Paz e Maximo Perrone.

Umiltà «Nonostante quello che molti dicono, siamo una squadra con tanti giovani – dice il tecnico – e anche per questo il Como che vedremo in campionato non è ancora quello che si è

visto contro la Juve. Serve più coraggio, più fiducia in noi stessi». L'esordio negativo in casa dei bianconeri non ha particolarmente preoccupato Fabregas. «Io dico sempre di giocare alto, e dobbiamo avere il coraggio di farlo, ma ci vuole anche più attenzione nel controllo della palla e dell'avversario. Non è la serie B, dove se sei in ritardo fai in tempo a recuperare. In Serie A no. Di fronte non avremo sempre la Juve, ma anche avversari più alla nostra portata, perciò non dobbiamo perdere la nostra idea di gioco, le cose miglioreranno, ci vuole tanto lavoro». Fabregas recupererà Iovine sulla fascia destra e Mazzitelli a centrocampo, probabilmente entrambi titolari. Mancheranno però, oltre a Varane – che è tornato a casa a Madrid per ulteriori accertamenti sul suo infortunio –, anche Baselli e Abildgaard, infortunatisi a Torino, e Verdi, fermato a un problema a una caviglia. Esordio tra i convocati anche per l'iracheno Ali Jassim e il gambiano Alieu Fadera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **1'26"**

TabelloneMercato

ATALANTA 3-4-2-1



ARRIVI
Retegui (a, Genoa), Godfrey (d, Everton), Zaniolo (c, Galatasaray), Sulemana (c, Cagliari), Brescianini (c, Frosinone), Samardzic (c, Udinese), Bellanova (d, Torino)

PARTENZE
Miranchuk (a, Atlanta United), Palomino (d, fc), Holm (d, Spezia fp), Okoli (d, Leicester), Cittadini (d, Frosinone p), Adopo (c, Cagliari p), Piccoli (a, Cagliari p), Cambiaghi (a, Bologna), Zortea (d, Cagliari), Gollini (p, Genoa), Hateboer (d, Rennes), Mazzocchi (c, Cosenza), Touré (a, Stoccarda p), Zuccon (c, Juve Stabia p)

RISCATTI
—

ENTRATE +43 USCITE -83

BOLOGNA 4-2-3-1



ARRIVI
Holm (d, Spezia), Miranda (d, Betis), Cambiaghi (a, Empoli), Bonifazi (d, Frosinone, fp), Dallinga (a, Tolosa), Pyyhtia (c, Ternana, fp), Erlic (d, Sassuolo), Pobega (c, Milan p)

PARTENZE
Binks (d, Coventry City), Kristiansen (d, Leicester, fp), Soumaro (d, fc), Saelemaekers (a, Milan, fp), Zirkzee (a, Manchester United), Motolese (d, Carrarese, p), Calafiori (d, Arsenal), Raimondo (a, Venezia), Van Hooijdonk (a, Cesena), Hodzic (c, Milan)

RISCATTI
Freuler (c, Nottingham), Odgaard (a, Az Alkmaar)

ENTRATE +53 USCITE -48,5

EMPOLI 3-4-2-1



ARRIVI
Viti (d, Nizza, p), Seb. Esposito (a, Inter, p), Vazquez (p, Milan, p), Haas (c, Lucerna, fp), Henderson (c, Palermo, fp), Stojanovic (d, Sampdoria, fp), Colombo (a, Milan, p), Zulkowski (c, Spezia), Brancolini (p, Lecce), Maleh (c, Lecce), Solbakken (a, Roma, p)

PARTENZE
Cancellieri (a, Lazio, fp); Marin (c, Cagliari, fp), Kovalenko (c, Atalanta, fp), Cerri (a, Como, fp), Bereszynski (d, Sampdoria, fp), Bastoni (c, Spezia, fp), Cambiaghi (a, Atalanta, fp), Caprile (p, Napoli, fp), Destro (a, fc), Berisha (p, fc), Niang (a, fc), Luperto (d, Cagliari), Degli Innocenti (c, Spezia), Angori (d, Pisa)

RISCATTI
—

ENTRATE 0 USCITE 0

FIorentina 3-4-2-1



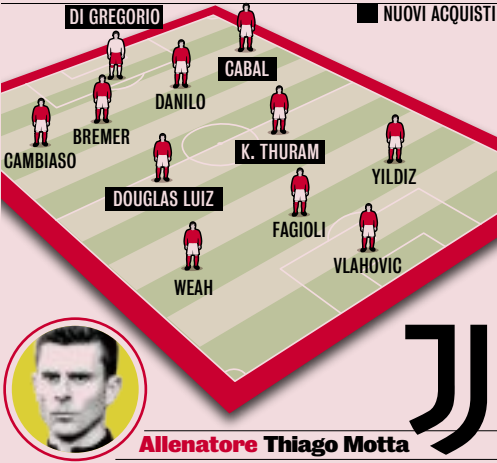
ARRIVI
Amrabat (c, Manchester United, fp), Brekalo (c, Hajduk Spalato, fp), Sabiri (c, Al-Fahya, fp), Bianco (c, Reggiana, fp), Kean (a, Juventus), Pongracic (d, Lecce), Sabiri (c, Al-Fahya, fp), Colpani (c, Monza), De Gea (p, svincolato), Richardson (c, Reims), Gudmundsson (a, Genoa)

PARTENZE
Duncan (c, Venezia, sv.), Maxime Lopez (c, Sassuolo, fp), Belotti (a, Como), Arthur (c, Juventus, fp), Faraoni (d, Verona, fp), Bonaventura (c, fc), Castrovilli (c, Lazio, fc), Milenkovic (d, Nottingham F.), Munteanu (a, Cluj), Lucchesi (d, Venezia, p), Amatucci (c, Salernitana, p), E. Pierozzi (d, Taranto, p), N. Pierozzi (d, Palermo), Distefano (a, Frosinone, p), Favasuli (c, Bari, p), Dalle Mura (d, Cosenza), Nzola (a, Lens, p)

RISCATTI
—

ENTRATE +12 USCITE -46

JUVENTUS 4-2-3-1



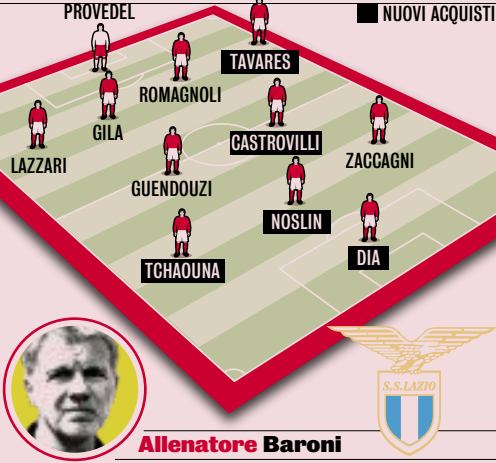
ARRIVI
Di Gregorio (p, Monza), Cabal (d, Verona), Douglas Luiz (c, Aston Villa), K. Thuram (c, Nizza), Adzic (c, Buducnost Podgorica), Arthur (c, Fiorentina, fp), Facundo Gonzalez (d, Sampdoria, fp), Gori (p, Monza, fp), Kalulu (d, Milan p)

PARTENZE
Iling Jr (c, Aston Villa), Barrenechea (c, Aston Villa), Kean (a, Fiorentina), Kaio Jorge (a, Cruzeiro), Rabiot (c, fc), Alex Sandro (d, fc), Alcaraz (c, Southampton, fp), Huijsen (d, Bournemouth), Soule (a, Roma), Barbieri (d, Cremonese), Frabotta (d, West Bromwich), Ake (a, Yverdon), De Winter (d, Genoa), Szczesny (p, fine contratto), Sekulov (c, Sampdoria, p)

RISCATTI
—

ENTRATE +101 USCITE -103,3

LAZIO 4-2-3-1



ARRIVI
Tchaoua (a, Salernitana), Noslin (a, Verona), Dele-Bashiru (c, Hatayspor), Tavares (d, Arsenal), Castrovilli (c, Fiorentina, svincolato), Akpa-Akpro (c, Monza, fp), Basic (c, Salernitana, fp), Crespi (a, Cosenza, fp), Fares (d, Brescia, fp), Dia (a, Salernitana)

PARTENZE
Luis Alberto (c, Al Duhail), Felipe Anderson (a, fc), Kamada (c, fc), Immobile (a, Besiktas), Sepe (p, Salernitana, fp), Raul Moro (a, Al Dhuail), Kamenovic (d, Yverdon, p), Marcos Antonio (c, San Paolo, p), S. Fernandes (a, Nac Breda, p), Cancellieri (a, Parma), Ruggeri (d, Salernitana, p), Fares (c, Panserraikos, p)

RISCATTI
Guendouzi (c, Marsiglia)

ENTRATE +16 USCITE -61

MONZA 3-4-2-1



ARRIVI
Forson (c, svincolato), Pizzignacco (p, Feralpisalo, p), Petagna (a, Cagliari, fp), D'Alessandro (c, Pisa, fp), Valoti (c, Pisa, fp), Cragno (p, Sassuolo, fp), Diaw (a, Bari, fp), Maric (a, Rijeka, fp), D. Maldini (a, Milan), Sensi (c, svincolato)

PARTENZE
Zerbin (c, Napoli, fp), Papu Gomez (c, fc), Gori (p, Juve, fp), V. Carboni (c, Inter, fp, Marsiglia), Colombo (a, Milan, fp, Empoli), Di Gregorio (p, Juventus), Donati (d, fc), Anastasio (d, Catania), Mancuso (a, Mantova), Antov (d, Cremonese, p), Ferraris (a, Pescara), Popovic (a, fc), Akpa Akpro (c, Lazio, fp), Colpani (c, Fiorentina)

RISCATTI
Kyriakopoulos (d, Sassuolo)

ENTRATE +29,5 USCITE -9

NAPOLI 3-4-2-1



ARRIVI
Folorunsho (c, Verona, fp), Caprile (p, Empoli, fp), Cheddira (a, Frosinone, fp), Gaetano (c, Cagliari, fp), Zerbin (c, Monza, fp), R. Marin (d, Alaves), Spinazzola (d, Roma, svincolato), Buongiorno (d, Torino), Neres (a, Benfica)

PARTENZE
Zielinski (c, Inter, svincolato), Demme (c, Hertha, fc), Dendoncker (c, Aston Villa, fp), Traore (c, Bournemouth, fp), Gollini (p, Atalanta, fp), Lindstrom (c, Everton, p), Zanolini (d, Genoa), Ostigard (d, Rennes), Natan (d, Betis, p), Cajuste (c, Ipswich, p)

RISCATTI
—

ENTRATE +12,5 USCITE -75

TORINO 3-5-2



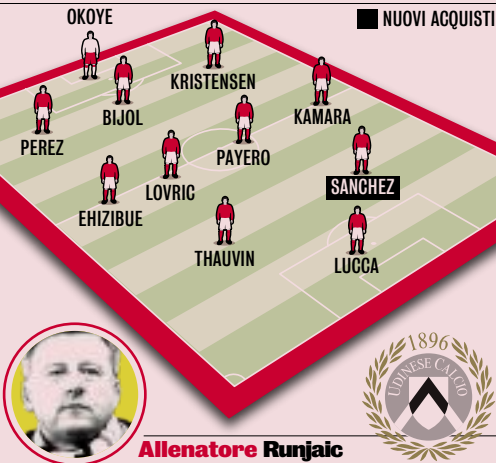
ARRIVI
A. Donnarumma (p, Padova), Borna Sosa (d, Ajax, p), Adams (a, Southampton, svincolato), Coco (d, Las Palmas), Paleari (p, Benevento), Karamoh (a, Montpellier, fp), Horvath (c, Kecskemet, fp), Dembélé (d, Venezia, fp), Ilkhan (c, Basaksehir, fp), Pedersen (d, Feyenoord, p)

PARTENZE
Rodriguez (d, Betis, fc), Djidji (d, fc), Gemello (p, Perugia, fc), Lovato (d, Sassuolo, fp), Okereke (a, Cremonese, fp), Kabic (a, Stella Rossa, fp), Buongiorno (d, Napoli), Popa (p, Cluj p), Bellanova (d, Atalanta)

RISCATTI
Masina (d, Udinese)

ENTRATE +58 USCITE -11

UDINESE 3-4-2-1



ARRIVI
Bravo (a, Bayer Leverkusen), Pizarro (a, Colo Colo), Semedo (a, Volendam, fp), Guessand (d, Volendam, fp), Karlstrom (c, Lech Poznan), Esteves (d, Sporting), Buta (d, Gil Vicente, fp), Benkovic (d, Trabzonspor, fp), Quina (c, Vizela, fp), Diawara (a, Beerschot VA, fp), Piana (p, Messina, fp), Ekkelenkamp (c, Anversa), A. Sanchez (a, svincolato), Sava (p, Cluj)

PARTENZE
Wallace (c, Cruzeiro), Ballarini (C, Triestina), Pereyra (c, Aek Atene, fc), Martins (a, Botafogo), Nwachukwu (d, Verona), Tikvic (d, Watford, p), Samardzic (c, Atalanta)

RISCATTI
Lucca (a, Pisa)

ENTRATE +40 USCITE -43



Legenda

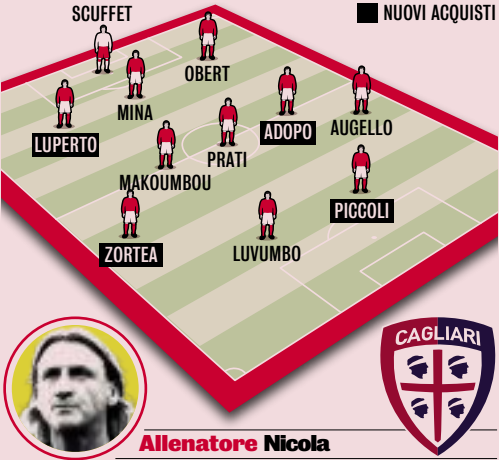
La voce **ARRIVI** comprende i giocatori che la scorsa stagione non vestivano la maglia della squadra, acquistati a titolo definitivo o in prestito, così come gli svincolati e quelli di ritorno dal prestito in altre squadre. Nelle **PARTENZE** c'è chi la scorsa stagione vestiva la maglia della squadra e che è stato ceduto a titolo definitivo o in prestito o che torna alla squadra di appartenenza alla fine del prestito e gli svincolati. Nei **RISCATTI** chi è stato acquistato alla fine di un prestito con obbligo o diritto di riscatto. Nelle tabelle sono considerati solo gli **affari ufficiali**. **p** = prestito **fp** = fine prestito **fc** = fine contratto

I giocatori inseriti

Nel tabellone sono considerati soltanto i trasferimenti ufficiali in entrata e in uscita



CAGLIARI 3-5-2



ARRIVI

Luperto (d, Empoli), Felici (c, Feralpisalò), Zortea (d, Atalanta), Piccoli (a, Atalanta, p), Adopo (c, Atalanta, p), Marin (c, Empoli, fp), Pereiro (c, Ternana, fp), Sherri (p, Egnatia), Palomino (d, svincolato)

PARTENZE

Dossena (d, Como), Sulemana (c, Atalanta), Prelec (a, Austria Vienna, p), Oristanio (c, Inter, fp), Nandez (c, Qadsiah), Petagna (a, Monza, fp), Shomurodov (a, Roma, fp), Gaetano (c, Napoli, fp), Radunovic (p, Bari), Kourfalis (c, Cosenza), Veroli (d, Sampdoria), Di Pardo (d, Modena)

RISCATTI

ENTRATE +18 USCITE -11

COMO 4-4-2



ARRIVI

Belotti (a, Fiorentina), Dossena (d, Cagliari), Kovacic (d, Podbrezova), Reina (p, Villarreal, svinc.), Moreno (d, Villarreal, svinc.), Ali Jasim (a, Al-Kahraba), Cerri (a, Empoli, fp), Mustapha (a, Dusseldorf, fp), Kerrigan (a, Novara, fp), Ronco (d, Virtus Verona, fp), Audero (p, Samp), Mazzitelli (c, Frosinone), Engelhardt (c, Fortuna D.), Varane (d, Man Utd, svinc.), M. Pisano (a, Bayern), Fadera (a, Genk), Sergi Roberto (d, Barcellona) Paz (a, Real Madrid)

PARTENZE

Semper (p, Pisa), Nsame (a, Legia), Odenthal (d, Sassuolo), Ronco (d, Virtus V.), Solini (d, Mantova), Tremolada (c, Lumezzane), Curto (d, Cesena, p), Fumagalli (a, Cosenza, p), Ioannou (d, Samp), Ghidotti (p, Samp), Bellemo (c, Samp)

RISCATTI

Streftza (a, Lecce), Kone (c, Torino), Curto (d, Sudtirol), Braunoder (c, Austria Vienna)

ENTRATE +7 USCITE -60

GENOA 3-5-2



ARRIVI

Zanoli (d, Napoli, p), Marcandalli (d, Reggiana, fp), Puskas (a, Bari, fp), Jagiello (c, Spezia, fp), Cassata (c, Spezia, fp), Favilli (a, Ternana, fp), Masini (c, Ascoli, fp), Melegoni (c, Reggiana, fp), Hefti (d, Montpellier, fp), Gollini (p, Atalanta), Yalcin (a, Karagumruk, fp), Norton-Cuffy (d, Arsenal), Pinamonti (a, Sassuolo)

PARTENZE

Gudmundsson (a, Fiorentina), Retegui (a, Atalanta), Haps (d, Venezia, fp) Cittadini (d, Atalanta, fp), Spence (d, Tottenham, fp), Martinez (p, Inter), Buksa (Gornik Z.), Coda (a, Sampdoria), Boci (d, Feralpisalò), Czyborra (d, WSG Tirol, p), Strootman (c, fc), Yeboah (a, Minnesota), Aramu (a, Mantova), Portanova (c, Reggiana, p)

RISCATTI

Bohin (c, Salernitana), Vithna (a, Marsiglia), De Winter (d, Juventus), Thorsby (c, Union Berlino)

ENTRATE +48,5 USCITE -35

INTER 3-5-2



ARRIVI

Martinez (p, Genoa), Taremi (a, Porto, svincolato), Zielinski (c, Napoli, svincolato), Alex Perez (d, Real Betis), Correa (a, Marsiglia, fp), Radu (p, Bournemouth, fp)

PARTENZE

V. Carboni (a, Marsiglia), Seb. Esposito (a, Empoli, p), F.P. Esposito (a, Spezia, p), Oristanio (c, Venezia), Franco Carboni (d, River Plate, p), Sanchez (a, fc, Udinese), Audero (p, Sampdoria, fp), Klaassen (a, fc), Sensi (c, fc, Monza), Cuadrado (c, fc), Agoumé (c, Siviglia), Vanheusden (d, Mechelen), A. Stankovic (c, Lucerna), F. Stankovic (p, Venezia), Satriano (a, Lens, p)

RISCATTI

Carlos Augusto (d, Monza), Frattesi (c, Sassuolo), Arnautovic (a, Bologna)

ENTRATE +12 USCITE -54,5

LECCE 4-2-3-1



ARRIVI

Marchwinski (c, Lech Poznan), Pierret (c, Quevilly-Rouen), Morente (a, Elche), Gaspar (d, Estrella Amadora), Fruchtl (p, Austria Vienna), Delle Monache (a, Sampdoria), Maleh (c, Empoli, fp), Lemmens (d, Lecco, fp), Faticanti (c, Ternana, fp), Smajlovic (d, Lecco, fp), Helgason (c, Eintracht Braunschweig, fp), Pelmar (d, Clermont, p), Coulibaly (c, Salernitana)

PARTENZE

Pongracic (d, Fiorentina), Venuti (d, Sampdoria), Blevé (p, Carrarese, p), Almqvist (a, Rostov, fp, Parma), Dermaku (d, fc), Touba (d, Basaksehir, fp), Brancolini (p, Empoli), Blin (c, Palermo), Rodriguez (a, Santander, p), Maleh (c, Empoli), Persson (a, IFK Varnamo, p), Listkowski (c, Jagiellonia, p), Salomaa (a, Casertana)

RISCATTI

ENTRATE +17,5 USCITE -8

MILAN 4-2-3-1



ARRIVI

Origi (a, Nottingham fp), Ballo-Touré (d, Fulham fp), Saelemaekers (c, Bologna fp), Traoré (a, Palermo fp), Morata (a, Atletico Madrid), Pavlovic (d, Salisburgo), Emerson (d, Tottenham), Fofana (c, Monaco)

PARTENZE

Krunic (c, Fenerbahce), Giroud (a, fc), Lazetic (a, Backa Topola, p), Kjaer (d, fc), Mirante (p, fc), Caldara (d, fc), D. Vazquez (p, Empoli, p), Simic (d, Anderlecht), Romero (c, Alaves, p), D. Maldini (a, Monza), Colombo (a, Empoli, p), Pellegrino (d, Independiente, p), Nasti (a, Cremonese), Pobega (c, Bologna p), Kalulu (d, Juventus p)

RISCATTI

ENTRATE +14,8 USCITE -68

PARMA 4-2-3-1



ARRIVI

Valeri (d, svincolato), Suzuki (p, Saint-Truiden), Cobbaut (d, Mechelen, fp), Cancellieri (a, Lazio), Almqvist (a, Rostov)

PARTENZE

Ansaldi (d, fc), Juric (c, Valladolid), Zagaritis (d, Almere City, fc)

RISCATTI

ENTRATE +1,5 USCITE -10,2

ROMA 4-3-3



ARRIVI

Ryan (p, svincolato), Le Fée (c, Rennes), Dahl (d, Djurgardens), Sangaré (d, Levante), Shomurodov (a, Cagliari, fp), Soulé (a, Juventus), Dovbyk (a, Girona)

PARTENZE

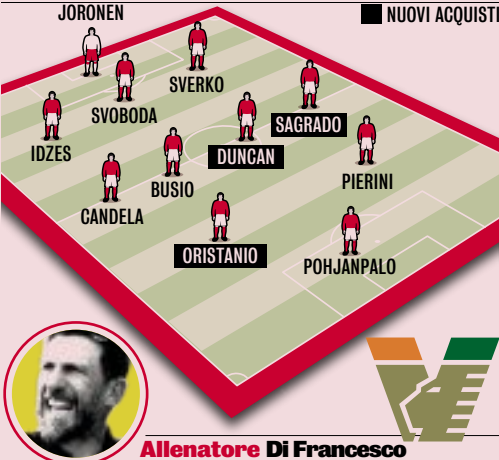
Aouar (c, All-Ithiad), Belotti (a, Como), Spinazzola (d, fc), Renato Sanches (c, Psg, fp), Huijsen (d, Juventus, fp), Llorente (d, Leeds, fp), Kristensen (d, Leeds, fp), Azmoun (a, Bayer Leverkusen, fp), Lukaku (a, Chelsea, fp), Rui Patricio (p, fc), Pagano (c, Catanzaro, p), Cherubini (a, Carrarese, p), Darboe (c, Frosinone), Solbakken (a, Empoli, p), Kumbulla (d, Espanyol)

RISCATTI

Angelino (d, Lipsia)

ENTRATE +17 USCITE -97

VENEZIA 3-4-2-1



ARRIVI

Raimondo (a, Bologna), Doumbia (c, Albinoleffe), Oristanio (a, Inter), Haps (d, Genoa, fp), Crnigoj (c, Reggiana, fp), Fiordilino (c, FeralpiSalò, fp), Baudouin (d, Piacenza, fp), Neri (p, Vis Pesaro, fp), Mozzo (c, Mestre, fp), Sperandio (p, Treviso, fp), De Vries (a, Vis Pesaro, fp), Enem (a, Ethnikos, fp), Pecile (c, Vis Pesaro, fp), Diop (a, Vis Pesaro, fp), Duncan (c, svinc.), Lucchesi (d, Fiorentina), Segrado (d, Leuven), Mikaelsson (a, Kristiansund, fp), Stankovic (p, Inter), Nicolussi Caviglia (c, Juventus)

PARTENZE

Cuisance (c, Hertha), Modolo (d, fc), Ullmann (d, Wolfsberger), Dembélé (d, Torino, fp), Cheryshev (a, fc), Olivieri (a, Juve NG, fp), Novakovich (a, Bari), Karlsson (a, Spal), Da Pozzo (d, Pianese), Ascione (a, Foggia), Busato (d, V. Pesaro), Tavernaro (c, V. Pesaro), Okoro (a, Vis Pesaro), Redan (a, Avellino)

RISCATTI

Altare (d, Cagliari)

ENTRATE +0,5 USCITE -11

VERONA 4-2-3-1



ARRIVI

Kastanos (c, Salernitana, p), Okou (d, Bastia), Rocha Livramento (a, Maastricht), Mosquera (a, A. Bucaramanga), Harroui (c, Frosinone), Frese (d, Nordsjælland, svincolato), Ghilardi (d, Samp, fp), Faraoni (d, Fiorentina, fp), Ceccherini (d, Karagumruk, fp), Nwachukwu (d, Udinese), Hrustic (c, Hercules, fp), Mboula (a, Racing, fp), Tengstedt (a, Benfica, p)

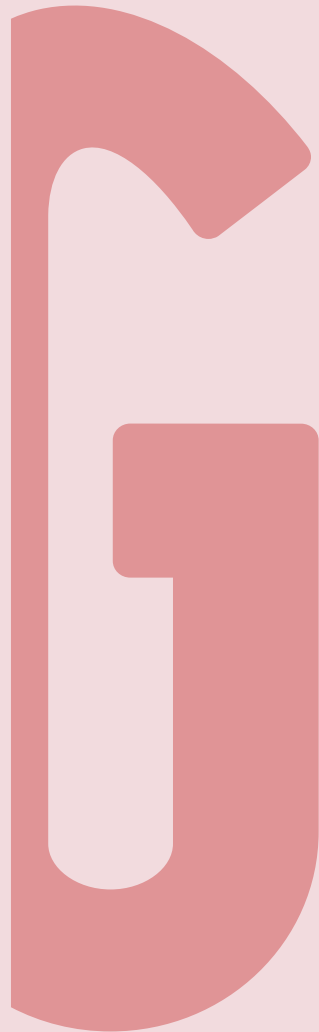
PARTENZE

Kallon (a, Salernitana, p), Cabal (d, Juventus), Noslin (a, Lazio), Henry (a, Palermo), Charlys (c, Cosenza, p), Gunter (d, Goztepe), Lasagna (a, Bari, p), Praszelik (c, Sudtirol, p), Folorunsho (c, Napoli, fp), Swiderski (a, Charlotte, fp), Vinagre (d, Sporting, fp), Centonze (d, Nantes, fp), Bonazzoli (a, Salernitana, fp), Perilli (p, fc), Braaf (a, Salernitana)

RISCATTI

Serdar (c, Hertha), Thatchoua (d, Charleroi), Charlys (c, Vitoria)

ENTRATE +21 USCITE -18,5



OPINIONI



IL TEMA DEL GIORNO

di STEFANO AGRESTI

MILAN DISASTROSO: C'È SOLO PAVLOVIC INTER, IL PESO DI TAREMI

Inzaghi ritrova l'Inter, Fonseca continua a perdere il Milan. Al debutto le milanesi si erano smarrite, limitate da troppe disattenzioni e dalle gambe pesanti (ma quelle le avevano anche gli avversari); la prova d'appello è stata superata, benché non con voti altissimi, soltanto dai nerazzurri. **Il cammino comune di Inzaghi e Fonseca, cominciato con il doppio deludente 2-2 della prima giornata, è già finito: ora i rossoneri sono staccati di tre punti in classifica ma, soprattutto, trasmettono sensazioni inquietanti, evidenziando preoccupanti segnali di disorganizzazione, scarsa lucidità e (stavolta) anche mancanza di cattiveria.**

L'Inter non è bella, tanto meno è la squadra irresistibile che molte volte abbiamo ammirato, però è concreta e consistente: al debutto aveva regalato troppe occasioni al Genoa, al Lecce non ne concede nemmeno una finché non ha due reti di vantaggio. Senza Lautaro, si nota il peso di Taremi, benché non abbia giocato la sua partita migliore. L'iraniano non è dominante come il Toro ma è un attaccante di dimensione internazionale, capace di prenderne il posto senza che il vuoto lasciato dall'argentino appaia insopportabile. Rispetto alla coppia formata da Arnautovic e Sanchez, che nella scorsa stagione erano le riserve in attacco, il miglioramento dell'Inter è netto. Ne trarrà beneficio Inzaghi. Il quale, anche stavolta, ha gestito il gruppo con le sue solite modalità: in campo dall'inizio i soliti noti, a parte ovviamente Taremi, e prime sostituzioni al minuto 72.

E questo nonostante i nomi dei sostituti siano Frattesi, Dumfries, Carlos Augusto, in attesa del completo recupero agonistico di Zielinski, ieri comunque in panchina. **Non potrà continuare così a lungo, presto il turnover dovrà diventare una regola. E pazienza se Simone non lo ama.**

Quando è tornato in Italia, Fonseca ha annunciato un Milan diverso, coraggioso. «Se vogliamo vincere e dare spettacolo, non dobbiamo aver paura di rischiare». I propositi erano buoni, ammirevoli; gli effetti sono devastanti. Del resto a tutto c'è un limite. Anche al coraggio, anche alla ricerca dello spettacolo. Perché poi, quando si esasperano i concetti e non si modificano le proprie idee nemmeno di fronte all'evidenza, le conseguenze possono essere gravi. Prendete la partita di Parma. Gli emiliani - una squadra giovane e fresca, già ammirata al debutto contro la Fiorentina, e predisposta al contropiede - hanno cominciato prestissimo a entrare dentro la difesa del Milan con una facilità

Rossoneri scriteriati: prendono 2 gol uguali, come difendono? Inzaghi, il turnover adesso è necessario



LO SPUNTO

di ALESSANDRO GRANDESSO

DOPO DUE MILIARDI DI SPESE PAZZE IL PSG HA CAPITO CHE SENZA STELLE SI PUÒ ESSERE FELICI

Verrebbe quasi da dire che finora, quelli dell'emiro del Qatar, sono stati due miliardi buttati al vento. Due virgola due miliardi, per la precisione. Di euro, s'intende. Sarebbe però un giudizio severo. Anche se il nuovo Psg piace pure senza le solite stelle, quelle che per anni hanno alimentato le cronache sportive e non del club parigino, facendone una squadra di spicco per forza di cose. Anzi di figurine: da Ibrahimovic a Beckham, da Thiago Silva a Cavani, da Neymar a Buffon, da Messi a Mbappé, l'ultimo ad abbandonare la barca portandosi via un bottino di 44 reti stagionali. Ma il Psg non è affondato. Anzi, in queste prime due giornate di campionato, le prime senza le stelle da sbattere in faccia agli avversari o in prima pagina dei giornali, naviga a vele spiegate, con due vittorie e già dieci gol all'attivo. **E sull'albero maestro non sventola più il volto di Mbappé, bensì il logo del club, con Luis Enrique a fare da ammiraglio di una ciurma di ragazzi di talento, assetati di titoli e di fama. Come Barcola, Zaire-Emery, Pacho, Neves e Doué, per chi volesse annotarseli.** Insomma, una svolta paradigmatica per un club che, secondo i precetti strategici del soft-power diplomatico, è sempre stato considerato innanzitutto la vetrina di uno Stato. O meglio, di un emirato che fino al 2011 nessuno o quasi

Iraniano
Mehdi Taremi, 32 anni,
ha debuttato ieri a San Siro
con la maglia dell'Inter



disarmante. Hanno segnato un gol, potevano farne altri. Eppure Fonseca è andato dritto per la sua strada, non ha preso contromisure, ha lasciato che gli avversari continuassero a creare occasioni nitide ogni volta che superavano la prima pressione. Non è un caso (ma è quasi incredibile) che il Milan abbia subito i gol con azioni gemelle: due penetrazioni sulla sinistra, entrambe concluse in rete sul secondo palo. Gli interpreti sono cambiati, da una parte e dall'altra: Valeri e Man prima, Almqvist e Cancellieri poi, e anche Calabria è stato sostituito da Emerson Royal. L'esito è stato identico. **Può una grande squadra difendere così? E meno male che Pavlovic il cattivo - come lo ha definito Ibrahimovic - ha messo qualche pezza, altrimenti i gol incassati sarebbero stati di più. A proposito del serbo: in mezzo alle difficoltà rossonere,**



Travolgente
Bradley Barcola, 21 anni, autore venerdì di una doppietta contro il Montpellier. Il Psg di Luis Enrique ha vinto 6-0 AP

sarebbe stato in grado di indicare su un mappamondo. Da allora il Qatar non solo è diventato di dominio pubblico, ma, cosa impensabile al tempo, ha pure organizzato un Mondiale di calcio. Esibendovi in più Messi, Neymar e Mbappé come ambasciatori della squadra del sovrano di Doha. Ossia quel Psg che l'emiro si comprò per una settantina di milioni, trasformandolo nella destinazione più ambita per fuoriclasse assetati di stipendi che oggi definiremmo sauditi. Il problema è che in tutti questi anni, il Psg ha vinto tanto (10 campionati, altrettante supercoppe, sette coppe di Francia, sei coppe di Lega), ma non tutto. Più concretamente, non ha vinto l'unico trofeo per cui l'emiro si scatenava sul mercato. Insomma, nonostante una finale e due semifinali negli ultimi cinque anni, la Champions League è

GAZZETTA.IT



LE PAGELLE
DELLA SERIE A
IN ANTEPRIMA
C'È LA DIRETTA F.1

Dopo il ricco sabato di Serie A, prosegue la seconda giornata di campionato con altre 4 partite: alle 18.30 in campo Torino-Atalanta e Fiorentina-Venezia, alle 20.45 spazio a Napoli-Bologna e Roma-Empoli. Seguiremo le partite con i consueti Live, dopo il fischio finale spazio agli approfondimenti, alle voci dei protagonisti e alle pagelle, che



Lando Norris (McLaren) partirà in pole nel Gp d'Olanda

pubblicheremo come sempre in anteprima. Alle 15 da non perdere il GP d'Olanda di F.1 a Zandvoort: restate con noi per non perdere nemmeno un giro della gara. Tennis: domani iniziano gli Us Open. Vi daremo le ultime sulle condizioni di Carlos Alcaraz e Nole Djokovic, che hanno avuto problemi fisici nei giorni scorsi.



dovendo dunque giocare spesso in affanno, ha trasmesso sensazioni decisamente positive. Non ci stupiremmo se diventasse protagonista e leader del Milan nel giro di brevissimo tempo.

Un punto in due partite è una miseria. Da tredici anni il Milan non cominciava un campionato così, senza successi nella prima o nella seconda giornata. Per carità, di tempo per recuperare ce n'è un'infinità, ma è necessario invertire la rotta subito, già dalla prossima gara contro la Lazio, uscita anch'essa assai ridimensionata dalla trasferta (con sconfitta) di Udine. Fa quasi sorridere guardare oggi i distacchi, con 36 gare da giocare. Fatto sta che l'Inter è a più tre sul Milan, e che Juve e Atalanta possono andare a più cinque.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rimasta un miraggio. E in Europa, dove il Psg partiva sempre da favorito, si è amplificato l'effetto perverso della politica delle star, trasformando ogni banale sconfitta in una clamorosa disfatta, per la gioia dei detrattori e la disperazione dei tifosi che, da buoni eredi della Rivoluzione francese, per primi hanno iniziato a reclamare teste. Così sono rotolate quelle di Messi e Neymar, e persino Mbappé è stato fischiato nel suo Parco dei Principi. L'addio non è stato dei più cordiali, visto che il bomber reclama arretrati di stipendi e premi per 55 milioni, dopo essere passato al Real Madrid. L'emiro voleva farne invece l'unico testimonial planetario, leader di una squadra a suo servizio. Alla fine, il sovrano di Doha si è dovuto rassegnare, dando carta bianca al guru Lucho che già la scorsa stagione, la prima a Parigi, non si era fatto problemi a mandare in panchina Mbappé, come in passato aveva fatto con Messi a Barcellona. **Così il nuovo Psg, dopo tanti anni di disillusioni, si affaccia sulla scena europea da outsider, senza più nomi altisonanti ma con l'idea che per vincere serva una squadra vera, senza privilegi e privilegiati.** Per capirlo ci sono voluti 13 anni e 2,2 miliardi di euro. In fin dei conti, se le cose dovessero finalmente andare per il verso giusto, soldi spesi bene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E POI DOMENICA

di **LUIGI GARLANDO**



Non mi muovo Paulo Dybala, 30 anni, terza stagione alla Roma: 53 presenze e 25 gol in giallorosso

La partenza intelligente della Juve di Thiago Koop e la Joya ritrovata

La seconda giornata di campionato coincide con un weekend da bollino rosso, con il primo massiccio controesodo dopo le vacanze e la ripresa delle attività produttive. Caccia strategica alla partenza intelligente. In Serie A l'ha messa a segno la Juventus di Thiago Motta, non tanto per il 4-0 al tenero Como e per la buona qualità di gioco, ma per lo spirito che ha sostenuto la rivoluzione del nuovo tecnico. Dopo un triennio triste e la sedimentazione di troppe idee negative, c'era bisogno di uno strappo violento, di un'inversione di marcia traumatica. Thiago, prima di ricostruire, è entrato in cantiere con le ruspe e ha demolito tutto, a cominciare dalla comfort-zone difensiva. **La felicità è accucciarsi tutti là dietro, davanti al caminetto, al calduccio, e sentirsi al sicuro? No, è il contrario, ha deciso Motta: la felicità è correre in avanti, col vento in faccia, prendendosi rischi, ma inseguendo l'orgoglio del dominio e la gratificazione della bellezza.** Anche a costo di lasciare seduto il capitano. Anzi, la rinuncia a Danilo, brasiliano come Thiago, è stato un ulteriore messaggio poderoso della rivoluzione: non esistono limiti alla meritocrazia assoluta, né gerarchici né di affinità elettive, perché la linea di partenza dev'essere uguale per tutti. È il primo dogma, sacro e inviolabile, della democrazia sportiva. E, allora, ecco l'affamato Gatti capitano, ecco Cabal titolare, ecco il giovane Savona (e non Danilo) primo cambio, ecco Kalulu che arriva perché, da ex terzino, ama rompere le linee e correre in avanti, ecco Mbangula protagonista, ecco il sorriso di Yildiz sulla bandiera e non il muso lungo di Chiesa. Alla prima, la gente si è divertita e ha apprezzato. Non possiamo dire come proseguirà il viaggio della nuova Juve, domani ne sapremo di più, perché la tappa al Bentegodi, dove il Napoli ha forato di brutto, è impegnativa, ma, comunque vada, possiamo già dirlo ora con certezza: quella di Thiago Motta è stata una partenza intelligente, perché quello serviva, non solo voltare pagina, ma stracciarla. Gasperini, che di Thiago è padre spirituale, non ci riuscì all'Inter perché non gli concessero le ruspe e dovette proseguire con le vedove di Mou, ci è riuscito all'Atalanta quando ha potuto riempire la squadra di ragazzini. Il

Weekend da controesodo. Motta fa bene a cambiare strada, Dybala a restare. Koopmeiners sbaglia tutto

Napoli, in situazioni analoghe, cioè nella necessità di uno strappo secco con il passato recente, ha scelto una partenza diametralmente opposta. L'atto costitutivo del Napoli di Conte è stato la supplica a Di Lorenzo di restare, il capitano reduce da una stagione negativa, Europeo incluso. Un messaggio contrario a quello spedito da Motta con Danilo, una fede nello status quo ribadita dalla formazione asfaltata dal Verona, quasi integralmente quella dello scudetto, che nel campionato scorso ha subito una svalutazione da Wall Street '29: 37 punti in meno. Il clamoroso crollo nel secondo tempo del Bentegodi, al primo soffio di vento, ha confermato che la struttura nasconde crepe troppo profonde e andava totalmente rifondata, con forze giovani, come ha fatto Thiago. Conte non è stato assistito dalla società allo stesso modo. Gli acquisti stanno



arrivando solo ora e comunque Antonio ha scelto Lukaku, una vecchia conoscenza di 31 anni. La Juve di Motta ha deciso di strambare e cercare vento nuovo sul lato opposto del campo di regata, il Napoli di Conte ha mantenuto la rotta con piccoli accorgimenti alle vele. Solo alla fine, sapremo chi ha avuto ragione.

Arcobaleno Paulo Dybala, dopo aver telefonato all'Acì come Furio Verdone, ha scaricato le valigie dall'auto. Alla partenza intelligente, ha preferito la rinuncia intelligente. La vacanza è qui, naturalmente romana, alla Gregory Peck. È il suo giorno. Stasera, all'Olimpico, passerà alla cassa per riscuotere tutto l'amore dell'Urbe guadagnato snobbando i 75 milioni arabi. Un anno fa segnò dopo due minuti all'Empoli e poi ne fece un altro nel 7-0 finale. Il popolo si aspetta una festa del genere, pronto a riversargli addosso un affetto tottiano. Erano già tutti rassegnati ad arrangiarsi con principi attivi di prodotti generici (Soulé, Baldanzi), invece potranno usufruire ancora di quello originale. Magari la Joya non le giocherà tutte, magari s'infortunerà ancora, ma di sicuro regalerà poesie come a Cagliari: pallone scavato con un cucchiaino d'oro, piede bloccato e arcobaleno perfetto sulla fronte di Doubik. In fondo, Dybala stesso è un arcobaleno: bello e dura poco. **Difficilmente resta in campo 90', spesso i suoi muscoli di seta pretendono settimane di riposo. Ma che noia sarebbe un arcobaleno quotidiano che dura un'ora e mezza? Intanto, per i tifosi giallorossi, ma anche per noi, guardoni del campionato, è bello sapere che ce lo siamo tenuti nel nostro cielo.** Partire nell'ora più calda del giorno, al momento del maggior picco di traffico, con l'auto troppo carica: l'oscar della partenza meno intelligente lo assegniamo a Teun Koopmeiners. Se ne andrà, è un suo diritto, ma avrebbe potuto (dovuto) farlo in modo più dignitoso, per gratitudine verso l'Atalanta e per rispetto dei propri impegni professionali. Forse l'olandese è davvero stressato, come giurano i certificati medici prodotti in serie, di sicuro Bergamo, per quello che ha vissuto, è l'ultima città al mondo in cui giocare con la salute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avanti tutta Thiago Motta, 42 anni mercoledì prossimo, ha iniziato la carriera da tecnico nel 2018 allenando le giovanili del Psg. In Italia, dopo una parentesi al Genoa, si è seduto nel 2021 sulla panchina dello Spezia portandolo alla salvezza. La scorsa stagione il capolavoro con il Bologna condotto in Champions

La Gazzetta Sportiva

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it
VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicar@gazzetta.it

Testata di proprietà de
"La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2024

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
© 2024 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281

DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306

SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it

PUBBLICITÀ
CAIRO RCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.caiorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 |
RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 |
L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Biehet, 1 - 59440 AVESNIELES - Francia |
Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA - tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su:
iban IT 97 B 03069 09537 00001570017
BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a:
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI
ITALIA 7 numeri 6 numeri 5 numeri
Anno: € 514,90 € 464,90 € 356,90
Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it



Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell'1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9128 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782
In Puglia e Basilicata in abbinamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1,70€
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ + La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di sabato 24 agosto 2024 è stata di 152.650 copie.



Thomas Müller può raggiungere Maier: 709

● Il simbolo del Bayern Thomas Müller, 35 anni il 13 settembre, tocca un altro record: se va in campo oggi raggiunge le 709 presenze totali col Bayern, eguagliando Sepp Maier, a Monaco dal 1962 al 1979. Müller ha vinto 32 titoli al Bayern e in Bundesliga ha già il primato di vittorie col compagno Neuer: 339

Arsenal-City è subito lotta

di Davide Chinellato
INVIATO A BIRMINGHAM (INGHILTERRA)

Il duello a distanza è già iniziato. Due giornate della nuova Premier e City e Arsenal sembrano già una spanna sopra le altre, non solo perché sono in testa a punteggio pieno (come il Brighton). Le duellanti della passata stagione hanno ricominciato dando già la sensazione di essere un prodotto finito che sfiora la perfezione nel caso dei Gunners, che hanno vinto 2-0 in casa dell'Aston Villa (alla festa ha partecipato anche Riccardo Calafiori, che si è guadagnato nel finale la prima manciata di minuti in Premier), o che perfetto lo è già come i campioni in carica, che grazie alla tripletta del solito Haaland hanno ribaltato 4-1 al debutto casalingo la poco timorosa neopromossa Ipswich. In attesa che il primo scontro diretto del 22 settembre a Manchester dia la prima indicazione su chi è più forte.

City Forte, anzi fortissimo, è soprattutto Haaland. È già arrivato a 4 gol in due partite: col City sono 94 in 101. Numeri degni di Messi e Ronaldo, aveva detto Guardiola. «È incredibile - ha aggiunto -. Penso che senza Europeo sia anche più in forma dello scorso anno». La quinta Premier di fila passa soprattutto per i suoi gol, ma una squadra che ha celebrato il ritorno di Gündogan continua a trovare nuovi modi per rimanere davanti alle altre. Contro l'Ipswich, ad esempio, ha mostrato la personalità che serve per reagire dopo un gol preso al 7'. Anche grazie a Savinho, che si è presentato ai suoi nuovi tifosi procurandosi il rigore del pari e regalando a De Bruyne la palla



Il gigante e il deb

A destra, il centravanti norvegese Erling Haaland, 24 anni, a tripletta con il City ieri; qui accanto l'italiano Riccardo Calafiori, 22 anni, in contrasto con Ross Barkley dell'Aston Villa; un quarto d'ora per l'azzurro al debutto in Premier

GETTY, EPA

TRIS DI HAALAND COLPO IN TRASFERTA DEI GUNNERS DEBUTTA CALAFIORI

del sorpasso, prima del 3-1 di Haaland al 16'. Il 4-1 che il ciclone Erling ha segnato all'88' per la sua 7ª tripletta inglese (eguagliato Rooney) dà meglio l'idea della superiorità del City. Guardiola non ha ancora Rodri, non aveva Foden, sta dando ai nazionali inglesi il tempo di riprendersi e per ora chiede ai suoi solo di crescere in ogni partita, a livello individuale e di squadra. I campioni sono la squadra da battere e hanno margini di miglioramento.

Guardiola cancella l'Ipswich con il norvegese e De Bruyne. Bene Savinho Arteta ringrazia Trossard

Arsenal Le due sconfitte dello scorso anno con l'Aston Villa erano praticamente costate ai Gunners la Premier. A Villa Park, "perdonati" dagli errori di Watkins e salvati dalle splendide parate di David Raya, hanno trovato nella ripresa il modo di vincere una partita difficile. Grazie a Leo Trossard, in gol meno di due minuti dopo l'ingresso in campo, al primo pallone toccato. «Ci sono molti modi di reagire quando non giochi titolare. Leo è deluso,

ASTON VILLA	0
ARSENAL	2

(PRIMO TEMPO) ► 0-0

MARCATORI Trossard al 22', Partey al 32' s.t.

ASTON VILLA (4-2-3-1)
Martinez 5,5; Cash s.v. (dal 16' p.t. Nedeljkovic 5), Konsa 6, Pau Torres 6,5, Digne 5 (dal 31' s.t. Maatsen 5,5); Onana 6,5 (dal 31' s.t. Barkley 6), Tielemans 6; Bailey 6,5, Rogers 7, McGinn 6 (dal 20' s.t. Ramsey 6,5); Watkins 5 (dal 20' s.t. Durán 5,5)
PANCHINA Gauci, Diego Carlos, Buendia, Philogene
ALLENATORE Emery 6
AMMONITI Onana per gioco scorretto

ARSENAL (4-1-4-1)
Raya 7,5; White 6, Saliba 6, Gabriel 6,5, Timber 5,5 (dal 34' s.t. Calafiori s.v.); Partey 6,5; Saka 5,5 (dal 43' s.t. Nelson s.v.), Ødegaard 6,5, Rice 6, Martinelli 5,5 (dal 20' s.t. Trossard 7); Havertz 5
PANCHINA Ramsdale, Kiwior, Zinchenko, Jorginho, Nwaneri, Nketiah
ALLENATORE Arteta 6,5
AMMONITI Rice, Gabriel e Ødegaard per gioco scorretto

ARBITRO Oliver 6,5
NOTE Tiri in porta 3-4. Tiri fuori 8-5. Angoli 4-1. Fuorigioco 3-1. Recuperi p.t. 7'; s.t. 5'

MANCHESTER CITY	4
IPSWICH	1

(PRIMO TEMPO) ► 3-1

MARCATORI Szmodics (I) al 7', Haaland (MC) su rigore al 12' e al 16', De Bruyne (MC) al 14' p.t.; Haaland (MC) al 43' s.t.

MANCHESTER CITY (4-1-4-1)
Ederson; Lewis, Akanji, Dias, Gvardiol; Kovacic (dal 5' s.t. Stones); Savinho (dal 26' s.t. Grealish), B. Silva, De Bruyne (dal 45' s.t. Nunes), Doku (dal 26' s.t. Gündogan); Haaland (dal 45' s.t. McAtee)
PANCHINA Ortega, Walker, Aké, Kaboré
ALLENATORE Guardiola
AMMONITI Dias per gioco scorretto, Grealish per cnr

IPSWICH TOWN (5-4-1)
Muric; Johnson, Tuanzebe (dal 44' s.t. Edmundson), Woolfenden, Greaves, Davis; Hutchinson (dal 44' s.t. Chaplin), Morsy, Luongo (dal 27' s.t. Taylor), Szmodics (dal 27' s.t. Harness); Delap (dal 38' s.t. Al-Hamadi)
PANCHINA Walton, Burgess, Townsend, Cajute
ALL. McKenna
AMMONITI Morsy, Szmodics e Al-Hamadi per gioco scorretto

ARBITRO Salisbury. Tiri in porta 5-1. Tiri fuori 9-0. Angoli 10-1. Fuorigioco 3-1. Recuperi p.t. 6'; s.t. 6'



ma vuole dimostrare in campo quanto vale. E questa è una qualità enorme», è l'elogio di Arteta al belga, che dopo l'1-0 del 67' ha messo lo zampino anche sul raddoppio del 77', un tiro dal limite di Partey su cui Martinez ha qualche responsabilità. L'Arsenal ha ancora margini di crescita, e negli ultimi giorni di mercato, dovrà decidere se Kai Havertz (in ombra dopo un bel debutto) è davvero il centravanti giusto per colmare il gap col City. Arteta in

LE CLASSIFICHE

INGHILTERRA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI
		G	V	N	P	F	S
MAN. CITY	6	2	2	0	0	6	1
BRIGHTON	6	2	2	0	0	5	1
ARSENAL	6	2	2	0	0	4	0
TOTTENHAM	4	2	1	1	0	5	1
NOTTINGHAM F.	4	2	1	1	0	2	1
LIVERPOOL	3	1	1	0	0	2	0
WEST HAM	3	2	1	0	1	3	2
BRENTFORD	3	1	1	0	0	2	1
NEWCASTLE	3	1	1	0	0	1	0
FULHAM	3	2	1	0	1	2	2
MAN. UNITED	3	2	1	0	1	2	2
ASTON VILLA	3	2	1	0	1	2	3
BOURNEMOUTH	1	1	0	1	0	1	1
LEICESTER	1	2	0	1	1	2	3
CHELSEA	0	1	0	0	1	0	2
SOUTHAMPTON	0	2	0	0	2	0	2
WOLVERHAMPTON	0	1	0	0	1	0	2
CRYSTAL PALACE	0	2	0	0	2	1	4
IPSWICH	0	2	0	0	2	1	6
EVERTON	0	2	0	0	2	0	7

CHAMPIONS EUROPA L. P.OFF CONF. L. RETROCESSIONE

2ª GIORNATA

Brighton - Man. United	2-1
Welbeck (B) 32' pt, Diallo (M) 15', João Pedro (B) 50' st.	
Crystal Palace - West Ham	0-2
Soucek (W) 22', Bowen (W) 27' st.	
Fulham - Leicester	2-1
Smith Rowe (F) 18', Faes (L) 38' pt, Iwobi (F) 25' st.	
Manchester City - Ipswich	4-1
Szmodics (I) 7', Haaland (M) rig. 12', De Bruyne (M) 14', Haaland (M) 16' pt, Haaland (M) 43' st.	
Southampton - Nottingham F.	0-1
Gibbs-White (N) 25' st.	
Tottenham - Everton	4-0
Bissouma (T) 14', Son Heung-Min (T) 25' pt, Romero (T) 26', Son Heung-Min (T) 32' st.	
Aston Villa - Arsenal	0-2
Trossard (Ar) 22', Partey (Ar) 32' st.	
Bournemouth - Newcastle	oggi ore 15.00
Wolverhampton - Chelsea	oggi ore 15.00
Liverpool - Brentford	oggi ore 17.30

PROSSIMO TURNO

ARSENAL-BRIGHTON	31/8 ORE 13.30
BRENTFORD-SOUTHAMPTON	31/8 ORE 16.00
EVERTON-BOURNEMOUTH	
IPSWICH-FULHAM	
LEICESTER-ASTON VILLA	
NOTTINGHAM FOREST-WOLVERHAMPTON	
WEST HAM-MANCHESTER CITY	31/8 ORE 18.30
CHELSEA-CRYSTAL PALACE	1/9 ORE 14.30
NEWCASTLE-TOTTENHAM	
MAN. UNITED-LIVERPOOL	1/9 ORE 17.00

SPAGNA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI
		G	V	N	P	F	S
CELTA	6	2	2	0	0	5	2
BARCELONA	6	2	2	0	0	4	2
VILLARREAL	4	2	1	1	0	4	3
OSASUNA	4	2	1	1	0	2	1
RAYO V.	4	2	1	1	0	2	1
VALLADOLID	3	1	1	0	0	1	0
REAL SOCIEDAD	3	2	1	0	1	2	2
GETAFE	2	2	0	2	0	1	1
LAS PALMAS	1	1	0	1	0	2	2
ATLETICO	1	1	0	1	0	2	2
GIRONA	1	1	0	1	0	1	1
LEGANES	1	1	0	1	0	1	1
BETIS	1	1	0	1	0	1	1
REAL MADRID	1	1	0	1	0	1	1
SIVIGLIA	1	2	0	1	1	3	4
ATHLETIC	1	2	0	1	1	2	3
MAJORCA	1	2	0	1	1	1	2
ALAVES	0	1	0	0	1	1	2
ESPANYOL	0	2	0	0	2	0	2
VALENCIA	0	2	0	0	2	2	5

CHAMPIONS EUROPA L. P.OFF CONF. L. RETROCESSIONE

2ª GIORNATA

Celta - Valencia	3-1
López (V) 14', Mingueza (C) 23', Aspas (C) 28' pt, Beltrán (C) 15' st.	
Siviglia - Villarreal	1-2
Danjuma (V) 2', Lukébakio (S) 45' pt, Pérez (V) 50' st.	
Osasuna - Maiorca	1-0
Rubén García (O) 10' st.	
Barcelona - Athletic	2-1
Lamine Yamal (B) 24', Sancet (A) rig. 42' pt, Lewandowski (B) 30' st.	
Getafe - Rayo V.	0-0
Espanyol - Real Sociedad	0-1
Kubo (R) 35' st.	
Real Madrid - Valladolid	oggi ore 17.00
Leganes - Las Palmas	oggi ore 19.00
Alaves - Betis	oggi ore 19.15
Athletico - Girona	oggi ore 21.30

PROSSIMO TURNO

VILLARREAL-CELTA	26/8 ORE 21.30
MAIORCA-SIVIGLIA	27/8 ORE 19.00
RAYO V.-BARCELONA	27/8 ORE 21.30
ATHLETIC-VALENCIA	28/8 ORE 19.00
VALLADOLID-LEGANES	
BETIS-GETAFE	RINVIATA
REAL SOCIEDAD-ALAVES	28/8 ORE 21.30
ATLETICO-ESPANYOL	
GIRONA-OSASUNA	29/8 ORE 19.00
LAS PALMAS-REAL MADRID	29/8 ORE 21.30

GERMANIA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI
		G	V	N	P	F	S
FRIBURGO	3	1	1	0	0	3	1
BORUSSIA D.	3	1	1	0	0	2	0
HOFFENHEIM	3	1	1	0	0	3	2
B. LEVERKUSEN	3	1	1	0	0	3	2
LIPSIA	3	1	1	0	0	1	0
WERDER	1	1	0	1	0	2	2
AUGSBURG	1	1	0	1	0	2	2
MAINZ	1	1	0	1	0	1	1
UNION BERLINO	1	1	0	1	0	1	1
BORUSSIA M.	0	1	0	0	1	2	3
HOLSTEIN KIEL	0	1	0	0	1	2	3
BOCHUM	0	1	0	0	1	0	1
STOCCARDA	0	1	0	0	1	1	3
EINTRACHT	0	1	0	0	1	0	2
BAYERN	0	0	0	0	0	0	0
HEIDENHEIM	0	0	0	0	0	0	0
ST. PAULI	0	0	0	0	0	0	0
WOLFSBURG	0	0	0	0	0	0	0

CHAMPIONS EUROPA L. PLAYOFF CONFERENCE L. RETROCESSIONE

1ª GIORNATA

Borussia M. - B. Leverkusen	2-3
Xhaka (B.) 12', Wirtz (B.) 38' pt, Elvedi (BM) 14', Kleindienst (BM) 40', Wirtz (B.) 56' st.	
Lipsia - Bochum	1-0
Nusa (L) 14' st.	
Hoffenheim - Holstein Kiel	3-2
Kramaric (Ho) rig. 6', Kramaric (Ho) 37' pt, Bernhardtsson (HK) 18', Kramaric (Ho) 42', Machino (HK) 44' st.	
Friburgo - Stoccarda	3-1
Demirovic (S) 2', Kübler (F) 26' pt, Doan (F) 9', Kübler (F) 16' st.	
Augsburg - Werder	2-2
Agu (W) 12', Rexhebecaj (A) 16', Essende (A) 35' pt, Njinmah (W) 13' st.	
Mainz - Union Berlino	1-1
Amiri (M) 8', Bénes (U) 29' st.	
Borussia D. - Eintracht	2-0
Gittens (B) 27', Gittens (B) 48' st.	
Wolfsburg - Bayern	oggi ore 15.30
St. Pauli - Heidenheim	oggi ore 17.30

PROSSIMO TURNO

UNION BERLINO-ST. PAULI	30/8 ORE 20.30
STOCCARDA-MAINZ	31/8 ORE 15.30
EINTRACHT-HOFFENHEIM	
WERDER-BORUSSIA D.	
BOCHUM-BORUSSIA M.	
HOLSTEIN KIEL-WOLFSBURG	
B. LEVERKUSEN-LIPSIA	31/8 ORE 18.30
HEIDENHEIM-AUGSBURG	1/9 ORE 15.30
BAYERN-FRIBURGO	1/9 ORE 17.30

Portogallo A segno Galeno, Porto in testa

● Nella terza giornata della Liga portoghese il Porto di Vítor Bruno ha battuto 2-0 il Rio Ave con gol dell'esterno brasiliano Galeno, dopo un minuto, e raddoppio dello spagnolo ex Barça Nico González alla mezzora. Il Porto raggiunge così a 9 punti e in testa lo Sporting. E sabato è in programma Sporting-Porto.



La scorsa stagione era un po' prosciugato, stanco. Abbiamo parlato un po' negli States in tournée, alcune cose non mi piacevano e lui ha cambiato idea

Pep Guardiola su Erling Haaland



settimana inserirà Mikel Merino, prelevato dalla Real Sociedad, e potrebbe essere tentato di lanciare Calafiori, perché il ruolo di terzino sinistro di difesa per ora continua a non avere un padrone, visto che anche Jarrrien Timber, come Zinchenko all'esordio, ha fatto fatica nello sdoppiarsi tra i compiti difensivi e quello di aiutare il centrocampio in fase di impostazione. Poter ruotare i suoi meglio di come ha fatto negli ultimi anni sarà una delle

chiavi della crescita dell'Arsenal 2024-25 e Arteta sta ancora cercando di capire di chi fidarsi e come migliorare ancora. Intanto le prime due partite dicono due vittorie, quattro gol fatti e ancora nessuno subito. Modo migliore per ricordare al City che l'Arsenal si è convinto che questo sia l'anno del sorpasso non c'è.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'8"

Spagna

La sfida fra Yamal e Williams la vince il solito Lewandowski

Dei due gioielli dell'Europeo brilla quello del Barcellona, in gol. Ma poi la gara contro l'Athletic la decide il polacco

BARCELONA2

ATHLETIC1

(PRIMO TEMPO) ► 1-1

MARCATORI Lamine Yamal (B) al 24', Sancet (A) su rigore al 42'; Lewandowski (B) al 30' s.t.

BARCELONA (4-3-3)
Ter Stegen; Koundé, Cubarsí, Iñigo Martínez, Balde (dal 46' s.t. Gerard Martín); Raphinha, Marc Bernal (dal 38' s.t. Eric García), Pedri; Lamine Yamal (dal 46' s.t. Pau Víctor), Robert Lewandowski, Ferran Torres (dal 18' s.t. Fermin).
PANCHINA Iñaki Peña, Astralaga, Alex Valle, Hector Fort, Domínguez, Pablo Torre, Casadó.
ALLENATORE Flick
AMMONITI Cubarsí, Lewandowski Bernal gioco scorretto, Fermin cnr

ATHLETIC (4-2-3-1)
Padilla; Berchiche, Vivian, Yeray, Lekue; Vesga (dal 17' s.t. Jauregizar), Prados (dal 33' s.t. Herrera); Berenguer (dal 27' s.t. Adu Ares), Sancet (dal 17' s.t. Unai Gómez), Nico Williams; Iñaki Williams (dal 33' s.t. Guruzeta).
PANCHINA Agirrezabala, Gastesi, Martón, Eguíluz, Gorosabel, De Marcos, Adama
ALLENATORE Valverde
AMMONITI Yeray, Berenguer, Lekue, Jauregizar per gioco scorretto

ARBITRO Gil Manzano
NOTE 46.448 spettatori Tiri in porta 7-3, tiri fuori 3-3, angoli 5-5, fuorigioco 2-5. Recuperi 7' p.t., 6' s.t.

di Filippo Maria Ricci

CORRISPONDENTE DA MADRID

I due portieri Iñaki Peña e Astralaga, i conosciuti Eric García e Fermin Lopez e una schiera di canterani di belle speranze e poca o nulla esperienza: Alex Valle, Hector Fort, Domínguez, Gerard Martín, Pablo Torre, Casadó e Pau Víctor. Questa la panchina del Barcellona (tutti spagnoli) ieri nella sfida con l'Athletic Bilbao. Gundogan, sacrificato per questioni economiche ha ridebuttato nel Manchester City; Dani Olmo, unico acquisto dell'estate, è rimasto di nuovo in tribuna perché non può essere tesserato per questioni di fairplay finanziario, Lenglet e Vitor Roque stanno per essere ceduti all'Atletico e al Betis, Araujo, Gavi, De Jong, Ansu Fati e Christensen sono infortunati. E allora a Flick non restano che la cantera e il Grande Vecchio: di nuovo titolari i 3 minorenni del 2007, Lamine Yamal, Pau Cubarsí e Marc Bernal (alla seconda partita di Liga) e di nuovo decisivo il 36enne Lewandowski, che al quarto tentativo, dopo due pali e una gran parata di Padilla, terzo portiere dell'Athletic, ha segnato il definitivo 2-1 del Barça issandosi in testa al Pichichi con 3 reti e permettendo a questo Barça economicamente disgraziato di continuare a punteggio pieno. Oggi in campo le madrilene, entrambe fermate sul pari alla prima, ed entrambe impegnate in casa: al Bernabeu debutta Mbappé contro il Valladolid di Ronaldo il Fenomeno, Atletico col Girona che ha chiuso l'ultima Liga davanti ai Colchoneros.

Fischi e applausi Lo stadio di Montjuic ha fischiato Nico Williams, sodale di Lamine Yamal nel trionfo Europeo della Spagna e obiettivo dichiarato e frustrato del Barça, e ha salutato con un'ovazione Lamine Yamal, autore del primo gol: classico movimento orizzontale da destra a sinistra, tiro preciso che diventa



Fenomeni Nico Williams, 22 anni, Athletic, e Lamine Yamal, 17, Barcellona

IL CASO



E il colpo Dani Olmo è rimasto ancora in tribuna a tifare

Costato 60 milioni, prelevato dal Lipsia, il catalano Dani Olmo, 26 anni, è rimasto ieri ancora in tribuna al Montjuic di Barcellona. Questo perché il club blaugrana non ha fatto in tempo a tesserarlo per questioni di fairplay finanziario. Lenglet e Vitor Roque, infatti, non sono stati ancora ceduti all'Atletico Madrid e al Betis, e così non hanno liberato il monte salari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'10"

Francia

Psg, Skriniar adesso è un caso L'ex Inter messo sul mercato

di Alessandro Grandesso

PARIGI

Che tirasse un'aria strana, Milan Skriniar deve averlo intuito quando ha visto dalla panchina che il Psg ha esordito in campionato con due centrali mancini. L'intuizione è diventata una certezza quando Luis Enrique non l'ha convocato per la seconda di Ligue. Un messaggio inequivocabile. A Parigi non c'è più spazio per il difensore, di fatto sul mercato. Una situazione inattesa per l'ex ca-

pitano dell'Inter arrivato da svincolato l'estate scorsa e che il club dell'emiro inseguiva già da quella precedente. Così lo slovacco, che ha sempre stimato i in Italia, si sta guardando intorno. Anche se il Psg non sembra disposto a rimetterci e ha già respinto una prima offerta.

Sacrificio Saranno dunque giorni intensi da qui a fine mese per l'ex nerazzurro che si era subito imposto come titolare, prima dell'infortunio di gennaio alla caviglia sinistra. Rientrato a fine marzo, anticipando i tempi per necessità di squadra,



Slovacco Milan Skriniar, 29 anni

il centrale non ha più giocato con continuità. E nonostante le critiche dei media locali, Skriniar intendeva riconquistarsi il posto in campo, forte anche dei quattro anni di contratto rimanenti. Ma Luis Enrique non lo considera più necessario, sperando invece in un erede di Mbappé. Da qui la decisione di sacrificarlo, ma senza perderci soldi. Così è già stata respinta la proposta di un prestito con diritto di riscatto. Il club predilige l'obbligo o la cessione secca, sapendo che si tratta di un giocatore di alto profilo che può far gola a molte squadre di prima fascia, sia in Italia che in Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'15"

FRANCIA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI
		G	V	N	P	S	
PSG	6	2	2	0	0	10	1
LILLE	6	2	2	0	0	4	0
MONACO	6	2	2	0	0	3	0
MARSIGLIA	3	1	1	0	0	5	1
RENNES	3	1	1	0	0	3	0
AUXERRE	3	1	1	0	0	2	1
LENS	3	1	1	0	0	1	0
LE HAVRE	3	2	1	0	1	3	4
STRASBURGO	1	1	0	1	0	1	1
TOLOSA	1	1	0	1	0	0	0
NANTES	1	1	0	1	0	0	0
MONTPELLIER	1	2	0	1	1	1	7
NIZZA	0	1	0	0	1	1	2
REIMS	0	1	0	0	1	0	2
ANGERS	0	2	0	0	2	0	3
ST ETIENNE	0	2	0	0	2	0	3
BREST	0	1	0	0	1	1	5
LIONE	0	2	0	0	2	0	5
CHAMPIONS	PREL. CHAMPIONS L. EUROPA L.						
PLAYOFF CONFERENCE L.	PLAYOUT RETROCESSIONE						

2ª GIORNATA

PSG - Montpellier 6-0
Barcola (P) 4', Asensio (P) 24' pt, Barcola (P) 8', Hakimi (P) 13', Zaire-Emery (P) 15', Lee Kang-In (P) 37' st.
Lione - Monaco 0-2
Ben Seghir (M) 20', Camara (M) 35' st.
Lille - Angers 2-0
Meunier (L) 34' pt, Bayo (L) 50' st.
St Etienne - Le Havre 0-2
Touré (L) rig. 12', Sangante (L) 22' st.
Lens - Brest Oggi ore 15.00
Strasburgo - Rennes Oggi ore 17.00
Nantes - Auxerre Oggi ore 17.00
Nizza - Tolosa Oggi ore 17.00
Marsiglia - Reims Oggi ore 20.45

PROSSIMO TURNO

LIONE-STRASBURGO 30/8 ORE 20.45
BREST-ST ETIENNE 31/8 ORE 17.00
MONTPELLIER-NANTES 31/8 ORE 19.00
TOLOSA-MARSIGLIA 31/8 ORE 21.00
MONACO-LENS 1/9 ORE 15.00
ANGERS-NIZZA 1/9 ORE 17.00
LE HAVRE-AUXERRE
REIMS-RENNES
LILLE-PSG 1/9 ORE 20.45

SerieB



Mercato Il Palermo corre ai ripari: Baniya Salernitana sulla punta polacca Wlodarczyk

● (p.s.) In attesa dello sprint finale delle trattative, è stato un sabato vivace. Ufficiale Sirigu con contratto di un anno al Palermo, che intanto lavora per il rinnovo di Di Mariano (2026) e per la difesa – saltato Wieteska – stringe per Baniya (Trabzonspor,

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI	
		G	V	N	P	F	S	
SÜDTIROL	6	2	2	0	0	5	3	
PISA	4	2	1	1	0	4	2	
SPEZIA	4	2	1	1	0	4	3	
REGGIANA	4	2	1	1	0	3	2	
SASSUOLO	4	2	1	1	0	3	2	
JUVE STABIA	3	1	1	0	0	3	1	
COSENZA	3	1	1	0	0	1	0	
SALERNITANA	3	2	1	0	1	4	4	
CESENA	3	2	1	0	1	3	3	
MODENA	3	2	1	0	1	3	3	
CITTADELLA	3	2	1	0	1	2	2	
BRESCIA	3	2	1	0	1	1	1	
CREMONESE	3	2	1	0	1	1	1	
MANTOVA	1	1	0	1	0	2	2	
CATANZARO	1	1	0	1	0	1	1	
FROSINONE	1	2	0	1	1	3	4	
SAMPDORIA	1	2	0	1	1	2	3	
CARRARESE	0	2	0	0	2	1	3	
BARI	0	2	0	0	2	2	5	
PALERMO	0	2	0	0	2	0	3	

SERIE A PLAYOFF PLAYOUT SERIE C

2ª GIORNATA

VENERDÌ	
MODENA-BARI	2-1
IERI	
SÜDTIROL-SALERNITANA	3-2
BRESCIA-CITTADELLA	0-1
CREMONESE-CARRARESE	1-0
PISA-PALERMO	2-0
SAMPDORIA-REGGIANA	0-1
SASSUOLO-CESENA	2-1
SPEZIA-FROSINONE	2-1
OGGI	
CATANZARO-JUVE STABIA	ore 20.30
MANTOVA-COSENZA	

3ª GIORNATA

MARTEDÌ	
BARI-SASSUOLO	ore 20.30
CARRARESE-SÜDTIROL	
CITTADELLA-PISA	
CREMONESE-PALERMO	
FROSINONE-MODENA	
REGGIANA-BRESCIA	
SALERNITANA-SAMPDORIA	
MERCOLEDÌ	
CESENA-CATANZARO	ore 20.30
COSENZA-SPEZIA	
JUVE STABIA-MANTOVA	

4ª GIORNATA

SABATO 31	
SAMPDORIA-BARI	ore 18
MODENA-CITTADELLA	ore 20.30
PISA-REGGIANA	
SASSUOLO-CREMONESE	
SÜDTIROL-BRESCIA	
DOMENICA 1 SETTEMBRE	
CATANZARO-CARRARESE	ore 20.30
FROSINONE-JUVE STABIA	
MANTOVA-SALERNITANA	
PALERMO-COSENZA	
SPEZIA-CESENA	

5ª GIORNATA

VENERDÌ 13 SETTEMBRE	
CESENA-MODENA	ore 20.30
SABATO 14	
BARI-MANTOVA	ore 15
BRESCIA-FROSINONE	
CITTADELLA-CATANZARO	
CREMONESE-SPEZIA	
JUVE STABIA-PALERMO	
DOMENICA 15	
CARRARESE-SASSUOLO	ore 15
COSENZA-SAMPDORIA	
REGGIANA-SÜDTIROL	
SALERNITANA-PISA	

MARCATORI

2 RETI Shpendi (1, Cesena); Vergara (Reggiana); Rover (Südtirol)
1 RETE Novakovich e Ricci (Bari); Adorni (Brescia); Schiavi (Carrarese); Pontisso (Catanzaro); Curto (Cesena); Carissoni e Rabbi (Cittadella); D'Orazio (Cosenza); Vázquez (1, Cremonese); Ambrosino, Çuni e Distefano (Frosinone); Artistico, Bellich e Folino (Juve Stabia); Bragantini (Mantova); Bozhanaj, Palumbo (1) e Pedro Mendes (Modena); Bonfanti, Canestrelli e Touré (Pisa); Reinhart (Reggiana); Braaf, Daniliuc e Tongya (Salernitana); Coda e Venuti (Sampdoria); Antiste, Mulattieri e Russo (Sassuolo); Aurelio, Bertola, Francesco Pio Esposito e Esposito (1, Spezia); Casiraghi (1), Mallamo e Molina (Südtirol)

PISA SUPER PALERMO GIÙ

TRAPPOLA INZAGHI ATTESA E RIPARTENZA NON LASCIANO SCAMPO

di Nicola Binda

INVIATO A PISA

L

a vittoria è arrivata per il Pisa, l'altra grande favorita Palermo resta a secco, senza punti e senza gol. Fa sicuramente più rumore il colpo di Pippo Inzaghi, primo squillo giunto contemporaneamente a quello del fratello Simone a San Siro, con lo stesso risultato, al secondo tentativo. Non sembra da allarme rosso invece quest'altro stop di Alessio Dionisi dopo quello di Brescia: è vero, la difficoltà a fare gol è evidente, ma rispetto al debutto la sua squadra ha dato qualche segnale di vita in più. Anche se è andata peggio. Motivo? Semplice: la

Non solo due reti, i padroni di casa hanno avuto altre opportunità per segnare. Dionisi tradito dai cambi

Top



7,5 Caracciolo
Guida con grande sicurezza la difesa e centra una clamorosa traversa



trappola escogitata da Pippo è stata micidiale.

Pisa perfetto Aspettiamo, ripartiamo, colpiamo. Le tre parole del tecnico del Pisa sono risuonate a lungo nella preparazione della partita e i suoi atleti le hanno rispettate in pieno. Aspettiamo: il pallone l'ha sempre avuto il Palermo, con un palleggio basso e veloce che però non ha mai trovato varchi, vista l'ottima organizzazione inzaghiana nelappare ogni falla, con marcature sempre raddoppiate o anche triplicate. Ripartiamo: recuperata palla, il Pisa s'è scagliato in avanti come dardi avvelenati, con più giocatori capaci di lanciarsi negli spazi per tutti i 90', senza accusare la fatica e il gran caldo. Colpiamo: proprio così sono nati i due gol. Il primo in avvio, quando Piccinini ha recuperato palla e lanciato in verticale Leris, che s'è liberato

Successo sofferto

Cremonese, svolta di rigore Carrarese stesa da Vazquez

Un penalty del "Mudo" a due minuti dal novantesimo regala la vittoria ai grigiorossi

di Giorgio Barbieri

CREMONA

Ancora una volta tocca al "Mudo" Vazquez accendere la lampadina in casa Cremonese dopo un primo tempo abbastanza difficile contro una buona Carrarese. E' lui, entrato a inizio ripresa, a servire Johnsen davanti al portiere, è lui che si incarica di battere il calcio di rigore per il fallo di Illanes solo davanti al portiere. Le proteste per il cartellino rosso e l'espulsione del difensore non gli fanno perdere la concentrazione. Sceglie anche la soluzione più complicata, un tiro nel sette appena sotto la traversa che non lascia scampo al portiere Bleve. Il gol partita arriva al 43' della ripresa, nel momento in cui la Cre-



monese sembrava avere sparato tutte le pallottole a disposizione.

Grigiorossi offensivi La squadra di Stroppa nella ripresa aveva creato parecchie occasioni da rete con Johnsen (palo a portiere battuto e un paio di errori di mira) e De Luca. Nel finale il mister grigiorosso aveva inserito anche Nasti, l'ultimo arrivato, mettendo dunque in campo tutto il potenziale offensivo della squadra. La Carrarese

Gol-partita Franco Vázquez, 35 anni, argentino, dal dischetto firma la rete della vittoria della Cremonese LAPRESSE

Top



7 Vazquez
Subentra, illumina il gioco con lanci per Johnsen. Segna il rigore che dà i tre punti



non ha demeritato, verso la fine del primo tempo ha anche avuto un paio di occasioni per passare in vantaggio. Calabro ha a disposizione un gruppo ordinato, capace di stare in campo e agile nelle ripartenze. «Non abbiamo punti in classifica ma nelle prime due gare la squadra si è espressa sempre bene. Oggi lo ha fatto davanti a oltre 700 tifosi arrivata da Carrara». Per la Cremonese la vittoria è una boccata di ossigeno dopo la partenza da incubo di Cosenza.

Stroppa riparte Un risultato negativo avrebbe certamente provocato qualche mal di pancia. Stroppa invece, pur mantenendo il modulo 3-5-2, ha scelto da subito un undici offensivo, puntando sulle coppia De Luca-Bonazzoli. Fra tre giorni allo Zini arriva un Palermo ancora al palo dopo due giornate. Cartellino rosso per Illanes (fallo da ultimo uomo) e Pickel (già ammonito) per avere litigato con un avversario dopo il fischio finale. Nell'intervallo tributo a Daniel Ciofani da parte degli oltre ottomila tifosi della Cremonese. Il giocatore che ha appeso le scarpe al chiodo e si è ritirato dal calcio giocato rimarrà così a Cremona nelle vesti di dirigente tecnico della società.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'02"**



di Pierozzi (con un fallo? Le proteste ci sono state, ma la Var ha detto di no) e ha crossato raso-terra superando Desplanches e trovando la girata nella propria porta dell'impacciato Nedelcearu (che poi nella ripresa uscirà in barella). Il secondo nella ripresa, con un classico contropiede, partito dalla propria trequarti quando Nicholas Bonfanti ha rubato palla e lanciato Tramoni, per farsi poi trovare pronto a centroarea per appoggiare in rete il suo perfetto assist. Un compito svolto alla perfezione, che avrebbe potuto portare anche ad altre marcature: subito dopo l'1-0 Caracciolo con una girata ha fatto tremare la traversa, poi Tramoni e in avvio di ripresa Moreo hanno avuto altre palle d'oro. Inzaghi dopo 55' ha tolto gli appena ammoniti Beruatto e Traorè e s'è chiuso ancora di più (5-4-1), ma i cambi (debutto per Hojholt) gli hanno consentito di

CREMONEDSE

1

CARRARESE

0

(PRIMO TEMPO) ► **0-0**
MARCATORE Vazquez su rigore al 43' s.t.

CREMONESE (3-5-2)

Fulignati 7; Antov 6 (dal 48' s.t. Lochoshvili s.v.) Ravanelli 6,5, Bianchetti 6,5; Barbieri 6 (dal 24' s.t. Zaninacchia 6), Castagnetti 6, Pickel 6, Vandeputte 6 (dal 1' s.t. Johnsen 6), Semicola 6; De Luca 5,5 (dal 24' s.t. Nasti 6), Bonazzoli 6 (dal 1' s.t. Vazquez 7)

PANCHINA Saro, Quagliata, Falletti, Majer, Moretti, Milanese, Tsadjout
ALLENATORE Stroppa 6

CARRARESE (3-4-3)

Bleve 7; Coppolaro 6, Illanes 5, Imperiale 6; Zanon 6, Capezzi 6 (dal 44' s.t. Capello s.v.), Schiavi 6,5 (dal 33' s.t. Giovane 6), Cicconi 6 (dal 33' s.t. Belloni 6); Panico 6,5, Finotto 6 (dal 44' s.t. Cerri s.v.), Zuelli 6 (dal 16' s.t. Palmieri 5,5)
PANCHINA Mazzini, Della Latta, Oliana, Cherubini, Scheffer, Motolese, Palermo
ALLENATORE Calabro 6

ARBITRO Ghersini di Genova 6,5
ASSISTENTI Vigile 6 - Belsanti 6
ESPULSI Illanes (Ca) al 42' s.t. per fallo da ultimo uomo, Pickel (Cr) a tempo scaduto per doppia ammonizione (prima per gioco scorretto all'11' p.t., seconda per c.n.r.) **AMMONITI** Pickel (Cr), Capezzi (Ca), Illanes (Ca) per gioco scorretto; Capello (Ca) a tempo scaduto per c.n.r.
NOTE paganti 2.264, incasso n.c.; abbonati 6.313, quota n.c. Tiri in porta 5 (con un palo) - 4. Tiri fuori 6-2. In fuorigioco 0-4. Angoli 5-5. Recuperi: p.t. 2', s.t. 7'

già visto in Italia con Mantova e Renate, si va verso il prestito oneroso a 450mila euro con diritto di riscatto a 1,2 milioni, nella foto). Il Catanzaro ha preso Buso (Lecco, da dove si è svincolato Bianconi che può andare a Frosinone). Nuovo obiettivo per l'attacco della Salernitana: è il nazionale U21 polacco Włodarczyk (Sturm Graz), il d.s. Petrachi tratta il prestito (anche qui oneroso, 500mila euro) con diritto e obbligo intorno ai tre milioni.



Questa è la stessa squadra della scorsa stagione, la vittoria dimostra ai ragazzi che avevo ragione quando dicevo che il Pisa era una squadra già forte

Pippo Inzaghi Allenatore Pisa



Entusiasmo Nicolas Bonfanti, 22 anni, esulta dopo la rete del 2 a 0 con il Palermo: è il primo successo in campionato del Pisa L'APRESSE

rispettare il piano e Bonfanti ha raddoppiato (e sfiorato il 3-0) scatenando l'entusiasmo dell'Arena.

Palermo, su la testa Così Dionisi ha perso per la prima volta contro il Pisa dopo 4 gare positive. Il dato che colpisce è che nelle ultime 11 partite di campionato (con le ultime 9 della scorsa stagione) il Palermo ha vinto una volta sola. Però lo ripetiamo: la squadra è persa più viva rispetto a quella piattina di Brescia. Nel primo tempo ha creato diverse situazioni per pareggiare (Ranocchia a lato, poi Di Francesco e Saric si sono ostacolati a vicenda a due passi dal gol, quindi Semper ha detto no al diagonale

ancora di Di Francesco) e nella ripresa, poco prima del 2-0, l'ottimo Semper è volato a sventare un colpo di testa di Brunori, come farà poi nel recupero sulla girata sempre di testa di Diakité. Il problema di Dionisi è che i cambi non gli hanno dato nulla (a parte Gomes) e la soluzione di affiancare Henry a Brunori non ha cambiato il gusto della sconfitta. E la prospettiva di chiudere martedì a Cremona il durissimo tritico esterno iniziale fa paura. La società così riflette sul mercato e, dopo Sirigu (ieri in tribuna), ha aggiunto un altro difensore: l'esperto turco Rayyan Baniya del Trabzonspor (450mila euro di prestito, 1,2 milioni per il riscatto). Ma forse davanti un elemento capace di saltare l'uomo sarebbe necessario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'

Russo segna il gol decisivo

Sassuolo doppio colpo Batte il Cesena e prende Gytkjaer

di Stefano Fogliani
SASSUOLO

In attesa che il mercato dia un volto definitivo al Sassuolo (in arrivo Gytkjaer, attaccante del Venezia: per lui 2 promozioni dalla B alla A nelle ultime 3 stagioni) sono i protagonisti che non ti aspetti a regalare a Grosso la prima vittoria in campionato. Il portiere Giacomo Satalino, destinato, almeno sulla carta, a far posto a Moldovan, para tutto, Janis Antiste, a sorpresa nell'undici iniziale, segna e fa segnare e Flavio Russo, fino all'anno scorso centravanti della Primavera trova, da subentrato, il gol decisivo.

Inesperienza Il Cesena non demerita, ricuce lo svantaggio, resta in partita fino alla fine ma paga un po' di inesperienza oltre alla serata di grazia del già citato Satalino. Gran gara, tuttavia, quella tra la neopromossa più ambiziosa e le neoretrocesa che in tanti vedono tra le favorite, con quattro palle-gol già nei primi 30' (Kargbo, Ciofi, Kumi, e Cali-

gara) a dire che c'è partita, e se il Sassuolo ha qualità prigioniere di assetti ancora precari, la squadra di Mignani regge il confronto. Paga squilibri difensivi che si palesano al 34', quando Antiste segna di testa su cross di Mulattieri, e poco dopo Pisseri salva il 2-0 su Bajrami e nel finale di tempo è ancora decisivo, su Kargbo, Satalino. Che in avvio di ripresa nulla può sulla volée con cui Curto rimette in equilibrio la gara, galvanizzando gli ospiti. Passato alla difesa a 3, il Sassuolo sbanda e rischia, ma il Cesena non è concreto e il jolly lo trova Russo, cui bastano 5' per riportare avanti i padroni di casa. Che nel finale si salvano ancora con Satalino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'22"

Top 😊

7,5 Satalino
Non meno decisivo di chi segna e fa segnare: tre interventi decisivi



SASSUOLO	2
CESENA	1

(PRIMO TEMPO) ► **1-0**
MARCATORI: Antiste (S) al 34' s.t., Curto (C) al 8' s.t., F.Russo (S) al 20' s.t.

SASSUOLO (4-3-3)
Satalino 7,5; Paz 5,5 (dal 7' s.t. Lovato), Odenthal 6, Romagna 6, Doig 6,5; Kumi 6 (dal 39' s.t. Lipani s.v.), Boloca 6,5, Caligara 5,5 (dal s.t. 33' s.t. Obiang s.v.); Antiste 7 (dal s.t. 33' s.t. Missori 6), Mulattieri 5,5, Bajrami 5 (dal 14' s.t. F.Russo 7)
PANCHINA A. Russo, Pieragnolo, Knezovic, Leone, Moro, Miranda, Bruno
ALLENATORE Grosso 6,5

CESENA (3-4-2-1)
Pisseri 6; Ciofi 6, Curto 6,5 (dal s.t. 34' Piacentini s.v.), Mangraviti 6; Ceasay 5,5 (dal 27' s.t. Adamo 5,5), Calò 6 (dal 27' s.t. Antonucci 5,5), Bastoni 6, Donnarumma 6 (dal 39' s.t. Celia s.v.); Berti 5,5 (dal 39' s.t. Francesconi s.v.), Kargbo 6,5; Shpendi 6
PANCHINA Klinsmann, Siano, Manetti, Coveri, Pieraccini
ALLENATORE Mignani 6

ARBITRO Massimi di Termoli 6
ASSISTENTI Carbone 6 – Pascarella 6
ESPULSI nessuno
AMMONITI Curto (C), Odenthal (S), Berti (C) per gioco scorretto, Boloca (S) per comportamento non regolamentare
NOTE paganti 5017, incasso di 41253 euro. Tiri in porta 6-6. Tiri fuori 2-4. In fuorigioco 0-1. Angoli 3-9. Recuperi: p.t. 2', s.t. 6'

Spettacolare 3 a 2 al Druso

Südtirol, vittoria e primo posto Rover schianta pure il Frosinone

Decisivi gli errori difensivi di Bronn e Velthuis e la giornata no di Simy

SÜDTIROL	3
SALERNITANA	2

(PRIMO TEMPO) ► **2-1**
MARCATORI: Casiraghi (S) su rigore al 28', Tongya (Sa) al 36', Molina (S) al 42' p.t.; Braaf (Sa) al 15', Rover (S) al 50' s.t.

SÜDTIROL (3-4-2-1)
Poluzzi 6; Giorgini 6, Ceppitelli 6,5, Masiello 7; Molina 7 (dal 39' s.t. F. Davi s.v.), Arrigoni 6,5, Praszelik 6 (dal 16' s.t. Kurtic 6), S.Davi 6; Mallamo 6,5 (dal 16' s.t. Tait 6,5), Casiraghi 7,5 (dal 31' s.t. Rover 7,5); Odogwu 7 (dal 16' s.t. Merkaj 6,5)
PANCHINA Drago, Pietrangeli, Cisco, Kofler, Crespi, Martini, Cagnano
ALLENATORE Valente 7,5

SALERNITANA (4-3-3)
Sepe 6; Daniliuc 6 (dal 41' s.t. Gentile s.v.), Bronn 4,5, Velthuis 4,5, Njoh 6; Tello 6 (dal 10' s.t. Soriano 5,5), Amatucci 7, Tongya 7 (dal 47' s.t. Di Vico s.v.); Kallon 6 (dal 1' s.t. Verde 5,5), Simy 4,5, Valencia 5,5 (dal 1' s.t. Braaf 7)
PANCHINA Fiorillo, Corriere, Bradaric, Ruggero, Iervolino
ALLENATORE Martusciello 6,5

ARBITRO Perenzoni di Rovereto 7
ASSISTENTI Fontani 6 - Galimberti 6
ESPULSI nessuno
AMMONITI Casiraghi (S) e Velthuis (S) per gioco scorretto
NOTE spettatori 4764; paganti, quota abbonati ed incasso non comunicati. Tiri in porta 8 (una traversa) - 4. Tiri fuori 5-6. In fuorigioco 0-0. Angoli 5-5 Recupero p.t. 3', s.t. 5' + 1 aggiuntivo

di Francesco Bertagnolli
BOLZANO

Il Südtirol fa due su due e dopo il Modena supera al Druso anche la Salernitana, issandosi solitario in vetta alla classifica, in attesa dei risultati odierni di Juve Stabia e Cosenza. Una vittoria fotocopia a quella maturata sette giorni fa quella ottenuta ieri dagli altoatesini, a segno nuovamente nel recupero e nuovamente con il subentrato Rover, per 6 punti pesantissimi contro due avversari di spessore. Va detto subito che la partita contro i campani è stata la più bella vista a queste latitudini nelle ultime due stagioni e che quella di Martusciello è risultata la squadra più organizzata e forte ammirata a Bolzano da tanto tempo a questa parte.

I flop Va da sé, però, che con un centravanti come il Simy visto ieri sera farebbero fatica in molti nonostante la mole di gioco prodotta e con due centrali difensivi così sciagurati come quelli schierati dai campani ogni discorso tecnico rischia di passare in secondo piano. Il duo Bronn - Velthuis ha di fatto concesso tutto il possibile ad un Südtirol che è spesso parso sovrastato sotto il profilo del gioco, ma che ha collezionato una serie infinita di palle gol ogni volta che riusciva a mettere il naso fuori. Il rigore del vantaggio di Casiraghi nel primo



Festa Matteo Rover, il primo da sinistra, 25 anni, esulta per il gol decisivo segnato all'ultimo assalto FC-SUEDTIROL

tempo è frutto d'un errato disimpegno di Bronn e d'un fallo di Velthuis, il 2-1 di Molina arriva mentre i due si guardano l'uno con l'altro lasciando indisturbato l'avversario, così come l'inspiegabile solitudine di Rover all'ultimo secondo di recupero in un'azione nata da fallo laterale. Parlare solo dei demeriti degli ospiti sarebbe in ogni caso ingeneroso verso un 11 di Valente so-

Top 😊

7,5 Rover
Come sette giorni fa sigla il gol vittoria nel recupero con un destro al bacio



pra le righe, sempre consapevole del momento vissuto dalla partita e pronto ad offendere e soffrire a seconda della situazione. Una squadra organizzata, dove si vede la mano del tecnico, che si difende come nessuno e sa attaccare al momento giusto. Un 11 che è stato raggiunto due volte da due incursioni di Tongya e Braaf ma che nell'ultimo quarto d'ora ci ha sempre provato sfiorando e poi trovando i 3 punti con Rover. Una squadra che non deve porsi obiettivi ma che starà a lungo nella parte sinistra della classifica. Così Martusciello nel dopo gara: «Siamo schiavi dei risultati ma così come non era tutto buono contro il Cittadella, non è tutto nero quello che mi porto a casa oggi. Non dovevo fare il cambio che ha allungato il recupero e che ci è costato la sconfitta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'04"

Aurelio graffia nel recupero

Spezia sa rimontare Frosinone si illude e cade nel finale

di Marco Magi
LA SPEZIA

Nello svolgimento del tema non è andata esattamente come voleva Vivarini. «Non dobbiamo concedere situazioni positive agli avversari», aveva detto prima del match. Poi, però, dopo 57", il tecnico deve ringraziare Bandinelli che ha permesso a Cerofolini di respingergli un facile appoggio in gol, altrimenti chissà... Ma ciò che conta, è il voto di quanto "scritto" sul campo.

Moduli E dopo una buona ora in cui c'è un Frosinone al top, D'Angelo ha cambiato modulo (mettendo il trequartista) e qualche elemento (Soleri e, appunto, Candelari) dando il via alla svolta, che gli ospiti non hanno saputo assorbire. I frusinati, passata la sfuriata iniziale degli spezzini, li hanno contenuti e intrappolati in ogni zona del campo, mandando in affanno l'intera corsia di destra (Vignali e Mateju), mentre a sinistra Elia ha funzionato a sprazzi, meglio quando si è appoggiato

alle sovrapposizioni di Bandinelli. Cichella e Darboe ci hanno messo la forza e Nagy ha sofferto più del solito. Una traversa colpita da Pio Esposito nella propria porta anticipa di qualche minuto il vantaggio laziale del primo tempo, un concerto di errori di Salvatore Esposito, Nagy e Mateju, che sfruttano Darboe e poi Cuni. Nella ripresa, il rigore di Esposito senior, dopo il tocco di mano in area di Garritano (su traversone di Candelari), e l'appoggio da due passi di Aurelio, tagliato in avvio dopo la prova non eccellente dello scorso turno, ribaltano il risultato, sebbene Pecorino fosse riuscito ad intercettare scheggiando il montante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'22"

Top 😊

6,5 S.Esposito
Dopo l'errore che favorisce il gol, ci rimette la testa ed è pure freddo dal dischetto



SPEZIA	2
FROSINONE	1

(PRIMO TEMPO) ► **0-1**
MARCATORI: Cuni (F) al 39' p.t.; S. Esposito (S) su rigore al 30', Aurelio (S) al 47' s.t.

SPEZIA (3-5-2)
Sarr 6,5; Mateju 6, Hristov 6,5, Bertola 6; Vignali 6 (dal 37' s.t. Aurelio 6,5), S. Esposito 6,5, Nagy 6 (dal 42' s.t. Cassata s.v.), Bandinelli 6 (dal 16' s.t. Candelari 6), Elia 6; P. Esposito 6,5 (dal 37' s.t. Di Serio s.v.), Falcinelli 5,5 (dal 16' s.t. Soleri 6)
PANCHINA Mascardi, Wisniewski, Ferrer, Degli Innocenti, Reca, Benvenuto, Giorgeschi
ALLENATORE D'Angelo 6,5

FROSINONE (3-4-2-1)
Cerofolini 6,5; Biraschi 6, Monterisi 6, Marchizza 6,5; J. Oyono 6,5, Cichella 6, Darboe 6 (dal 23' s.t. Garritano 5,5), A. Oyono 6 (dal 46' s.t. Bracaglia s.v.); Ghedjemis 6,5 (dal 23' s.t. Distefano 5,5), Ambrosino 6 (dal 33' s.t. Kvernadze s.v.); Cuni 6,5 (dal 33' s.t. Pecorino 6)
PANCHINA Frattali, Zaknic, Vural, Kalaj, Lusuardi, Selvini, Sene
ALLENATORE Vivarini 5,5

ARBITRO Pezzuto di Lecce 7
ASSISTENTI Peretti 7-Pressato 7
ESPULSI Nessuno
AMMONITI Bertola (S), Biraschi (F), J. Oyono (F) e A. Oyono (F) per gioco scorretto; Cerofolini (F) per proteste; Monterisi (F), Garritano (F) e Soleri (S) per c.n.r.
NOTE paganti 2.872, incasso di 33.592 euro; abbonati 4.712, quota di 41.668 euro. Tiri in porta 6 (con una traversa)-3 (con una traversa). Tiri fuori 3-5. In fuorigioco 1-1. Angoli 5-7. Recuperi: p.t. 3', s.t. 7'



L'esultanza Antonio Vergara, 21 anni, festeggia coi compagni della Reggiana il gol vittoria. Il giovane fantasista aveva segnato anche nel primo turno LAPRESSE

Sampdoria, che delusione Vergara lancia la Reggiana

SAMPDORIA	0
REGGIANA	1

(PRIMO TEMPO) ► 0-0
MARCATORI: Vergara al 39' s.t.

SAMPDORIA (3-4-2-1)
Ghidotti 6,5 (dal 1' s.t. Vismara 5,5); Bereszynski 5,5, Romagnoli 5,5, Vulikic 6; Venuti 5,5, Yepes 5,5, Bellemo 5 (dal 34' s.t. Vieira 4), Giordano 6 (dal 19' s.t. Depaoli 5); Akinsanmiro 6 (dal 19' s.t. Benedetti 5,5), Tutino 5,5 (dal 34' s.t. Sekulov 5); Coda 5,5
PANCHINA Barreca, Kasami, Meulensteen, La Gumina, Ferrari, Girelli, Veroli
ALLENATORE Pirlo 5

REGGIANA (4-3-2-1)
Bardi 6; Fiamozzi 6, Meroni 6,5, Rozzio 6, Libutti 6,5; Portanova 6,5 (dal 26' s.t. Cigarini 6,5), Rheinart 6, Sersanti 6,5 (dal 38' s.t. Sampirisi 6,5); Vergara 7,5, Maggio 7 (dal 19' s.t. Ignacchiti 6); Gondo 6,5 (dal 26' s.t. Vido 6,5)
PANCHINA Motta, Sposito, Stulac, Urso Stramaccioni, Cavallini, Nahounou
ALLENATORE Viali 7

ARBITRO Cosso di Reggio Calabria 5,5
ASSISTENTI Votta 6-Bitoniti 6
ESPULSI nessuno
AMMONITI Gondo (R), Romagnoli (S), Maggio (R), Benedetti (S), Vido (R), Cigarini (R) per gioco scorretto
NOTE paganti 4.061, incasso di 87.410 euro; abbonati non comunicati. Tiri in porta 2-4. Tiri fuori 4-6. In fuorigioco 0-3. Angoli 5-4. Recuperi: p.t. 1', s.t. 7'

di **Filippo Grimaldi**
GENOVA

La Reggiana nei quartieri alti. Vergara non si ferma più e dopo avere ipnotizzato il Mantova (ma lì era mancato il lieto fine) affonda la Sampdoria, che esce travolta dai fischi in una serata che avrebbe dovuto celebrare la sua rinascita. Invece al Ferraris si è visto tutto un altro film, chiuso dal gol pesantissimo nel finale del giovane trequartista di proprietà del Napoli, che insieme a Maggio – un debutto da applausi per l'altro guastatore sulla corsia opposta di sinistra –, è stato la chiave del successo degli uomini di Viali. Non era questo, certo, che a Genova i sampdoriani si aspettavano e invece sono riaffiorati vecchi peccati e antichi difetti pagati alla fine con una sconfitta che mette già la stagione dei blucerchiati in salita. Viali ha puntato tutto sull'organizzazione di gioco (un 4-3-2-1 che spesso diventava un 4-3-3) e su un ritmo altissimo imposto alla gara, al quale i blucerchiati sono riusciti a replicare solo a tratti. Pirlo ha promosso Giordano al posto di Ioannou, ma per il resto la stessa squadra di Frosinone ha fatto un passo indietro. Invece alla fine è stato premiato il coraggio della Reggiana che aveva ancora addosso i rimpianti per la vittoria sfumata in casa in domenica scorsa, nono-

Il pressing degli emiliani e un gol del fantasista nel finale condannano i blucerchiati apparsi spenti

stante il primo show stagionale di Vergara.

Che intensità Gli ospiti hanno chiuso i rifornimenti per Tutino e Coda, facendo un pressing altissimo quando la Samp doveva impostare e costringendo i padroni di casa, in grande affanno, a saltare di fatto il centrocampo, ieri troppo spesso in difficoltà. Con i reparti non ben collegati, l'attacco è scomparso spesso bloccato dai raddoppi ospiti. Ma la mossa decisiva è stata la scelta di piazzare, a supporto di Gondo, Vergara e Maggio, un altro che ha un grande futuro davanti a sé. Una Reggiana quasi sfrontata, ma il giochino ha funzionato perché tanto ardore non ha fatto ragionare gli uomini di Pirlo. Ghidotti è stato decisivo prima su Portanova e poi sul solito Vergara. Samp poco fluida, Reggiana in controllo: troppo poco per chi quest'anno vuole recitare da pri-

ma della classe.

Rigore? No (per due) La lezione del primo tempo non è bastata alla Samp, visto che il canovaccio nella ripresa non è mutato. Proteste Reggiana per un rigore reclamato da Portanova per un contatto con Romagnoli, ma il check Var dice che è tutto regolare. Situazione simile sulla ripartenza blucerchiata, quando Vergara sembra tamponare Akinsanmiro, toccandolo in area sulla caviglia destra. In realtà, l'on field review ribalta la decisione dell'arbitro Cosso. Brivido Reggiana, rabbia Samp. Maggio finisce la benzina e rischia il secondo giallo su Venuti. L'ultimo quarto d'ora è furore Samp, ma la Reggiana non si accontenta e il macroscopico errore di Vieira regala a Vido il pallone del contropiede che Vergara (secondo centro in due gare) trasforma nel gol-vittoria. E serve un miracolo di Bereszynski per murare Ignacchiti a un passo dal clamoroso raddoppio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'26"

Top 😊

7,5 Vergara
Un'altra serata da protagonista. Freddo sul gol, piedi e intelligenza finissimi



Carissoni, tap-in vincente

Impresa Cittadella Stende il Brescia anche restando in 10

Due pali frenano i lombardi, annullato dal Var un gol di Bianchi. Primo ko interno nel 2024 per Maran

di **Gian Paolo Laffranchi**
BRESCIA

La Cittadella fa l'impresa in casa del Brescia indovinando la giocata giusta nel momento più difficile: rimasto in 10 contro 11, azzecca la zampata e non si fa graffiare dalla leonessa che in precedenza, e anche dopo, le prova tutte per imporsi, come finora le era sempre riuscito in questo avvio di stagione fra amichevoli, coppa Italia e campionato (aperto dal big match vinto contro il Palermo). Per la squadra di Maran è la prima sconfitta interna del

BRESCIA	0
CITTADELLA	1

(PRIMO TEMPO) ► 0-0
MARCATORI: Carissoni (C) al 19' s.t.

BRESCIA (4-3-2-1)
Lezzerini 5,5; Dickmann 6 (dal 39' s.t. Bianchi 6,5), Cistana 6, Adorni 6 (dal 26' s.t. Corrado 6), Jallow 5,5; Bisoli 6,5, Verreth 7, Bertagnoli 5,5 (dal 1' s.t. Besaggio 5,5); Galazzi 6,5 (dal 20' s.t. Juric 6), Olzer 6,5 (dal 26' s.t. Bjarnason 6); Borrelli 6
PANCHINA Andrenacci, Paghera, Buhagiar, Nuamah, Fogliata, Papetti, Muca
ALLENATORE Maran 6

CITTADELLA (4-3-1-2)
Kastrati 6; Carissoni 7, Pavan 5, Angeli 6, Masciangelo 5,5 (dal 17' s.t. Sottini 6); Amatucci 6, Casolari 6, Branca 6,5 (dal 44' s.t. D'Alessio s.v.); Vita 7; Rabbi 6 (dal 29' s.t. Ravasio 6), Desogus 6 (dal 17' s.t. Salvi 6)
PANCHINA Maniero, Pandolfi, Magrassi, Cassano, Tessiore, Rizza, Djibril
ALLENATORE Gorini 7

ARBITRO Galipò di Firenze 5,5
ASSISTENTI Rossi 6-Ricciardi 6
ESPULSI Pavan (C) al 14' s.t. per doppia ammonizione (gioco scorretto).
AMMONITI Adorni (B), Angeli (C) e Pavan (C) per gioco scorretto, Bisoli (B) e Kastrati (C) per comportamento non regolamentare.
NOTE 3.116 paganti, incasso non comunicato; abbonati 3.600, quota non comunicata. Tiri in porta 6 (con due pali)-6. Tiri fuori 5-7. In fuorigioco 1-0. Angoli 5-4. Recuperi: p.t. 3', s.t. 8'

2024. La formazione di Gorini esce dal Rigamonti e si rialza dopo la sconfitta di Salerno conquistando il primo successo della stagione. Resta sempre corta e compatta, chiude le linee pressa, forte e rimedia così all'inferiorità numerica nel secondo tempo, quando al 14' Pavan viene espulso per il secondo fallo commesso ai danni di Olzer. Ma passano 5' e arriva il gol-partita di Carissoni, abile a scaraventare in porta un pallone respinto da Lezzerini su tiro-cross di Branca.

Sfortuna Il Brescia non fa nulla per perdere la sua imbattibilità, in realtà. E non soltanto perché colpisce due legni, entrambi nel primo tempo. Maran conferma l'undici fin qui sempre vincente e la partenza è a tavoletta: colpo di testa di Bertagnoli, palo di Bisoli e nulla di fatto. Solito assetto coi trequartisti mancini alle spalle di Borrelli per i biancazzurri, con Olzer che si alza e spesso diventa seconda punta passando al 4-4-2. All'inizio Verreth comanda in mezzo al campo e Bisoli si rende pericoloso a più riprese: da un suo cross arriva il secondo palo, colpito da Borrelli con un'incornata delle sue. Il Cittadella ha il grande merito di non cedere mai sulla spinta costante del Brescia, che fa possesso e guadagna la superiorità numerica, ma alla prima sbavatura va sotto e a quel punto s'innervosisce, anche perché i veneti sanno gestire il vantaggio spezzettando il gioco. L'esperienza di elementi come Vita e la capacità di non allungarsi praticamente mai, coperti in un 4-4-1 che non concede sbocchi, complicano la vita alla squadra di Maran, che si gioca tutti gli attaccanti a disposizione, va all'assalto lasciando solo i due centrali a coprire e nel finale esulta quando Bianchi (entrato da poco) centra il bersaglio risolvendo una mischia, ma il Var annulla per fuorigioco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'53"

Top 😊

7 Carissoni
Sbaglia poco, si dimostra sempre reattivo, è sua la giocata che decide la partita



Le partite di oggi

Mantova, la grande attesa Il pienone a Catanzaro

La seconda giornata si chiude oggi con due posticipi.

Mantova-Cosenza Un Martelli tirato a lucido si prepara ad accogliere il Mantova alla sua prima in casa. Mensah favorito su Mancuso. Nel Cosenza torna Camporese al centro della difesa dopo la squalifica, prende il posto di Dalle Mura, tra i migliori con la Cremonese. Prima convocazione per Sankoh, che ha scelto la 9.

Catanzaro-Juve Stabia Nel Catanzaro rientrano dalle squalifiche Scognamiglio (in ballottaggio con Brighenti) e Pittarello, gli ultimi rinforzi Seck e Cassandro in panchina. Caserta, ex della sfida, ripropone il 3-5-2 in un Ceravolo vicino al sold out. Nel pomeriggio arriva l'attaccante Buso, ingaggiato dal Lecco. Pagliuca conferma la stessa Juve Stabia vittoriosa a Bari con la difesa a tre. Acquistato in prestito dall'Atalanta il centrocampista Zuccon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANTOVA 4-2-3-1	COSENZA 3-4-1-2
-----------------	-----------------



OGGI ore 20.30 **STADIO** Martelli
ARBITRO Crezzini
ASSISTENTI Prenna-Luciani
IV Colaninno VAR Gariglio **AVAR** Gualtieri
TV Dazn **PREZZI** da 15 a 40 euro

MANTOVA
PANCHINA 12 Sonzogni, 5 Redolfi, 6 Bani, 17 Radaelli, 87 De Maio, 10 Wieser, 21 Trimboli, 24 Artoli, 9 Debenedetti, 18 Ruocco, 19 Mancuso 30 Bragantini
ALLENATORE Possanzini
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI nessuno

COSENZA
PANCHINA 22 Vettorel, 12 Baldi, 23 Venturi, 15 Dalle Mura, 2 Cimino, 4 Martino, 16 Ricciardi, 39 Kourfalidis, 24 Mauri, 41 Contiero, 20 Rizzo Pinna, 9 Sankoh, 21 Zilli
ALLENATORE Alvini
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Gyamfi, Sgarbi, Marras, Barone, Begheldo, Arioli, Novello

CATANZARO 3-5-2	JUVE STABIA 3-4-2-1
-----------------	---------------------



OGGI alle 20.30 **STADIO** Ceravolo
ARBITRO Rutella
ASSISTENTI Miniutti-Arace
IV Tottaro VAR Minelli **AVAR** Abbiso
TV Dazn **PREZZI** da 15,50 a 55 euro

CATANZARO
PANCHINA 1 Dini, 99 Borrelli, 2 Piras, 3 Turicchia, 23 Brighenti, 32 Krajnc, 84 Cassandro, 61 Maiolo, 21 Pompetti, 77 Volpe, 29 Seck, 90 Pittarello
ALLENATORE Caserta
SQUALIFICATI Brignola
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Compagnon, Curcio, Koutsoupas

JUVE STABIA
PANCHINA 1 Matosevic, 13 Baldi, 3 Rocchetti, 19 Mignaneli, 24 Varnier, 14 Meli, 37 Maistro, 21 Da Riva, 5 Di Marco, 90 Artistic, 99 Piovanello, 9 Adorante
ALLENATORE Pagliuca
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Pierobon

SERIE C GIRONE A 1ª GIORNATA

TRIESTINA	3
ARZIGNANO	0

MARCATORI Correia al 15', Vertainen al 18', Attys su rigore al 23' s.t.

TRIESTINA (4-2-3-1)
Roos 6,5; Germano 6,5 (dal 27' s.t. Pavlev 6), Struna 6, Rizzo 6,5, Vallocchia 7; Braima 6,5, Correia 6,5; El Azrak 6 (dal 13' s.t. Vicario 6), D'Urso 6 (dal 27' s.t. Jonsson 6), Attys 6,5 (dal 27' s.t. Akpa Akpro 6); Krollis 5,5 (dal 13' s.t. **Vertainen 7**). (Diakite, Borriello, Mutavcic, Moretti, Voca, Thordarson). **Ail.** Santoni 7

ARZIGNANO (3-4-2-1)
Boseggia 6,5; De Zen 5,5, Miillio 5,5, Boffelli 5; Lakti 6 (dal 24' s.t. Mattioli 6), Antoniazzi 6 (dal 19' s.t. Cerretelli 5,5), Bordo 6, Cariolato 6,5; Benedetti 5,5 (dal 19' s.t. Stefanoni 6), Barba 6 (dal 13' s.t. Centis 5); Nepi 5 (dal 24' s.t. Menabò 6). (Lotto, Manfrin, Mauthe, Campesan, Toniolo, Rossi, Boccia, Lunghi, Di Virgilio). **Ail.** Bruno 5,5

ARBITRO Marotta di Sapri 6
NOTE Abbonati 3198, paganti 603, incasso non comunicato. Ammoniti Struna, Attys. El Azrak, Antoniazzi, Akpa Akpro. Angoli 4-3

La Triestina è micidiale
8 minuti straordinari
per battere l'Arzignano

Primo tempo cauto. Le mosse di Santoni cambiano tutto. In gol Correia, Vertainen e Attys

di Antonello Rodio

TRIESTE

Otto minuti micidiali, a partire dal quarto d'ora della ripresa: tanto è bastato alla Triestina per schiantare l'Arzignano con tre gol e centrare finalmente la vittoria al debutto casalingo che mancava dal 2019. Un successo che rappresenta anche un regalo al presidente americano Ben Rosenzweig, che nelle precedenti sei volte che aveva visto la squadra dal vivo allo stadio, non aveva mai avuto la soddisfazione dei tre punti. Una vittoria netta e meritata, perché la squadra di Santoni



Che gioia I giocatori della Triestina in festa PH. QUARANTOTTO PER US TRIESTINA

ha prima avuto grande pazienza, mantenendo il possesso palla ma senza rischiare nulla, poi una volta passata in vantaggio ha azzeccato l'avversario senza pietà.

Fianchi Nel primo tempo, giocato non a gran ritmo complice

anche il gran caldo, la Triestina non è caduta nel tranelli della frenesia e ha iniziato a lavorare ai fianchi un Arzignano sempre attento a chiudere gli spazi. I padroni di casa sono andati comunque vicino al vantaggio due volte: a metà frazione un cross di

Germano ha pescato solo in piena area Krollis, che però al volo ha tirato proprio nelle braccia del portiere ospite. L'altra occasione allo scadere del primo tempo, quando su servizio di El Azrak, Krollis ha controllato bene e sferato un gran sinistro, respinto però da Boseggia.

Svolta La svolta è arrivata nella ripresa, che la Triestina aveva già iniziato in modo più frizzante. Al quarto d'ora Santoni decide però di cambiare marcia inserendo forze fresche con Vertainen e Vicario al posto di Krollis e El Azrak. Sarà un caso, ma appena un minuto dopo la Triestina passa in vantaggio: perfetto cross di D'Urso dalla sinistra, Attys sventa su tutti di testa, Boseggia respinge ma Correia è pronto a mettere dentro dal limite dell'area piccola. Passano tre minuti e Vertainen è autore di un numero incredibile: prende palla poco oltre metà campo, aggira Boffelli, va via di prepotenza in velocità a Centis e dal limite dell'area infila di destro Boseggia. L'Arzignano è in bambola completa e pochi minuti dopo Cerretelli atterra Rizzo in area: il rigore è trasformato da Attys. C'è ancora tempo solamente per altre due occasioni sciupate da Vicario e da Jonsson, ma per la Triestina è comunque festa grande.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'49"

OCCHIOA...



Felipe Bergoglio pronipote del Papa pronto per la D



PERUGIA (an.me.) È alla prima stagione in D con il Trestina e non immaginava tutte queste attenzioni. Per Felipe Bergoglio, 20 anni, essere il pronipote di Papa Francesco non è un peso. «Porto questo cognome con orgoglio – dice – e penso solo a fare il massimo quando gioco, anche se tutti mi chiedono del mio cognome. Non ho ancora avuto modo di conoscere Papa Francesco, ma spero di poterlo fare presto».

Le altre partite dei gironi A e B

ALBINOLEFFE	2
CALDIERO	3

MARCATORI Cazzadori (C) al 12', Baroni (A) al 48' pt; Zanini (A) al 1', Cazzadori (C) al 17', Furini (C) al 46' s.t.

ALBINOLEFFE (3-5-2)
Marietta 6; Borghini 6, Potop 6, Baroni 6; Gusu 5,5 (dal 20' s.t. Evangelisti 6), Parlati 6 (dal 43' s.t. Capelli sv), Agostinelli 6, Munari 6, Giannini 5,5 (dal 1' s.t. Zanini 6,5); Zoma 6,5 (dal 36' s.t. Mustacchio 6), Longo 6,5. (Facchetti, Taramelli, Ricordi, Toma, Angeloni, Grassia, Freri). **Ail.** Lopez 6

CALDIERO (3-4-1-2)
Giacomel 7; Gobetti 6,5, Molnar 6, Geocchele 6; Pelamatti 6, Mondini 7, Gattoni 6, Mazzolo 6; Fasan 6,5 (dal 26' s.t. Furini 6,5); Zerbato 6,5 (dal 43' s.t. Lanzi sv), **Cazzadori 7,5** (dal 29' s.t. Quaggio 6). (Kuci, Aldegheri, Personi, Amoh, Orfeini, Riah, Baldani, Cisse). **Ail.** Soave 7

ARBITRO Castellano di Nichelino 6,5.
NOTE paganti 201, abbonati 291, incasso di 4.447 euro. Espulso il tecnico Lopez (A) al 29' s.t.; ammoniti Gobetti, Parlati, Mondini, Lopez, Cazzadori. Angoli 3-3

ATALANTA U23	1
ALCIONE	2

MARCATORI Invernizzi (AM) al 8' p.t.; Vavassori (A) al 2' s.t., Bagatti (AM) al 34' s.t.

ATALANTA U23 (3-4-2-1)
Dajcar 5,5; Bergonzi 5,5, Comi 4,5, Ghislandi 6 (dal 39' s.t. Camara s.v.); Idele 5,5 (dal 25' s.t. Ghezzi 5,5), Gyabuua 6, Panada 6 (dal 39' s.t. Kraja s.v.), Bernasconi 6; Muhameti 5,5 (dal 1' s.t. Bonanomi 5,5), Vavassori 6,5 (dal 32' s.t. Flogbe s.v.); Vlahovic 6 (Bertini, Torriani, Armstrong, Tavanti, Manzoni, Maffessoli, Capac) **Ail.** Modesto 5,5

ALCIONE MILANO (4-3-1-2)
Bacchin 6; Chierichetti 6, Pirola 6, Miculi 5,5 (dal 45' s.t. Caremoli s.v.), Dimarco 6; **Bagatti 7**, Piccinocchi 6, Palma 6; Bright 6 (dal 40' s.t. Bertolotti s.v.); Invernizzi 6,5 (dal 35' s.t. Pio Loco s.v.), Palombi 6 (Agazzi, Mazzola, Bonaiti, Lanzi, Bertoni, Rebaudo, Bertolotti) **Ail.** Cusatis 6,5

ARBITRO Terribile di Bassano del Grappa 5,5
NOTE Paganti 413. Incasso 2.027 euro. Ammoniti Bagatti, Miculi, Piccinocchi. Angoli 11-1

Il Milan Futuro
contro l'Entella
Atalanta U23 ko

di Pietro Scognamiglio

Storie di prime volte: questa sera a Chiavari, sul campo dell'Entella, l'atteso debutto in C del Milan Futuro di Bonera, che si affiderà a Camarda al centro dell'attacco. Ha già fatto festa, invece, l'Alcione: il gol di Bagatti ha piegato (a Caravaggio) l'Atalanta U23, regalando alla matricola milanese lo storico primo successo tra i professionisti. Una gioia condivisa con il Caldiero, tornato con i tre punti – super Cazzadori, doppietta – dalla trasferta di Zanica contro l'AlbinoLefte. Il Perugia è risalito da 3-0 a 3-3 sul campo della Pianese, ma è stato salvato da Gemello che in pieno recupero ha parato un rigore a Sorrentino. Nel girone C, pari tra il Sorrento e un Catania ancora cantiere aperto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGNAGO	2
PONTEREDERA	3

MARCATORI Svidercoschi (L) al 16', Rossi (L) al 19', Ambrosini (P) al 46' p.t.; Van Ransbeeck (P) al 30', Perretta (P) al 46's.t.

LEGNAGO (3-4-1-2)
Toniolo 6,5; Noce 5,5, Ampollini 5,5, Zanandrea 6; Muteba 5 (dal 18's.t. Travagliini 6), Casarotti 6,5, Viero 6, D'Amore 6; Demirovic 6,5 (dal 15's.t. Ibrahim 4); Rossi 6,5 (dal 18's.t. Basso Ricci 5,5), Svidercoschi 6,5 (dal 40's.t. Palazzino s.v.). (Rigon, Bajari, Mazzali, Toma, Banse, Ruggeri, Gazzola, Tonica, Maset). **Ail.** Gastaldello 5,5

PONTEREDERA (3-5-2)
Calvani 6; Gagliardi 5, Cerretti 5,5 (dal 23's.t. Martinelli 6), Espeche 5; Perretta 6,5, Sala 5,5 (dal 11's.t. Van Ransbeeck 6,5), **Ladinetti 7**, Ianesi 6,5, Ambrosini 6,5; Ragatzu 5 (dal 39's.t. Paudice s.v.), Corona 5,5. (Tantalocchi, Vivoli, Pretato, Selli, Pietra, Salvadori). **Ail.** Agostini 6,5

ARBITRO Di Loreto di Terni 6
NOTE paganti 409, abbonati 177, incasso di 2300 euro. Espulso Ibrahim (L) al 19's.t.; ammoniti Cerretti, Viero, Muteba, Basso Ricci, Palazzino. Angoli 1-9

PIANESE	3
PERUGIA	3

MARCATORI Polidori (Pi) al 4', Mastropietro (Pi) su rigore al 14', Falleni (Pi) al 18', Ricci (Pe) al 28' p.t.; Polizzi (Pe) al 20', Montevago (Pe) al 33' s.t.

PIANESE (3-4-2-1)
Boer 6; Polidori 6,5, Pacciardi 6,5 (dal 28' s.t. Remy), Chesti 6; Boccadamo 6,5; (dal 28' s.t. Da Pozzo), Proietto 6, Simeoni 6, Nicoli 6,5; Mastropietro 6,5 (dal 32' s.t. Odjer), **Falleni 7** (dal 28' s.t. Colombo); Mignani 6,5 (dal 28' s.t. Sorrentino). **Ail.** Prosperi 6,5

PERUGIA (4-2-3-1)
Gemello 6,5; Di Maggio 6 (dal 1' s.t. Sylla 6,5), Plaia 6 (dal 1 s.t. Angella 6), Amoran 5,5, Viti 6; Bartolomei 6,5, Torra 6; Bacchin 6 (dal 45' s.t. Lickunas), Pallson 6 (Polizzi 6), Ricci 6 (dal 28' s.t. Matos); Montevago 6,5. **Ail.** Formisano 6

ARBITRO Viapiana di Catanzaro 6,5
NOTE paganti 1.467, abbonati 144., incasso di 18.201 euro. Espulsi: nessuno; ammoniti Di Maggio, Bartolomei, Formisano, Montevago, Amoran, Mastropietro. Angoli 3-5

Girone C

SORRENTO	0
CATANIA	0

SORRENTO (4-3-3)
Del Sorbo 6; Todisco 6, Blondett 6, Fusco 6,5, Panico 6 (dal 35' s.t. Carotenuto s.v.); Colangiuli 5,5 (dal 20' s.t. Cangianiello 6), **De Francesco 6,5**, Cuccurullo 6; Guadagni 5,5 (dal 35' s.t. Scala s.v.), Musso 6, Bolsius 6. (Harrasser, Albertazzi, Riccardi, Di Somma, Vitiello, Russo, Cadili, Palella, Lops, Esposito). **Ail.** Barilari 6,5

CATANIA (3-4-2-1)
Bethers 6,5; Ierardi 6, Di Gennaro 6, Quaini 6,5; Castellini 6, Verna 5,5 (dal 31' s.t. Forti 6), Di Tacchio 5,5, Anastasio 5,5; Luperini 6, Sturaro 6 (dal 37' s.t. D'Emilio s.v.); Popovic 5 (dal 1' s.t. De Luca 6). (Butano, D'Agata, Celli, Ciniero, Allegra). **Ail.** Toscano 6

ARBITRO De Angeli di Milano 6
NOTE paganti 480, incasso di 7.200 euro. Ammoniti De Luca e Quaini. Angoli 4-3.

CLASSIFICA GIRONE A

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI	
		G	V	N	P	F	S	
TRIESTINA	3	1	1	0	0	3	0	
CALDIERO	3	1	1	0	0	3	2	
ALCIONE	3	1	1	0	0	2	1	
FERALPISALÒ	1	1	0	1	0	0	0	
NOVARA	1	1	0	1	0	0	0	
CLODIENSE	0	0	0	0	0	0	0	
GIANA	0	0	0	0	0	0	0	
LECCO	0	0	0	0	0	0	0	
LUMEZZANE	0	0	0	0	0	0	0	
PADOVA	0	0	0	0	0	0	0	
PERGOLETESE	0	0	0	0	0	0	0	
PRO PATRIA	0	0	0	0	0	0	0	
PRO VERCELLI	0	0	0	0	0	0	0	
RENATE	0	0	0	0	0	0	0	
TRENTO	0	0	0	0	0	0	0	
VICENZA	0	0	0	0	0	0	0	
VIRTUS VERONA	0	0	0	0	0	0	0	
ALBINOLEFFE	0	1	0	0	1	2	3	
ATALANTA U23	0	1	0	0	1	1	2	
ARZIGNANO	0	1	0	0	1	0	3	

SERIE B PLAYOFF PLAYOUT SERIE D

1ª GIORNATA

VENERDÌ
FERALPISALÒ-NOVARA **0-0**
IERI
ALBINOLEFFE-CALDIERO **2-3**
ATALANTA U23-ALCIONE **1-2**
TRIESTINA-ARZIGNANO **3-0**
OGGI
LECCO-CLODIENSE ore 18
PRO PATRIA-RENATE
VIRTUS VERONA-LUMEZZANE
VICENZA-GIANA ore 20.45
DOMANI
PADOVA-TRENTO ore 20.45
PRO VERCELLI-PERGOLETESE

2ª GIORNATA

VENERDÌ 30
ALCIONE-VIRTUS VERONA ore 20.45
SABATO 31
GIANA-PRO PATRIA ore 18
RENATE-FERALPISALÒ
CLODIENSE-TRIESTINA ore 20.45
DOMENICA 1 SETTEMBRE
CALDIERO-PADOVA ore 18
LUMEZZANE-PRO VERCELLI
NOVARA-ATALANTA U23
PERGOLETESE-VICENZA
TRENTO-LECCO
LUNEDÌ 2
ARZIGNANO-ALBINOLEFFE ore 20.45

CLASSIFICA GIRONE B

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI	
		G	V	N	P	F	S	
PONTEREDERA	3	1	1	0	0	3	2	
PESCARA	3	1	1	0	0	2	1	
PERUGIA	1	1	0	1	0	3	3	
PIANESE	1	1	0	1	0	3	3	
ASCOLI	1	1	0	1	0	2	2	
LUCCHESI	1	1	0	1	0	0	0	
PINETO	1	1	0	1	0	0	0	
AREZZO	0	0	0	0	0	0	0	
CAMPOBASSO	0	0	0	0	0	0	0	
CARPI	0	0	0	0	0	0	0	
GUBBIO	0	0	0	0	0	0	0	
MILAN FUTURO	0	0	0	0	0	0	0	
RIMINI	0	0	0	0	0	0	0	
SESTRI LEVANTE	0	0	0	0	0	0	0	
TORRES	0	0	0	0	0	0	0	
ENTELLA	0	0	0	0	0	0	0	
VIS PESARO	0	0	0	0	0	0	0	
LEGNAGO	0	1	0	0	1	2	3	
TERNANA	0	1	0	0	1	1	2	
SPAL(-3)	-2	1	0	1	0	2	2	

SERIE B PLAYOFF PLAYOUT SERIE D

1ª GIORNATA

VENERDÌ
PINETO-LUCCHESI **0-0**
SPAL-ASCOLI **2-2**
TERNANA-PESCARA **1-2**
IERI
LEGNAGO-PONTEREDERA **2-3**
PIANESE-PERUGIA **3-3**
OGGI
GUBBIO-SESTRI LEVANTE ore 18
AREZZO-CAMPOBASSO ore 20.45
ENTELLA-MILAN FUTURO
DOMANI
CARPI-RIMINI ore 20.45
TORRES-VIS PESARO

2ª GIORNATA

VENERDÌ 30
LUCCHESI-GUBBIO ore 20.45
PERUGIA-SPAL
PONTEREDERA-TERNANA
SABATO 31
CAMPOBASSO-LEGNAGO ore 18
RIMINI-ENTELLA
SESTRI LEVANTE-PINETO
DOMENICA 1 SETTEMBRE
MILAN FUTURO-CARPI ore 18
PESCARA-TORRES ore 20.45
LUNEDÌ 2
ASCOLI-PIANESE ore 20.45
VIS PESARO-AREZZO

CLASSIFICA GIRONE C

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI	
		G	V	N	P	F	S	
CERIGNOLA	3	1	1	0	0	4	3	
GIUGLIANO	3	1	1	0	0	1	0	
CASERTANA	1	1	0	1	0	1	1	
LATINA	1	1	0	1	0	1	1	
CATANIA	1	1	0	1	0	0	0	
SORRENTO	1	1	0	1	0	0	0	
ALTAMURA	0	0	0	0	0	0	0	
AVELLINO	0	0	0	0	0	0	0	
BENEVENTO	0	0	0	0	0	0	0	
CAVESE	0	0	0	0	0	0	0	
CROTONE	0	0	0	0	0	0	0	
FOGGIA	0	0	0	0	0	0	0	
MESSINA	0	0	0	0	0	0	0	
MONOPOLI	0	0	0	0	0	0	0	
PICERNO	0	0	0	0	0	0	0	
POTENZA	0	0	0	0	0	0	0	
TRAPANI	0	0	0	0	0	0	0	
TURRIS	0	0	0	0	0	0	0	
JUVENTUS NEXT GEN	0	1	0	0	1	3	4	
TARANTO	0	1	0	0	1	0	1	

SERIE B PLAYOFF PLAYOUT SERIE D

1ª GIORNATA

VENERDÌ
GIUGLIANO-TARANTO **1-0**
JUVENTUS NEXT GEN-CERIGNOLA **3-4**
LATINA-CASERTANA **1-1**
IERI
SORRENTO-CATANIA **0-0**
OGGI
PICERNO-AVELLINO ore 18
MESSINA-POTENZA ore 20.45
TURRIS-MONOPOLI
DOMANI
CROTONE-ALTAMURA ore 20.30
BENEVENTO-CAVESE ore 20.45
FOGGIA-TRAPANI

2ª GIORNATA

VENERDÌ 30
CASERTANA-JUVENTUS NG ore 20.45
CERIGNOLA-MESSINA
TARANTO-LATINA
SABATO 31
MONOPOLI-SORRENTO ore 20.45
DOMENICA 1 SETTEMBRE
POTENZA-TURRIS ore 18
TRAPANI-PICERNO ore 20.45
LUNEDÌ 2
ALTAMURA-FOGGIA ore 20.45
AVELLINO-GIUGLIANO
CAVESE-CROTONE
CATANIA-BENEVENTO

L'AltraCopertina



È stato in Iran, niente Us Open per Bortolotti

● Marco Bortolotti si è ritirato dagli Us Open, dove avrebbe giocato il doppio con Flavio Cobolli. Al 33enne è stato negato il visto per entrare negli Stati Uniti per la partecipazione a un torneo in Iran nel 2015. Bortolotti era stato assolto nel 2023 per una positività al Clostebol: proprio come Sinner, non c'era né colpa né negligenza.

SINNER FORTE COME IL CEMENTO

di Riccardo Crivelli

N

essun miglior rimedio che ricordarsi dei tempi felici attraverso i numeri, e così dimenticare i tormenti degli ultimi quattro mesi. Con la vicenda Clostebol che ancora aleggia sulla sua testa, Jan-nik Sinner è stato chiaro alla vigilia degli Us Open, dove debutterà martedì nella serata italiana (secondo match dalle 18 sull'Arthur Ashe): «Non è stato l'avvicinamento ideale a uno Slam, ma aver dimostrato che non ho fatto nulla di male mi dà forza. Proverò a divertirmi, New York è un posto fantastico dove giocare a tennis. E sicuramente la vittoria a Cincinnati mi sta dando una grande spinta». Un successo che ha confermato il rendimento straordinario del numero 1 del mondo sul cemento in questa stagione, balsamico conforto alle ambizioni magari ammaccate dal caso doping. Nel 2024, la Volpe Rossa ha giocato 23 partite sul cemento (più un passaggio del turno diretto per ritiro di Thompson proprio a Cincinnati) e ne ha vinte 21, perdendo solo con Alcaraz a Indian Wells e con Rublev a Montreal. Statistiche straordinarie, che fanno della superficie (insieme al veloce indoor, ormai molto simile) il terreno d'elezione del primo giocatore del mondo, come si può analizzare attraverso tre chiavi.

Servizio

Più imprevedibile, ora è un'arma letale

Senza dubbio il colpo che ha migliorato di più dopo due anni di grande applicazione con Vagnozzi e Cahill. Ha calibrato la spinta delle gambe e aggiunto una torsione dorsale più spiccata: molto efficace la soluzione slice a destra, mentre a sinistra utilizza di più il kick, e in generale è dirompente quando va in centro verso la T del rettangolo di battuta. Usa traiettorie e rotazioni sempre più varie e dunque è aumentata l'imprevedibilità. Ormai è un colpo di assoluta affidabilità che sul cemento gli garantisce il 79% di punti con la prima e il 59% con la seconda. Nella finale di Cincinnati contro Tiafoe la percentuale di prime vincenti è salita all'86%, con 10 ace soltanto nel primo set, numeri da bombardiere alla Isner. Ma il dato che più impressiona è il 92% di game di servizio vinti in stagione sulla superficie: praticamente è quasi impossibile strappargli la battuta.

Il suo cammino a New York



SERVIZIO E RITMO ASSALTO SLAM SULLA SUPERFICIE PREDILETTA

In stagione sul veloce ha vinto 21 partite su 23 e ha tenuto il 92% di game in battuta

Colpi da fondo

Con i rimbalzi regolari può spingere sempre

Nei tornei americani ha un po' sofferto sul lato del dritto per le difficoltà di spostamento causate dai problemini all'anca e in generale quando la palla gli arriva vicino al corpo tende ancora qualche volta a perdere la misura, ma i progressi degli ultimi due anni lo hanno reso quasi efficace come il rovescio. Jannik lo esegue con grande compostezza e con una grande ampiezza nel movimento della racchetta. Una tecnica piuttosto standard, ma solitamente un movimento così a tutto braccio viene utilizzato solo quando si vuole mettere a segno un'accelerazione vincente. Sinner, invece, lo fa su ogni singolo colpo mantenendo bassissima la percentuale di errore, favorito sul cemento da una superficie che ti restituisce sempre lo stesso rimbalzo, con la possibilità di produrre un ritmo insostenibile per

IL NUOVO PREPARATORE DI JANNIK

Decisione dopo il torneo C'è Panichi in prima fila

Li ha sempre definiti una seconda famiglia e mai come adesso Simone Vagnozzi e Darren Cahill, i coach di Jannik Sinner, dovranno fornire lo scudo tecnico ed emozionale al loro pupillo, scosso dalla vicenda doping. A New York saranno entrambi all'angolo del numero uno con l'osteopata Andrea Cipolla. Uno staff ridotto dopo la decisione di licenziare il preparatore Umberto Ferrara e il fisioterapista Giacomo Naldi, responsabili del pasticcio dello spray al Clostebol. Ogni cambio nello staff verrà valutato dopo l'ultimo Slam stagionale, ma è sempre più concreta l'ipotesi che il nuovo preparatore possa



Favorito Marco Panichi, 60 anni

essere Marco Panichi. Romano (ma abita a Montecarlo), 60 anni, ha già lavorato con molti italiani, anche se negli ultimi 7 anni il suo nome è legato a Novak Djokovic, seguito tra l'aprile 2017 e l'aprile 2018 e da metà 2019 fino alla fine di aprile 2024.

DOMANDA & RISPOSTA



Qual è il montepremi Us Open e quanto guadagna il vincitore?

Gli Us Open sono lo Slam più ricco con 75 milioni di dollari (67,2 milioni di euro) di montepremi, record di ogni tempo. Chi esce al primo turno riceverà la somma record di 100mila dollari, cioè 91.000 euro. Ai vincitori dei singolari andranno 3,6 milioni di dollari (3,2 milioni di euro)

l'avversario. La grande velocità di braccio gli consente di colpire la palla in fase ascendente, producendo traiettorie molto piatte e schiacciate verso il suolo. Il rovescio è il colpo più naturale, specialmente quello incrociato, eseguito con grande potenza e precisione, permettendogli di far muovere molto l'avversario e aprirsi il campo per chiudere il punto. Il cemento poi esalta la sua capacità di giocarlo con poca rotazione e altissima rapidità, mentre l'uso della mano e del polso sinistro per controllare le palle più basse gli permette di neutralizzare i colpi in slice dei rivali.

Forza mentale Mago dei tie-break e dei punti decisivi

La vittoria di Cincinnati, ottenuta in pendenza di una sentenza che avrebbe anche potuto privarlo del campo causa squalifica, ha confermato la straordinaria forza

mentale del n.1 del mondo e la sua capacità di alzare il livello nei momenti decisivi, una dote che peraltro lo accompagna fin da quando si affacciò sul circuito da giovane promessa e che si esalta in particolare sulle superfici veloci, dove può osare di più perché i suoi automatismi sono perfetti. Come ha detto lui stesso, quando il fisico non è al cento per cento bisogna sopprimere con la testa e i successi in semifinale con Zverev e in finale su Tiafoe ne sono stati la plastica rappresentazione. Sul cemento nel 2024 ha salvato il 76,1% di palle break (nessuno come lui) e ha vinto l'82,4% dei set decisivi. Sensazionale, se non addirittura fantascientifico, il rendimento nei tie-break: ne ha vinti 11 degli ultimi 12. E per un giocatore che in pratica non perde mai il servizio si tratta di un atout in grado di far saltare ogni banco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'55"



●**ATLETICA**
Diamond League
Kamila Skolimowska Memorial
16 Sky Sport Arena
16.15 Rai3
●**CALCIO**
Fiorentina-Venezia Serie A

18.30 Dazn, Sky Sport
Torino-Atalanta Serie A
18.30 Dazn, Sky Sport
Mantova-Cosenza Serie B
20.30 Dazn
Catanzaro-Juve Stabia
Serie B

20.30 Dazn
Napoli-Bologna Serie A
20.45 Dazn, Sky Sport
Roma-Empoli Serie A
20.45 Dazn, Sky Sport
●**CICLISMO**
Vuelta di Spagna

9^a tappa
Motril-Granada
14.30 Eurosport
●**FORMULA 1**
Gp Olanda
15 Sky Sport F1
●**GOLF**

BMW Championship
Pga Tour
18 Eurosport 2, Dazn
●**VELA**
America's Cup
Finale dei preliminari
14 Mediaset e Sky Sport Football



◀
Ai quarti
Jannik Sinner, 23 anni, agli Us Open ha come miglior risultato i quarti raggiunti nel 2022: l'anno scorso uscì agli ottavi

LE DATE

Calendario Us Open

Primo turno
Domani
Martedì 27
Ore 17
e 1 di notte

Secondo turno
Mercoledì 28
Giovedì 29
Ore 17
e 1 di notte

Terzo turno
Venerdì 30
Sabato 31
Ore 17
e 1 di notte

Ottavi
Domenica 1
Lunedì 2
Ore 17
e 1 di notte

Quarti
Martedì 3
Mercoledì 4
Ore 18
e 1 di notte

Semifinali donne
Giovedì 5
Dall'1 di notte

Semifinali uomini
Venerdì 6
Ore 21
e 1 di notte

Finale donne
Sabato 7
Ore 22

Finale uomini
Domenica 8
Ore 20

Atp 250

A Winston-Salem Sonego in trionfo in soli 64 minuti



Per l'azzurro è il quarto titolo in carriera e da domani tornerà nella top 50 del circuito

Un match senza storia contro lo statunitense Alex Michelsen regala a Lorenzo Sonego il successo nell'Atp 250 di Winston-Salem. Per l'azzurro, che da domani tornerà nella top 50 del circuito, il suo quarto titolo Atp in carriera, il suo primo da Metz, quando nel settembre 2022 sconfisse in finale il kazako Bublik. Una stagione 2024 che per Sonego si sta risolvendo in questa seconda parte dell'anno. Nella finale contro lo statunitense Sonego è stato a tratti dominante, soprattutto nel primo set. Un risultato importante, in grado di dare morale all'azzurro in vista degli Us Open. Finisce con un poderoso 6-0 6-3 in un'ora e 4 minuti di gioco, in un match dove la superiorità del torinese non è mai messa in discussione.

La partita Lo scatto di Sonny è perfetto, in un primo set inesistente per l'avversario. Tiene il servizio con facilità e infila una serie di break che gli permettono di chiudere con un bilancio di 24 punti a 9. Michelsen non solo non vince un game, ma

non riesce mai ad arrivare ai vantaggi. L'americano, promettente ventenne alla sua terza finale dopo le due giocate a Newport lo scorso anno e in questo 2024, stacca completamente l'approccio alla partita e si rende protagonista di uno scatto d'ira che rischia di rovinare la finale: in preda alla rabbia, scaglia la pallina verso gli spalti e colpisce una spettatrice. Se la cava con un warning, ma rischia la squalifica.

Epilogo L'americano rientra in campo dopo un toilet break e prova a uscire dall'incubo, sostenuto dal pubblico di casa. Alex trova il primo game del suo match, ma Sonny continua a servire benissimo. Michelsen è completamente fuori partita, nonostante il moto d'orgoglio, e si fa strappare ancora la battuta. Lorenzo conferma il break e sale 4-1. Lo statunitense è spalle al muro e serve per cercare una speranza: la trova accorciando sul 2-4. Lorenzo, granitico al servizio, sale 5-2 e mette Michelsen in totale difficoltà (fino a quel momento 23 punti su 27 al servizio per Sonny, che ha il 73% di prime). Alex annulla tre match point nel game in cui serve per prolungare la partita, mostra un po' di carattere, ma quando Sonny serve per il match non c'è più storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

⌚ TEMPO DI LETTURA 1'30"

GLI AVVERSARI

I rivali Alcaraz-Djokovic, vigilia agitata dai guai fisici

S e Sinner sospira, Alcaraz e Djokovic non sorridono. Che vigilia agitata per i favoriti degli Us Open, tra gli strascichi di un fastidioso caso di doping e qualche guaio fisico che provoca indesiderate scocciature a poche ore dal debutto nell'ultimo Slam stagionale. Carlitos era uscito ammaccato nel morale dalla sconfitta nella finale olimpica e poi dalla precocissima eliminazione a Cincinnati. Ieri, mentre si stava allenando con Cerundolo, ha dovuto lasciare il campo per una storta alla caviglia destra. Lo spagnolo ha intanto commentato il caso Sinner: «Io credo in uno sport pulito ma non



so abbastanza della vicenda. Credo che ci siano degli aspetti che noi non sappiamo, ma se lasciano giocare Jannik un motivo ci sarà».

Piccolo allarme Più

▶
Quaterna
Novak Djokovic, 37 anni, quattro volte vincitore degli Us Open
AFP

complicati gli ultimi due giorni di Djokovic. Venerdì, Novak si è allenato un'ora con Rune, ma ha rinunciato alla seconda ora (sull'Arthur Ashe e con il pubblico) perché necessitava di immediati e trattamenti medici. Ieri, poi, si è allontanato dopo mezz'ora di scambi con Wawrinka, ma dopo 40 minuti è riapparso su un altro campo e i due hanno finito l'allenamento. Secondo le indiscrezioni, si tratterebbe di problemi a una spalla o alla schiena, ma la caccia al 25° Slam dei record comincerà regolarmente domani notte. Intanto ha voluto anche lui esprimersi sulla vicenda che ha coinvolto Sinner: «Mancano protocolli standardizzati e chiari, quindi posso capire i sentimenti di molti giocatori che si chiedono se vengono trattati allo stesso modo».

ri.cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNEO UOMINI

Domani in campo 4 italiani Subito Musetti e Berrettini

Con la qualificazione di Mattia Bellucci (era riuscito nell'impresa anche agli Australian Open 2023 e a Wimbledon quest'anno) sono dieci gli italiani nel tabellone maschile degli Us Open, con quattro teste di serie: Jannik Sinner n.1, Lorenzo Musetti n.18, Matteo Arnaldi n.30 e Flavio Cobolli n.31 (per entrambi è la prima volta in uno Slam). Domani il primo italiano a scendere in campo sarà Luca Nardi, che inaugurerà il programma del campo 14 dalle 17 sfidando lo spagnolo Roberto Bautista, poi toccherà a Matteo Berrettini con lo spagnolo Alberto Ramos Vinolas, Lorenzo



Azzurri Lorenzo Musetti, 22 anni, e Matteo Berrettini, 28
AFP

Musetti con lo statunitense Reilly Opelka e Luciano Darderi contro l'argentino Sebastian Baez. Agli Us Open il miglior risultato di un italiano sono state le semifinali di Corrado Barazzutti nel 1977 (ko da Connors) e Matteo Berrettini nel 2019 (sconfitto da Nadal).

La sfida VERITÀ

di Luigi Perna

LA GUIDA

Oggi si corre il GP d'Olanda sulla pista di Zandvoort (4259 metri, 72 giri per un totale di 306,587 km): è la 15ª delle 24 gare in calendario del Mondiale 2024

Orari e tv

Oggi ore 15: gara. Diretta su Sky F1 e NOW. Differita in chiaro su TV8 alle ore 18

Classifica

- Piloti:**
- Verstappen 277 punti
 - Norris 199
 - Leclerc 177
 - Piastri 167
 - Sainz 162
 - Hamilton 150
 - Perez 131
 - Russell 116
 - Alonso 49
 - Stroll 24
- Costruttori:**
- Red Bull 408
 - McLaren 366
 - Ferrari 345
 - Mercedes 266
 - A. Martin 73



In fila Da sinistra Max Verstappen (2°), Lando Norris (1°) e Oscar Piastri (3°)

LANDO CONTRO MAX OGGI SI PUÒ RIAPRIRE UN MONDIALE CHE SEMBRAVA CHIUSO

perdere. La McLaren da qualche gara è diventata la nuova Red Bull. Domina nelle prove e in qualifica. Va fortissimo sul giro secco e sul passo gara. Ma poi bisogna completare l'opera con un'esecuzione perfetta e Norris finora ha sempre fallito l'obiettivo. Adesso l'inglesino, rimasto fermo al rocambolesco trionfo di inizio maggio a Miami quando fu aiutato dalla Safety Car, si trova davanti alla sfida verità contro l'amico-rivale. Lando deve battere Max per riaprire un Mondiale che sembrava già chiuso.

Tabù Non è solo un duello in pista. È una battaglia psicologica. Norris contro il suo tabù. Norris contro la "sindrome" da partenza sbagliata. Da un calcolo sommario, ha perso posizioni 15 volte su 17 fra Sprint Race e gare lunghe. «Non vedo l'ora di correre – dice Lando quasi avesse fretta di togliersi un peso –. Ma non voglio parlare di quello che

farò. È stato bello ripartire con la pole position dopo la pausa estiva. I miei giri sono stati molto veloci, soprattutto l'ultimo, e la macchina mi ha dato sensazioni fantastiche. Ma questo non significa che abbiamo la vittoria in pugno, perché Verstappen farà di tutto per strapparcela». L'autorità con cui Norris si è preso la terza pole della stagione (quarta in carriera) è stata impressionante. Ha lasciato l'indomito Verstappen a oltre tre decimi e ha dato mezzo secondo al compagno di squadra Oscar Piastri, a cui è mancato il guizzo finale. Lontane la Mercedes di George Russell e l'altra Red Bull di Sergio Perez. Lontanissima la Ferrari di Charles Leclerc, sesto a quasi nove decimi, mentre Carlos Sainz è stato eliminato in Q2 dopo aver saltato le prove di venerdì per un guasto al cambio (quelle di ieri mattina sono state vanificate dalla pioggia). Ma ora Lando deve portare a termine il capolavoro spodestante.

DOMANDA & RISPOSTA



Quale pilota ha conquistato più punti nelle ultime 4 gare

Negli ultimi quattro appuntamenti, Austria, Gran Bretagna, Ungheria e Belgio, i piloti con il migliore rendimento sono stati Oscar Piastri e Lewis Hamilton: entrambi hanno conquistato 80 punti. Alle loro spalle ci sono Max Verstappen con 58, Lando Norris (49) e Carlos Sainz (46).



Norris firma una super pole sul circuito di Verstappen Per completare il capolavoro deve superare il tabù partenza

do Verstappen, dittatore nel GP di casa con tre pole e tre vittorie fra il 2021 e il 2023. «Le ho provate tutte e posso essere contento della prima fila – spiega Max –. Proverò a vincere, ma bisogna anche essere realisti e fare i conti con i tre decimi e mezzo che ci dividono dalla McLaren».

Prima forza Proprio così. Il vantaggio che aveva la Red Bull a inizio stagione si è dileguato. Da quattro gare sono McLaren e Mercedes a dettare il passo e Verstappen è costretto a gareggiare in difesa. Se resta leader del Mondiale con un vantaggio ancora consistente è solo per le sette vittorie messe in fila nella prima parte del campionato e per i regali degli avversari, in primis di Lando e del suo team. Il pit stop sbagliato in Canada, la pole sprecata in Spagna, l'incidente con lo stesso Verstappen in Austria, la scelta sbagliata delle gomme soft in Gran Bretagna... Per non par-

lare dell'Ungheria, quando la McLaren ha fatto doppietta, ma davanti c'è finito Piastri per un ordine di squadra. Tutte occasioni sprecate. La macchina di Woking però è balzata al vertice. E i nuovi sviluppi aerodinamici portati a Zandvoort hanno rafforzato questo primato prestazionale. «Abbiamo aspettato un po' a deliberarli perché volevamo essere sicuri che funzionassero e in effetti ci hanno dato una spinta in più», ammette Norris. Manca la ciliegina sulla torta. «Lo so che la chiave è essere più costante nelle partenze. Ma non voglio ascoltare tutti quelli che dall'esterno creano pressione. Si tratta di sistemare piccoli dettagli. E durante la pausa estiva ho lavorato al simulatore proprio per migliorare». È il momento di dimostrarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'03"

Amici rivali
A sinistra Lando Norris, 24 anni, leader della McLaren. A destra Max Verstappen, 26, della Red Bull
AFP, GETTY IMAGES

Via alle 15: diretta su Sky e NOW, differita TV8 alle 18

1ª FILA	2ª FILA	3ª FILA	4ª FILA	5ª FILA	6ª FILA	7ª FILA	8ª FILA	9ª FILA	10ª FILA
▼Media: 220,062 km/h									
NORRIS McLAREN-MERCEDES	PIASTRI McLAREN-MERCEDES	PEREZ RED BULL-HONDA	ALONSO ASTON MARTIN-MERCEDES	GASLY ALPINE-RENAULT	TSUNODA RB-HONDA	MAGNUSSEN HAAS-FERRARI	RICCIARDO RB-HONDA	BOTTAS SAUBER-FERRARI	SARGEANT WILLIAMS-MERCEDES
4	31	11	14	10	22	20	3	77	2
1 1'09"673	3 1'10"172	5 1'10"416	7 1'10"633	9 1'10"977	11 1'10"955	13 1'11"295	15 1'11"943	17 1'12"168	19 s.t.
VERSTAPPEN RED BULL-HONDA	RUSSELL MERCEDES	LECLERC FERRARI	STROLL ASTON MARTIN-MERCEDES	SAINZ FERRARI	HULKENBERG HAAS-FERRARI	HAMILTON** MERCEDES	OCON ALPINE-RENAULT	ZHOU SAUBER-FERRARI	ALBON* WILLIAMS-MERCEDES
1	63	16	18	55	27	44	31	24	23
2 1'10"029	4 1'10"244	6 1'10"582	8 1'10"857	10 1'10"914	12 1'11"215	14 1'10"948	16 1'11"995	18 1'13"261	20 1'10"653



LE FRASI



So bene che la chiave è essere più costante al via. Nella pausa ho lavorato tanto al simulatore per migliorare

Lando Norris



Le ho provate tutte, ma posso essere contento della prima fila. Proverò a vincere, ma bisogna essere realisti

Max Verstappen

PERIODO DIFFICILE

IN DIFESA

Ferrari indietro guarda a Monza Vasseur: «Però servono punti»

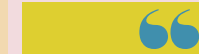
Leclerc, in terza fila, non si illude Il Cavallino confida nei prossimi tre GP: tra 7 giorni si corre in Italia

di **Mario Salvini**

L'anno scorso, Fred Vasseur l'ha più volte ricordato anche in questi giorni, era stato uno dei gran premi più difficili della stagione, forse il più duro di tutti, ma almeno Zandvoort era servito a capire tutta una serie di cose che poi avevano migliorato il finale di annata da Monza in poi. Stravolta chissà. La Ferrari ora come allora questo stretto tracciato sulle dune del Mare del Nord lo soffre. Specie nelle sue tante curve lunghe, in appoggio, dove il posteriore sfugge e la SF-24 non riesce ad essere reattiva come le rivali. «Zandvoort non ci piace», punto: le parole di

Charles Leclerc mettono fine ad ogni considerazione. Oltre che alle speranze. «Per fare il podio ci vorrebbe un miracolo». Dopodiché ha le sue ragioni anche Vasseur quando dice che «bisogna comunque cercare di fare dei buoni punti», di ottimizzare, tirare a casa tutto quel che sarà possibile. Ma non è il caso di farsi troppe illusioni.

Verso Monza «Stiamo lavorando su nuove parti della macchina che arriveranno a breve», ha aggiunto Leclerc. Come a riconfermare che si guarda più avanti che non alla corsa di oggi: a Monza (domenica prossima), prima di tutto e per ovvie ragioni. Dove al di là delle suggestioni le caratteristiche dalla pista – e Spa



Qui per il podio servirebbe un miracolo. Aspettiamo le novità
Charles Leclerc
Ferrari



lo ha confermato – possono garantire ben altre ambizioni. Per il GP di casa arriverà qualche novità, al netto delle fisiologiche modifiche per una pista che richiede il più scarico degli assetti possibili. In un pacchetto che andrà certamente implementandosi, come ha anticipato Charles, e che dovrà ottimizzare l'intero prossimo tritico, con Baku e Singapore, piste che di famigerati curvoni in appoggio non ne hanno e che in un recente passato hanno già riservato soddisfazioni alla rossa e alla sua gente. A Marina Bay, in particolare, lo scorso anno Carlos Sainz ha ottenuto la sola vittoria sfuggita alla Red Bull in tutto il campionato. «Avremo piste migliori – ha infatti detto Vasseur – e faremo anche un passo avanti,

spero presto, sulla macchina». Quasi un invito a considerare interlocutorio questo GP olandese. Una gara da sfangare, cercando di ottimizzare tutto il possibile. Non come è successo in passato. «Ci sono state gare – ha proseguito il team principal – in cui abbiamo perso tanti punti, in Canada, in Spagna, in Gran Bretagna. Eppure tutto sommato siamo solo a 60 punti (63, ndr) della Red Bull, più meno quelli persi in quei tre GP». È il ragionamento di uno che ha fiducia nei progressi della sua monoposto. E che crede ancora di potersi rifar sotto nella lotta per il titolo Costruttori,

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'12"

Fatica

Charles Leclerc, 26 anni, quest'anno ha vinto a Monaco e fatto altri 5 podi

GETTY IMAGES

laPICCOLA
la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404
e-mail: agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

il servizio è attivo **dal lunedì al venerdì**
dalle **9 alle 13** e dalle **14 alle 17,30**

AVVENIMENTI / RICORRENZE

RUBRICA 16

Pubblica il tuo messaggio di auguri/congratulazioni ad una persona cara. Rimarrà impresso e lo potrai conservare tra i tuoi ricordi. Contattaci per avere un preventivo.
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

EVENTI / TEMPORARY SHOP

RUBRICA 0

Organizzare e promuovere eventi da oggi è più facile con la nostra rubrica
EVENTI/TEMPORARY SHOP
Contattaci per un preventivo!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

IL MONDO DELL'USATO

RUBRICA 22

Sei un privato? Vendi o acquisti oggetti usati? Possiamo pubblicare il tuo annuncio sulla Rubrica IL MONDO DELL'USATO a partire da Euro 12 + Iva. Contattaci senza impegno!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

AMMINISTRATIVO pluriennale esperienza contabilità, controllo di gestione, adempimenti fiscali, bilanci, rapporti con banche, recupero crediti, esamina proposte part-time. Cellulare 334.320.78.96

BUSINESS Developer di Milano esperto appalti privati / pubblici settore costruzioni, valuta proposte da strutturate imprese di costruzione general contractor: infogustavo007@gmail.com

CONTABILE clienti, fornitori, banche, Iva, F24, fatturazione elettronica, home banking, inglese: 347.26.05.124.

GEOMETRA senior, esperto construction manager, ottimo inglese francese, offresi cantieri estero: 371.492.23.42

MEDICO dentista massima professionalità valterebbe collaborazioni direzione sanitaria Milano limitrofi - Tel. 334.22.18.251.

SEGRETERIA amministrativa front/back office con esperienza piccole realtà aziendali e poliambulatori medici, ottimo uso pc, buone capacità relazionali, francese fluente, inglese medio. Milano: 340.522.17.06

ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5

RECEPTIONIST esperienza quindicennale, inglese spagnolo C1, tedesco francese A1, dinamico, puntuale: 375.65.08.807

COLLABORATORI FAMILIARI/ BABY SITTER/BADANTI 1.6

ASSISTENTE anziani referenziata, con attestato ASA offresi a giornata. Milano: 327.43.44.929

CERCO lavoro pomeridiano come portinaio/custodia condominio - ditta - fabbrica. Milano/dintorni. Non patentato: 335.56.07.589

CUSTODE / domestico / badante srilankese offresi anche fisso in casa. Como / Milano: 339.83.58.173

DONNA srilankese referenziata, italiano / inglese, cerca lavoro come colf badante Milano: 380.12.77.043

5 IMMOBILIARI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

ACQUISTO 5.4

PER investimento cerchiamo appartamenti con terrazzo zona Magenta, Brera, Repubblica, Porta Venezia-Romana: 335.68.94.589.

7 IMMOBILI TURISTICI

COMPRAVENDITA 7.1

COLLINE Salice Terme, vendesi piccola fattoria: casa padronale, rustici, prati, bosco, sorgente. 188.000,00 Euro. Tel. 0383.92.219.

8 IMMOBILI COMMERCIALI E INDUSTRIALI

OFFERTE 8.1

AFFITTO ufficio Milano Loreto adiacenze 3.600 euro al mese. CE in corso: 335.68.94.589

10 VACANZE E TURISMO

ALBERGHI-STAZ. CLIMATICHE 10.1

RIMINI Hotel Leoni tre stelle 0541.38.06.43. Sulla passeggiata, piscina, bici, WiFi, palestra, area bimbi. Agosto pensione completa con bevande, spiaggia e area benessere da Euro 72,00 settembre da Euro 61,00. hotelleoni.it

18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

PROPOSTE VARIE 18.3

SIGNORA COMPRA vecchi oggetti, ceramiche, vetri, ricami, foulard, borsette vintage, medaglie, bigiotteria: 351.78.67.019.

19 AUTOVEICOLI

AUTOVETTURE 19.2

ACQUISTASI auto d'epoca in buone condizioni, preferibilmente Lancia Astura o Lancia Aurelia. Fornire foto, anno di fabbricazione e chilometri. tel. 335.60.79.019.

SPECIALE OPERAZIONI COMMERCIALI

Schiavon
immobiliare
venezia

Ulteriori informazioni solo a referenziati.
Tel. 348.29.57.915 - 389.50.61.400
Astenersi intermediari

VENEZIA 50 metri da piazza San Marco vendesi muri e attività di piccolo boutique hotel con alto fatturato consolidato.

CORTINA D'AMPEZZO località Zuel occasione porzione di villa oltre 250mq con posti auto e doppio garage. Prezzo interessante.

VENEZIA centro storico vendesi muri e attività hotel 4 stelle, oltre 50 camere. Solo diretti interessati.

JESOLO Lido Attenzione attualmente disponiamo di 3 alberghi fronte mare in vendita.

VENEZIA vendesi rara attività di negozio posizione di forte passaggio a ridosso di piazza San Marco.



CAIORCS MEDIA

CENTRA I TUOI OBIETTIVI

sulle pagine di **Corriere della Sera** e **La Gazzetta dello Sport**.
I primi due quotidiani italiani

laPICCOLA
la pubblicità con parole tue

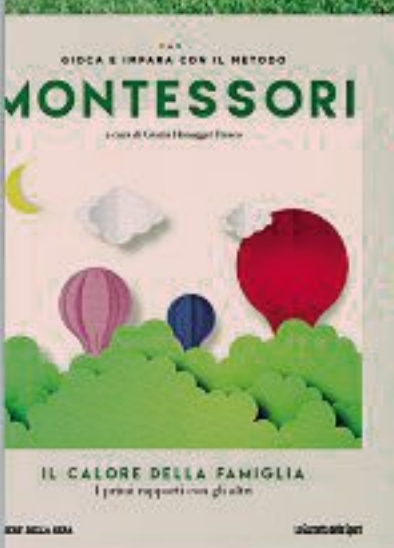
Info e prenotazioni:
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404
e-mail: agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

GIOCA E IMPARA CON IL METODO

MONTESSORI

a cura di Grazia Honegger Fresco

“
I GENITORI
NON SONO
I COSTRUTTORI
DEL BAMBINO,
MA I SUOI
CUSTODI.”
MARIA MONTESSORI



UN'OPERA DI RIFERIMENTO, RIVOLTA A GENITORI, EDUCATORI E INSEGNANTI. PER IMPARARE A CRESCERE INSIEME AI NOSTRI BAMBINI.

L'indipendenza e la libertà di scelta sono le basi su cui Maria Montessori ha elaborato le sue idee innovative, ancora oggi attuali, sull'educazione. In ogni volume i principi teorici, le situazioni quotidiane e i laboratori con attività che portano il bambino allo sviluppo delle sue infinite potenzialità e dei talenti di cui è naturalmente dotato.

Il primo volume, VOGLIO FARE DA SOLO, in edicola dal 24 agosto

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

STUDIO 19/19/19

Copie in 3D uscite. Tutte le uscite a €6,90, oltre il prezzo del quotidiano. Non vendibile separatamente da Corriere della Sera o La Gazzetta dello Sport. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02.6379.6211 o email cs@cs.rcs.it

paradiso4all.com

CICLISMO L'OTTAVA TAPPA

Primoz non sbaglia «Ho colto l'attimo» E O'Connor soffre



Certezza

Primoz Roglic, 34 anni, vince a Cazorla: per lui 14 successi di tappa in carriera alla Vuelta BETTINI

LA GUIDA

Arrivo

1. Primoz ROGIC (Slo, Red Bull) 159 km in 3.38'34", media 43,648, abb. 10"
2. Mas (Spa, Movistar) abb. 6"
3. Landa (Spa, T-Rex) a 14"
4. Tiberi a 17"
5. Skjelmose (Dan) a 21"
6. Ca. Rodríguez (Spa) a 24"
7. Tejada (Col) a 24"
8. Dunbar (Irl) a 26"
9. Van Eetvelt (Bel) a 29"
10. Haig (Aus) a 29"
12. Vergallito a 36"
17. O'Connor (Aus) a 46"

Classifica

1. Ben O'CONNOR (Aus, Decathlon)
2. Roglic (Slo) a 3'49"
3. Mas (Spa) a 4'31"
4. Tiberi a 5'
5. Landa (Spa) a 5'13"
6. Van Eetvelt (Bel) a 5'15"
7. C. Rodríguez (Spa) a 5'19"
8. Skjelmose (Dan) a 5'24"
9. Lipowitz (Ger) a 5'25"
10. Gall (Aut) a 5'26"

Oggi

Nona tappa, Motril-Granada, 178,5 km per attaccanti
Tv Eurosport 14.30

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'01"



Come al Giro

Antonio Tiberi, 23 anni, indossa la maglia bianca di miglior giovane al termine della tappa di ieri: il laziale della Bahrain-Victorious l'ha vinta al Giro d'Italia 2024 e sta cercando di fare lo stesso in Spagna. Questa è la sua terza partecipazione alla Vuelta AFP

La legge di Roglic

IL NUMERO

86

successi Primoz Roglic, che da quest'anno corre alla Red Bull-Bora-Hansgrohe, ha vinto 86 volte da pro: olimpionico della crono 2021, ha conquistato 3 Vuelta (2019-2020-2021), il Giro d'Italia 2023, la Liegi 2020, 21 tappe nei grandi giri (14 alla Vuelta, 4 al Giro d'Italia, 3 al Tour).

di **Ciro Scognamiglio**
@CIRROGAZZETTA

Il voto molto alto per il successo di tappa e per aver cominciato la rimonta in classifica generale è più che meritato, ma Primoz Roglic se ne merita pure un altro per... la capacità di dissimulare: «Ho sofferto molto, però alla fine ho visto l'opportunità di vincere e l'ho colta. Non abbiamo neanche avuto bisogno di lavorare molto con la squadra, dunque perfetto. Sono soddisfatto, magari domani (oggi: ndr) sarò io a perdere tempo. La schiena non è ancora a posto. Vedremo». Oggi la Vuelta offre un'altra tappa molto dura - anche se il traguardo di Granada non è in salita - con tre gpm di prima categoria tra cui due passaggi sull'impegnativo Alto de Hazallanas (abbuoni extra in palio la seconda volta). Ma intanto il round di ieri, in chiave vittoria finale di Madrid, è andato a Roglic e per la prima volta il leader O'Connor ha davvero barcollato.

Spunti Verso Cazorla - Andalusia - la corsa spagnola ha offerto un'altra giornata anzitutto calda e poi poco "convenzionale", ricca

di spunti. A cominciare dall'Uae-Emirates, che è senza Tadej Pogacar e non è riuscita a essere in prima linea: il leader designato Almeida si è staccato - avrebbe il Covid - e ora il migliore è il 20enne messicano Del Toro, 17". Per continuare con quello che è successo a Giulio Ciccone, finito a terra a poco più di 16 km dalla fine assieme al basco Juaristi per uno scontro con un... capriolo: è riuscito comunque a concludere la tappa. Tra i fuggitivi di giornata è stato molto bravo Luca Vergallito, che non si è arreso quando sulla salita finale i big si sono scatenati chiudendo 12". Ma la

Alla Vuelta lo sloveno dà il via all'operazione rimonta: vince e recupera 56" sull'australiano sempre leader. Bene Tiberi, ora è quarto

scena se l'è presa il duello per la maglia rossa. Che sembrava salda sulle spalle di Ben O'Connor, l'australiano della Decathlon-Ag2r vincitore giovedì a Yunque- ra e con un vantaggio di 4'45" su Roglic ieri mattina alla partenza.

Crisi Forse O'Connor, 4° al Giro 2024 e al Tour 2021, è stato un po' presuntuoso. Il giorno prima Roglic aveva guadagnato 6" con un abbuono e lui aveva detto: «Ne dovrà prendere molti di abbuoni per recuperare lo svantaggio». Salendo verso Cazorla - 4,8 km al 7.1%, ma rampe al 20% - ha affrontato a viso aperto lo sloveno,

affiancandolo, ma poi ha pagato e negli ultimi 2.500 metri ha perso parecchio, 46" oltre all'abbuono di 10" per il vincitore di giornata. Che è stato come detto appannaggio di Roglic, ora 2° a 3'49" dall'australiano nella generale: il duello per il successo di tappa con Mas è stato appassionante, lo spagnolo ha cercato di giocare d'astuzia nella preparazione della volata in salita ma lo sloveno è stato la consueta sentenza in finali del genere.

Tattica Si è difeso Landa, terzo a 14", ma dal nostro punto di vista merita approfondimento più il quarto posto di Antonio Tiberi, a 17". Il laziale si è confermato in maglia bianca di miglior giovane, e ha guadagnato due posizioni in classifica: adesso è di nuovo quarto, a 5 minuti da Connor e 1'11" da Roglic. Il tutto dopo un altro arrivo 'esplosivo' che non era proprio l'ideale per le sue caratteristiche: la top-5 finale di Madrid non è utopia. «Sono contento del risultato, devo continuare così», ha detto: idee chiarissime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'01"

OCCHIO A...



Milan-sprint in Germania: 9 centri nel 2024

Jonathan Milan continua a essere protagonista al Giro di Germania: il friulano della Lidl-Trek, 23 anni, aveva già



In forma Jonathan Milan, 23 anni, leader azzurro per l'Europeo BETTINI

vinto il cronoprologo e la prima tappa e ieri ha calato il tris - sempre in volata - nella terza: a Villingen-Schwenningen, dopo 211 km, ha battuto il tedesco Kanter e il belga Meeus. Per Milan sono 9 successi nel 2024: solo Pogacar (21) e Merlier (13) hanno fatto meglio. Il danese Mads Pedersen, suo compagno alla Lidl-Trek, è sempre leader. Oggi quarta e ultima tappa: Annweiler am Trifels-Saarbrücken, 183 km.

IL RICORDO

Dieci anni senza Martini Bugno: «Era un padre»

Il 25 agosto 2014 moriva il grande ct azzurro, 6 Mondiali vinti: «Nessuno capace di farsi ascoltare come lui»

La sensazione di un vuoto abissale, la notizia che ti fa lo stesso effetto di un pugno nello stomaco: successe così dieci anni fa, il 25 agosto 2014. Il giorno della morte - nella sua casa di Sesto Fiorentino - di Alfredo Martini, il ct azzurro del ciclismo per antonomasia: sull'ammiraglia italiana dal 1975 al 1997, 6 Mondiali vinti (oltre a 6 argenti e 8 bronzi). Moser 1977, Saronni 1982,

Argentin 1986, Fondriest 1988, Bugno 1991 e 1992. «Era come un padre per me - dice adesso Gianni, capace del bis consecutivo tra Stoccarda e Benidorm -. Già dal modo ordinato e preciso con il quale prendeva gli appunti, si cominciava a capire chi era. E poi, aveva questa straordinaria capacità di trattare tutti nello stesso modo. Il capitano e il gregario, la punta e l'aiutante. Veniva in camera di ciascuno di noi, ragionava, spiegava,



Storia Alfredo Martini con Gianni Bugno, iridato 1991-1992 LIVERANI

ascoltava. Sapeva farsi ascoltare come nessuno. E così, si creava il gruppo».

Figura Martini ha vissuto 93 anni ed è stato un testimone unico di un secolo di ciclismo, da Alfredo Binda a Vincenzo Nibali. Il 6 luglio 2014 Alfredo già non stava benissimo, ma si tenne informato sulla tappa di Sheffield del Tour: lo Squalo vinse, indossò la prima di 19 maglie gialle (compresa quella di Parigi) e nel tornare in auto in albergo seppe che Alfredo a 18 km dalla fine aveva predetto il suo successo. Nato all'alba degli anni 20, quando duellavano Binda e Girardengo, Alfredo era grande amico di Fiorenzo

Magni, si allenava spesso con Bartali ed era tra i favoriti di Coppi. Già da corridore lasciò il segno: nella tappa delle tappe, la Cuneo-Pinerolo del Giro 1949 con Coppi uomo solo al comando, arrivò terzo, alle spalle del Campionissimo e di Bartali. Al Giro 1950 vinse una tappa, indossò la rosa per un giorno e chiuse terzo. Ma è stato da commissario tecnico che ha fatto la storia, diventando poi presidente onorario della Federciclo e nume tutelare del nostro ciclismo. Gli è stata anche dedicata una corsa, la 'Per Sempre Alfredo' che nel 2024 a Sesto Fiorentino ha assegnato il tricolore vinto da Alberto Bettiol. L'attuale ct,

Daniele Bennati, conserva come un tesoro prezioso una penna del grande Alfredo. È vero che Martini riusciva a trovare sempre le parole giuste, è vero che sapeva esprimere un amore infinito per il ciclismo e la vita, ma più di tutto forse resta la straordinaria capacità comunicativa che affascinava anche atleti che avrebbero potuto essere suoi pronipoti. Si chiama carisma, tutto questo. Sì, Alfredo aveva un carisma unico.

ci. sco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'19"

VELA COPPA AMERICA A BARCELLONA

Magie al timone e le vele giuste Luna Rossa continua il volo

Regate preliminari: battuti gli inglesi Oggi Alinghi e finale con New Zealand

LA GUIDA

Regate preliminari Il cammino italiano

Giovedì New Zealand b. Luna Rossa per ritiro; Luna Rossa b. Oriente Express vantaggio: 1'33"

Venerdì Luna Rossa b. American Magic vantaggio: 40"

Ieri Luna Rossa b. Ineos Britannia vantaggio: 46"

di Davide Romani

È vero, queste prime quattro giornate di regate preliminari sono solo dei test e sarebbe fuori luogo sbilanciarsi in previsioni di un remake della finale d'America's Cup del 2021 New Zealand-Luna Rossa. Ma, per quello fatto vedere fin qui a Barcellona dai team coinvolti nella corsa alla brocca d'argento, l'impressione è quella. Ieri il team italiano ha fornito un'altra dimostrazione del proprio potenziale: nelle tattiche di gara ma anche nelle scelte a "secco".

Partenza aggressiva Se venerdì la coppia Spithill-Bruni è riuscita a mandare gli americani oltre la boa di partenza durante le manovre di partenza costringendoli a un paio di virate in più che hanno compromesso la loro prova, ieri la premiata ditta al timone della Luna si è inventata un altro avvio aggressivo, 26 metri in ritardo rispetto agli inglesi ma con un "volo" tale da chiudere in pochi secondi il divario prima di una fuga resa possibile anche da un paio di penalità inglesi (ingresso anti-

pato nella zona di pre-partenza e uscita dal campo di regata).

Cambio di vela Alle magie in mare si sommano anche le intuizioni dalla base. Contro Ineos Britannia sono state le scelte d'assetto a far la differenza con le perentorie informazioni date dai meteorologi e dai tattici ai timonieri. «Siamo molto contenti di questa vittoria - ha detto sottolineato Francesco Bruni -. Abbiamo fatto tutte le scelte giuste,

Le reazioni

Bruni: «Si è deciso di ritardare il via per mettere un fiocco più grande Vittoria del team»

cominciando dalla vela di prua più grande, su suggerimento del nostro coach Hamish Willcox. Abbiamo deciso di ritardare la partenza per mettere un fiocco più

grande e la scelta è stata indovinata».

L'ultimo indizio Le tre prove convincenti, arrivate dopo il black out nella prima regata contro New Zealand, hanno garantito a Luna Rossa Prada Pirelli un match race aggiuntivo in queste regate preliminari. Oggi, nella seconda sfida di giornata, il challenger italiano se la vedrà con Alinghi (team svizzero che ha collaborato con Red Bull per la progettazione dell'imbarcazione, mentre gli inglesi di Ineos

3

Finali italiane di America's Cup

Nelle 36 precedenti edizioni in tre occasioni c'è stata una barca italiana in finale: nel 1992 il Moro di Venezia, nel 2000 e nel 2021 Luna Rossa



Il volo della Luna La barca italiana in azione nel match race di ieri vinto contro Ineos Britannia EPA

DOMANDA & RISPOSTA



Chi vince la Coppa riceverà un premio in denaro? No, solo la brocca d'argento

Per il team che conquisterà la 37° America's Cup non è previsto dagli organizzatori nessun montepremi. L'unico trofeo in palio sarà l'ambitissima brocca d'argento consegnata al consorzio che arriverà per primo a 7 nella finale

Britannia hanno trovato l'appoggio del team di F1 Mercedes) con la certezza di avere già garantito l'ingresso in finale contro i kiwi. L'occasione per testarsi contro il consorzio defender della manifestazione sperando di durare di più rispetto a quasi 2 minuti di match race di giovedì.

Scelte Vedremo se per la doppia uscita di oggi il team director Max Sirena ruoterà i cyclor oppure continuerà con i quattro moschettieri visti all'opera nelle ultime due giornate: Enrico Voltolini, Emanuele Liuzzi, Cesare Gabbia e Luca Kirwan. A oggi sono ancora tre gli uomini incaricati di produrre watt su Luna Rossa che non hanno ancora testato la loro condizione nel match race: Romano Battisti, Nicholas Brezzi e Romano Battisti. La cosa certa è che negli slot di timonieri e trimmer si continuerà a puntare sui fantastici 4: Bruni e Spithill alla "guida", Molineris e Tesei nella regolazione delle vele. Quello di oggi sarà l'ultimissimo test prima del via della Louis Vuitton Cup in programma giovedì. E chiuderlo con un successo sui neozelandesi rappresenterebbe un messaggio chiaro ai naviganti: per la brocca d'argento c'è anche Luna Rossa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'35"

LA GUIDA

Oggi le sfide in diretta tv Dalle 14 Sky Sport e Mediaset 20

REGATE PRELIMINARI

Ieri Ineos Britannia b. Alinghi; Orient Express b. American Magic; Luna Rossa b. Ineos Britannia; New Zealand b. Alinghi. Oggi (dalle 14, a seguire le altre regate) New Zealand-American Magic; Luna Rossa-Alinghi; Orient Express-Ineos Britannia; finale: New Zealand-Luna Rossa **Classifica** New Zealand 4 vinte-0 perse;

Luna Rossa 3-1, American Magic 2-2; Alinghi, Ineos Britannia e Orient Express 1-3.

LOUIS VUITTON CUP

Formula Si riparte da zero. Dopo i due round robin le prime 4 (esclusa New Zealand, defender) si sfideranno nelle semifinali (dal 14 al 19 settembre, vince chi arriva prima a 5) e finale (dal 26 settembre al 7 ottobre, vince chi arriva prima a 7) per scegliere il team sfidante.

Calendario round robin

29/8 Orient Express-Alinghi; Luna Rossa-New Zealand; Ineos Britannia-American Magic; Orient Express-Luna Rossa. 30/8 American Magic-Alinghi; New Zealand-Ineos Britannia; Luna Rossa-American Magic; New Zealand-Orient Express. 31/8 Alinghi-Ineos Britannia; Orient Express-American Magic;

Ineos Britannia-Luna Rossa; Alinghi-New Zealand. 1/9 Ineos Britannia-Orient Express; Alinghi-Luna Rossa; American Magic-New Zealand; Alinghi-Orient Express. 3/9 New Zealand-Luna Rossa; American Magic-Ineos Britannia; Luna Rossa-Orient Express; Alinghi-American Magic. 4/9 Ineos Britannia-New Zealand; American Magic-Luna Rossa; Ineos Britannia-Alinghi;

Orient Express-New Zealand. 7/9 Luna Rossa-Ineos Britannia; American-Magic-Orient Express; New Zealand-Alinghi. 8/9 Orient Express-Ineos Britannia; Luna Rossa-Alinghi; New Zealand-American Magic. **AMERICA'S CUP** Dal 12 al 27 ottobre New Zealand contro chi vince la Louis Vuitton Cup (la coppa a chi arriva prima a 7)

News

ATLETICA: DIAMOND LEAGUE A CHORZOW

Jacobs di nuovo in pista Rientra anche Tamberi



Ritorno Marcell Jacobs, 29 anni, correrà i primi 100 metri dopo i Giochi AFF

● Marcell Jacobs torna in gara oggi a Chorzow, in Polonia, per il Silesia Kamila Skolimowska Memorial, tappa della Diamond League. L'azzurro gareggerà per la prima volta dopo il quinto posto ai Giochi. Con lui due medagliati a Parigi dei 100: il giamaicano Kishane Thompson, argento, e lo statunitense Fred Kerley, bronzo. L'appuntamento è alle 15.41, la diretta televisiva inizierà alle 16 su Sky e alle 16.15 su Rai3. Sono dieci in totale gli italiani in gara: Gianmarco Tamberi e Stefano Sottile (alto), Chituru Ali (100), Leonardo Fabbri (peso), Lorenzo Simonelli (110 ostacoli), Fausto Desalu (200), Sara Fantini (martello), Dariya Derkach (triplo), Elena Bellò (1000 metri).

PALLAVOLO: DONNE

Mondiale Under 17 L'Italia di bronzo superata Taiwan

● L'estate di successo delle nazionali giovanili di volley femminile si chiude nel migliore dei modi con il bronzo delle azzurrine under 17 ai Mondiali a Lima, in Perù. La squadra di Pasquale D'Aniello, dopo la sconfitta in semifinale contro il Giappone, affrontava Taiwan. La vittoria è arrivata in rimonta, nonostante un avvio difficile: dopo aver perso il primo set 19-25, l'Italia ha ribaltato la partita vincendo i successivi tre (25-17, 25-20, 25-22). Questa medaglia si aggiunge alle tre conquistate quest'estate agli Europei: l'oro dell'under 22, l'argento dell'under 20 e il bronzo dell'under 18.

BASKET



Capitano Marco Belinelli, 38 anni, è tornato alla Virtus nel 2020 CIAMILLO

Al via la stagione della Virtus Sette le novità per coach Banchi

● È cominciata ieri la stagione della Virtus Bologna con il primo allenamento alla palestra Porelli. Coach Luca Banchi avrà a disposizione un roster con sette novità: i tre italiani Riccardo Visconti, Momo Diouf,

Nicola Akele e quattro stranieri: Matt Morgan, reduce da un'ottima stagione in Eurocup ai London Lions; due conoscenze del campionato italiano come Andrejs Grazulis (Trento) e Rayjon Tucker (Venezia), e Will Clyburn dall'Efes, ex mvp dell'Eurolega. Confermatissimo il capitano Marco Belinelli: «Sulla carta abbiamo voglia di fare meglio dell'anno scorso. Fino a dicembre e inizio gennaio è stata un'Eurolega illegale, non avevamo mai sentito un calore così, se non quando avevo 16-17 anni e mi allenavo con Ginobili. La chiave sarà la parte fisica: arrivare a stare bene nel periodo gennaio-febbraio-marzo». Il primo appuntamento ufficiale sarà la semifinale di Supercoppa contro Napoli il 21 settembre alla Unipol Arena di Casalecchio di Reno (Bologna).

SCHERMA L'INTERVISTA

LA MIA ESTATE D'ORO



Alberta Santuccio



**ERA IL...
30 LUGLIO**



**Il quartetto
delle magie**

Da sinistra: Rossella Fiamingo, 33 anni, Alberta Santuccio, 29, Giulia Rizzi, 35, Mara Navarria, 39, festeggiano sul gradino più alto del podio di Parigi, dopo aver battuto in finale la Francia 30-29 ANSA

«Chiudo gli occhi e rivivo quell'attimo. Ma ho dimenticato la maschera a Parigi»

Alberta, la spada e lo spareggio vinto con le francesi: «Avevamo il tifo contro, ma in tribuna c'era mia nonna»

di **Francesco Geniti**

I

n Francia è diventata *Cruel* Santuccio. Tutta colpa (o merito) della prima pagina dell'Equipe, dove il trionfo dell'Italia alla stoccata di spareggio contro le padrone di casa spinte dal tifo infernale del Grand Palais (8000 spettatori) era stato sintetizzato con un aggettivo (crudele) e l'esultanza dell'azzurra. Una sconfitta diventata "famosa" dalle parti di Parigi come e quanto una vittoria. L'altra faccia della medaglia (d'oro) ha un sapore opposto: per noi è stato e resterà per sempre il più grande spettacolo dopo il big ben. Mai le donne di spada erano diventate campionesse olimpiche, ci sono riuscite dopo una battaglia incredibile (30-29), decisa da un colpo magico della catanese Alberta Santuccio. E quella luce verde accesa ha dato il via alla nostra festa, relegando la Francia allo scomodo ruolo di battute.

► **Santuccio, quante volte ha rivisto la stoccata decisiva?**

«Diverse, lo ammetto. Tornata in Italia mi sono gustata la finale. Ero rilassata, sapevo come andava... Di solito sono molto critica, trovo sempre delle cose che non vanno anche quando vinco, ma non in questa occasione».

► **Quanto ci ha messo prima di realizzare quello che avete fatto?**

«Un po', non è stato immediato. All'inizio è tutto frenetico, fai fatica a capire quello che ti passa per la mente. Sei in una centrifuga di emozioni, adrenalina, euforia e poi stanchezza. Solo la medaglia d'oro ti fa capire che tutto è accaduto davvero. E infatti è sempre accanto al letto».

► **Utile nel caso di incubo, con l'ultima stoccata messa a segno dalla francese...**

«No, per fortuna mai accaduto. E invece mi capita spesso il contrario: quando chiudo gli occhi rivedo alla moviola il mio attacco e poi la gioia. E sospiro,

perché davvero è stato fantastico».

► **Avete entusiasmato gli italiani, compreso Arrigo Sacchi, per lo spirito di squadra mostrato in pedana: lei con Rosella Fiamingo, Giulia Rizzi e Mara Navarria, così compatte a differenza della Nazionale di calcio.**

«Sì, quello è il segreto. Le nostre sono sfide individuali, ma dietro hai le compagne che ti sostengono se le cose vanno male e ti esaltano quando vai bene. Se il gruppo non è unito, si sgretola alle prime difficoltà. Noi siamo davvero tutte per una e una per tutte. Lo si è visto e percepito. E ne siamo felici».

► **A soffrire per lei in tribuna c'era una tifosa speciale.**

«Avevamo il tifo contro, ma per me c'era mia nonna Rosalia, 86 anni. Era lì con mia mamma e per un attimo ho temuto che potesse avere un malore per la troppa felicità. Nulla di tutto questo, era contentissima. E una volta tornati in Sicilia, mi ha fatto commuovere».

► **Ci racconti.**

«Niente, mi ha abbracciato forte. Poi mi ha sussurrato nell'orecchio: "Ora sei la campionessa, ma io ti vedo come prima, la mia amata picciridda". Tanti ricordi con lei e il nonno che veniva sempre a vedermi...».

► **Vincere l'Olimpiade ha cambiato la sua routine?**

«Beh, qualcosa sì. C'è chi mi fermava, chi vuole l'autografo oppure un selfie. Ho ricevuto tanti bellissimi messaggi, persino la mia maestra del nido che mi cambiava i pannolini... È gratificante sapere di aver regalato delle emozioni, ma sarebbe altrettanto bello se ora la gente ci seguisse di più e non solo per i Giochi. La scherma ha bisogno di sostegno sempre. Nel 2025 ci saranno gli Europei a Genova: non dico di avere il tifo del Grand Palais, però venite a vederci. Anche perché i trionfi olimpici si costruiscono mattoncino dopo mattoncino. È un percorso lungo, fatto di tanti sacrifici».



Decisiva
Alberta Santuccio urla tutta la sua gioia dopo aver messo a segno la stoccata vincente EPA

IDENTIKIT



Alberta Santuccio

NATA A **CATANIA**
IL **22 OTTOBRE 1994**

DISCIPLINA **SPADA**

ALTEZZA **170 CM**
PESO **60 KG**

Gareggia per le Fiamme Oro, oltre all'oro a Parigi, ha vinto un bronzo a squadre a Tokyo 2021. Ai Mondiali ha conquistato tre argenti: nel 2022 a squadre e nel 2023 a Milano uno a squadre e uno individuale. Agli Europei vanta un oro a squadre e un bronzo individuale nel 2024 a Basilea e un argento a squadre nel 2022.

► **A proposito: ha ripreso ad allenarsi?**

«No, dalla sera del trionfo sono in vacanza... E confesso di aver sgarrato pure a tavola tra cannoli di ricotta, granite, brioches. E poi anche volendo, non potrei: ho dimenticato la maschera a Parigi...».

► **Come?**

«Sì, l'ho lasciata al Grand Palais dopo quella serata indimenticabile. L'ha recuperata, dopo qualche giorno, la federazione, portandola a Roma. A settembre sarò in pedana, ma poi c'è un altro appuntamento...».

► **Il matrimonio con Francesco Aragona, ex sciatore, fisioterapista al seguito della Nazionale: il 12 ottobre nella sua Sicilia.**

«Vero, era già deciso da tempo. Ho preparato ogni dettaglio prima dell'Olimpiade proprio per non avere distrazioni. Adesso tutto è pronto. Certo, la medaglia d'oro farà bella mostra sull'abito».

► **Mettere su famiglia è un bel passo. A Parigi tra le sue compagne c'era Mara Navarria, mamma e atleta. Stessa cosa di Arianna Errigo, la nostra portabandiera e argento nel fioretto a squadre. Due bei esempi. E lei ci ha pensato?**

«Certo, ho fatto le mie considerazioni. E la forza dimostrata da Mara, Arianna ed altre è servita per spezzare via un tabù e gli stereotipi: si possono conciliare i figli con la carriera di atleta da alto livello. E quindi, se dovesse succedere, sarei pronta anche a questa sfida. Los Angeles è distante 4 anni...».

► **Resta l'obiettivo principale?**

«Ovvio, oneri e onori del titolo olimpico. E poi c'è pure l'individuale...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **4'38"**

LE ALTRE



Rossella Fiamingo

Argento individuale a Rio 2016, bronzo a squadre a Tokyo 2021



Giulia Rizzi

Con lo stesso quartetto di Parigi ha vinto l'oro agli Europei del 2024



Mara Navarria

Bronzo a squadre a Tokyo 2021, oro individuale ai Mondiali 2018

Spiegare un trionfo olimpico? Una centrifuga di emozioni, adrenalina, euforia e stanchezza



**SCEGLI IL TUO ALLENATORE
E SCENDI IN CAMPO**



**1° PREMIO
MAZDA
MX-5 RF**



**OLTRE
300.000€
DI MONTEPREMI**

IL FANTACONCORSO PIÙ RICCO D'ITALIA!

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

paradiso4all.com

OLTRE 1.000 PREMI IN PALIO!



PIÙ DI 1.000€ IN PREMI OGNI GIORNATA

UN NUOVO FANTARUOLO



SCEGLI L'ALLENATORE OLTRE GLI 11 GIOCATORI IN CAMPO



NUOVI BONUS E MALUS DEDICATI AI MISTER: NON BASTERÀ PRENDERE CHI POTREBBE VINCERE LA PARTITA



GESTISCI, VENDI, FAI PLUSVALENZA
E SCHIERA L'ALLENATORE PIÙ ADATTO DURANTE TUTTO IL CAMPIONATO

GIOCA SU FANTACAMPIONATO.GAZZETTA.IT



Parigi, fermato Durov, "papà" di Telegram

● Pavel Durov (foto), fondatore e a.d. del servizio di messaggistica criptata Telegram, è stato arrestato all'aeroporto Le Bourget, nei pressi di Parigi. Il franco-russo era con la sua guardia del corpo e una donna. La Francia sospetta che Telegram favorisca attività illegali, dal traffico di droga alle frodi, per carenza di controlli.

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

LA TRAGEDIA DI PALERMO

LO YACHT AFFONDATO TUTTI I MISTERI DA CHIARIRE «LE VITTIME CERCAVANO LE BOLLE D'ARIA IN CABINA»

I pm sul Bayesian colato a picco: «Investito da un downburst»
I dubbi sul mancato allarme e l'ipotesi dei portelloni aperti
Si indaga per omicidio colposo ma i tempi tecnici saranno lunghi



I nodi da sciogliere
I magistrati fanno il punto sul dramma di Ponticello: per il procuratore Ambrogio Cartosio (foto) è «verosimile che sia un caso di naufragio colposo ma bisogna capire a chi attribuirlo». Fra gli aspetti su cui fare luce anche la mancata previsione del peggioramento del meteo. Intanto il recupero dello yacht potrebbe richiedere mesi. E si prepara una battaglia milionaria sulla assicurazione

di Francesco Rizzo

1 «Naufragio colposo e omicidio plurimo colposo».

Il punto lo ha fatto ieri il procuratore di Termini Imerese (Pa), Ambrogio Cartosio: sono i due reati intorno ai quali si indaga - ad ora contro ignoti - nell'inchiesta per l'affondamento del (teoricamente) inaffondabile *Bayesian*. Ovvero lo yacht che il magnate britannico Mike Lynch, una delle sette vittime, aveva così battezzato ispirandosi al teorema di Bayes sul calcolo delle probabilità, tema del suo dottorato a Cambridge. Cartosio ha provato a mettere ordine nei fatti del 19 agosto a est di Palermo, quella che definisce una «tragedia di impatto mondiale per la caratura delle persone coinvolte» dopo i giorni del cordoglio per il recupero delle salme (si sono salvati 6 passeggeri su 12 e 9 membri dell'equipaggio su 10, questi ultimi tutti svegli quella notte). Il *Bayesian* è stato travolto «non da una tromba marina, ma da un *downburst*», un fenomeno meteo associato alle nubi temporalesche in cui una forte corrente d'aria fredda discendente impatta il suolo, producendo «raffiche di vento che possono raggiungere velocità an-

che superiori ai 100 km orari». E poi sarebbe affondato di poppa, adagiandosi sul fianco destro. «Un evento repentino e improvviso», perché «non c'era avviso di burrasca», ragiona il pm Raffaele Cammarano e la barca «poteva stare in rada». L'allerta è stata lanciata alle 4.38 con un razzo. Ma 16 minuti non sono bastati alle vittime trovate nel super yacht britannico, che hanno tentato disperatamente di salvarsi, di conquistare «le ultime bolle d'aria» nello scafo invaso dall'acqua, di risalire all'aperto. Cinque sono state individuate nella stessa cabina ma non dormivano tutte lì.

2 **Diversi i punti oscuri di una vicenda, ovviamente seguita con una certa attenzione anche dalla stampa d'oltre Manica.** Secondo i magistrati, nella notte della tempesta era previsto un addetto di guardia in plancia con il compito di allertare in caso di maltempo improvviso. «Mi chiedo perché non abbia visto la tempesta arrivare. Stiamo indagando anche sul perché l'equipaggio si sia salvato salendo sulla scialuppa mentre gli altri ospiti erano nello scafo. Le vittime sono rimaste indietro, nel veliero, perché dormivano: è un punto focale», dice Cartosio. Poi c'è l'interroga-

tivo del portellone di poppa: potrebbe essere stato lasciato aperto, un aspetto cruciale nell'inchiesta per omicidio e naufragio colposo. Però mancano conferme. Quindi il meteo: Raffaele Macaudo, comandante della Capitaneria di Porto di Palermo, ha spiegato che il vascello - varato nel 2008 a Viareggio, 56 metri, un albero di alluminio di 75 - poteva stare in rada anche perché non era scattata una specifica allerta

meteo per quel tratto di mare, né erano risuonati avvisi formali sulla burrasca in arrivo. «Ma è vero che ci sono delle navi con attrezzature in grado di valutare le condizioni nelle loro evoluzioni. Era possibile ancorarsi lì, ma questo è altro è lasciato alle valutazioni del comandante», chiosa Macaudo. Da capire infine come mai l'ancora fosse stata calata a 50 metri, una misura non usuale per questo tipo di imbarcazione.

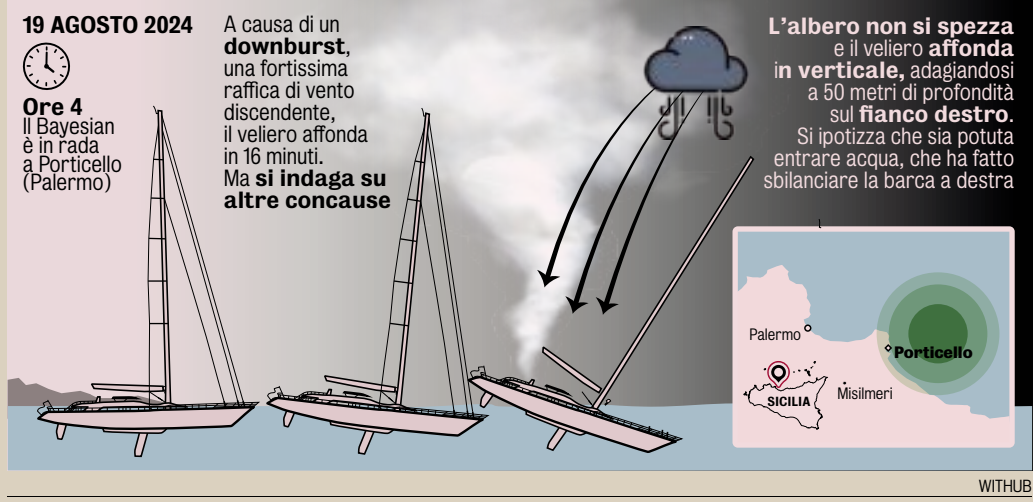
3 «Veniamo chiamati sempre in operazioni al limite ma non siamo supereroi».

Si sono raccontati così, ieri, i sommozzatori dei vigili del fuoco impegnati nel recupero delle vittime (123 le immersioni a 50 metri): «La profondità era tale da non rendere la permanenza agevole per una progressione veloce delle ricerche, lavorando nello stesso tempo in sicurezza. C'era scarsa visibilità, oltre alla presen-



L'intervento I soccorritori recuperano uno dei cadaveri dopo l'affondamento dello yacht nel Palermitano ANSA

La dinamica e le prime ipotesi



News

A MONTPELLIER: L'ATTENTATORE AVEVA UNA BANDIERA PALESTINESE. MACRON: «È TERRORISMO»

Incendio in una sinagoga Francia, scatta l'allerta

● Nuovo attacco terroristico in Francia: ieri mattina una forte esplosione ha colpito la sinagoga di La Grande-Motte, a poca distanza da Montpellier. Non si sono registrate vittime (nel tempio c'erano cinque persone), ma due auto hanno preso fuoco e un poliziotto è rimasto ferito. Sembra che l'incendio sia stato causato da una bombola di gas in una delle due auto parcheggiate davanti al luogo di culto. Sono state distrutte dalle fiamme anche due porte dell'edificio,



Verifiche Agenti sul luogo del blitz, nella città di La Grande-Motte ANSA

ma non è ancora chiaro se ciò sia avvenuto prima o dopo l'esplosione dei veicoli. La Procura antiterrorismo ha avviato un'inchiesta: le telecamere hanno inquadrato un uomo allontanarsi pochi secondi prima dell'esplosione. Il sospetto avrebbe avuto una bandiera palestinese, una pistola (forse da 9 mm) e la *keffiah*, il tipico copricapo arabo. «Stiamo facendo tutto il possibile per trovare l'autore di questo atto terroristico», ha assicurato il presidente Emmanuel Macron. Gli atti antisemiti sono triplicati in un anno nel Paese, passando da circa 300 a quasi 900. L'Eliseo parla apertamente di «clima di odio verso gli ebrei».

IL CASO AD ABANO TERME

Morta in bagno Non era suicidio In cella il marito

● Dopo un anno arriva la verità sul caso di Nicoleta Rotaru. La 37enne moldava era stata trovata morta il 2 agosto 2023 ad Abano Terme (Pd), nel suo bagno, con una cintura intorno al collo. A fare luce sul mistero è stato il cellulare della vittima, che aveva avviato una registrazione vocale per denunciare il marito Erik Zorzi, catturando così minacce e segni di colluttazione. Secondo la nuova ricostruzione, Zorzi, dopo aver soffocato la moglie, le avrebbe avvolto la cintura intorno al collo e l'avrebbe poi trascinata in bagno. Alla fine, avrebbe smontato e rimontato il pannello della porta per chiuderla dall'interno, simulando così il suicidio.

IL GIALLO DI TERNO D'ISOLA



A Bergamo Il fidanzato di Sharon, Sergio Ruocco, 37 anni ANSA

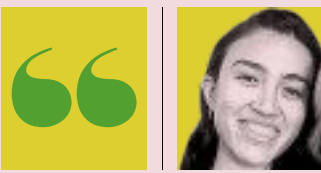
Delitto di Sharon Il compagno altre due volte dai carabinieri

● Oggi non sarebbe prevista una nuova convocazione dai carabinieri per Sergio Ruocco, il fidanzato di Sharon Verzeni, la 33enne uccisa in strada a Terno d'Isola (Bg) oltre tre settimane fa. Ieri, invece, si è dovuto pre-

sentare per la notifica di alcuni atti amministrativi legati alle attività dei giorni scorsi, quando la casa in cui viveva con la compagna è stata oggetto di sequestro e di due sopralluoghi da parte delle forze dell'ordine. Non essendo indagato, Ruocco si è trattenuto brevemente in caserma per poi tornare all'abitazione dei genitori di Sharon. Ieri i carabinieri hanno ascoltato anche Fabio Delmiglio, noto sui social come il sosia di Johnny Depp. L'uomo ha spiegato di aver conosciuto Sharon a Brembate il 25 luglio. La donna gli aveva chiesto di «pubblicizzare qualcosa», ma Delmiglio non ha voluto specificare la proposta. L'obiettivo degli investigatori è comprendere l'ambito in cui è maturato l'omicidio: non convince molto l'ipotesi che ad aggredirla possa essere stato uno squilibrato.

Astronauti sulla Iss: Musk li riporta a terra

● Barry Wilmore e Sunita Williams torneranno a casa. Gli astronauti, bloccati sulla Stazione Spaziale Internazionale dal 5 giugno a causa di un malfunzionamento della capsula spaziale Starliner, rientreranno il prossimo febbraio con la concorrenza, grazie alla Crew-9 di SpaceX, il colosso di Elon Musk. Lo fa sapere la Nasa.



Non è ideale fare questa festa mentre ci sono ancora ostaggi a Gaza, incluso il mio partner. Ma sono felice di celebrare la vita con tutti voi

Noa Argamani La 26enne israeliana rapita il 7 ottobre e liberata l'8 giugno, ieri durante un party in Israele



za di arredi fluttuanti e masserizie, che rallentava i tempi, dovendo evitare i rischi per i sub. I corpi erano tutti incastrati», ricostruisce l'ingegner Giuseppe Petrone, che guida la squadra.

4 Divampano polemiche, su fronti differenti.

Cartosio ha spiegato di non aver potuto rispondere «in questi giorni ai giornalisti perché in Italia non è consentito». Riferimento al decreto 106 del 2006 e alle modifiche del 2021 (legge Cartabia) che vietano al procuratore della Repubblica di fare dichiarazioni se non attraverso comunicati o conferenze stampa. «Il decreto tutela il riserbo nelle indagini, principio di civiltà», protesta Azione. C'è poi chi, ad esempio da +Europa, si domanda se gli interventi per soccorrere i migranti che naufragano siano altrettanto rapidi. «Quando ci si trova di fronte a un'imbarcazione con a bordo dei migranti, la classificazione non è più di un'operazione di salvataggio ma di operazione di polizia e quindi scatta una procedura molto diversa da quella seguita per il *Bayesian*», sostiene il segretario Riccardo Magi. Anche le Ong fanno notare: «Un dispiegamento di mezzi del genere raramente si è visto».

«Non facciamo distinzioni fra caso e caso», ribatte Macaudo.

5 Ora bisogna recuperare il veliero.

L'operazione - con svuotamento dei serbatoi - potrebbe richiedere non poche settimane: l'incubenza spetta al proprietario che, stando a quando emerso, risulta la Revtom Ltd., registrata sull'isola di Man e il cui amministratore è Angela Barcares, la moglie di Lynch, salvatasi dal naufragio. Nulla accadrà, però, senza l'autorizzazione delle autorità italiane, pure giudiziarie. Sullo sfondo, un sudoku assicurativo valutato, da alcuni esperti, in oltre 500 milioni. Intanto la signora Lynch e altri cinque passeggeri hanno lasciato l'hotel a Santa Flavia (Pa), forse verso Londra. Restano 9 membri dell'equipaggio, tra cui il comandante Cutfield, che verrà riascoltato. I primi indagati potrebbero arrivare prima del ritorno a galla dello yacht. Cartosio definisce «verosimile che sia un naufragio colposo ma la colpa di chi è? Comandante, equipaggio o costruttore?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'12"

NUOVA EMERGENZA

Raffica di sbarchi a Lampedusa: almeno 450 arrivi in poche ore

Quattrocentocinquanta migranti sono sbarcati nelle ultime ore a Lampedusa. Su un solo barcone erano in 125, tra cui 4 donne e 5 minorenni: si tratta di bengalesi, egiziani, eritrei, etiopi, pakistani e siriani. Ad accomunarli, oltre alla paura, il carissimo prezzo del passaggio: il gruppo ha dichiarato di essere salpato da Sabrata, in Libia, dopo aver pagato cifre tra i 5.500 e i 7.000 euro. Tuttavia, non sono le tariffe più elevate: 66 migranti, di cui due minorenni, a bordo di un gommone lungo solo dieci metri, soccorso dalla Guardia di Finanza, avevano versato 7.500 euro ciascuno per la traversata. Sempre dalla Libia, ma da Zuwara, è arrivata un'imbarcazione in vetroresina, all'alba di ieri. A bordo una giovane etiope ha partorito una bambina. Subito dopo lo sbarco, la donna e la neonata sono state portate al poliambulatorio di Lampedusa per i controlli: entrambe sono in buone condizioni di salute. A vegliare su di loro c'è la primogenita della donna, che si era imbarcata con la madre insieme ad altre 46 persone. Il prezzo del biglietto questa volta è di 5 mila euro a testa; per la stessa cifra si possono prenotare 44 giorni di crociera su una nave di lusso. Per il Viminale sono 38.190 i migranti sbarcati in Italia dall'inizio del 2024.



Migranti A Lampedusa si sono contati otto sbarchi nelle ultime 24 ore ANSA

IL NUMERO

480

Le minacce islamiste in Germania

All'inizio di aprile 2024 gli uffici giudiziari statali tedeschi hanno calcolato, in totale, 480 «minacce islamiste», cioè persone che - secondo la polizia - potrebbero compiere attentati in qualsiasi momento. Le autorità segnalano che i predicatori estremisti utilizzano piattaforme social note ai più giovani

TORNA LA PAURA IN GERMANIA

L'ATTENTATO

Solingen, l'Isis rivendica Il killer si costituisce: è un siriano di 26 anni



Il gruppo islamico «Vendetta per i musulmani uccisi a Gaza» Blitz in un centro per rifugiati

di Stefania Angelini

«Volevamo tutti festeggiare insieme l'anniversario della nostra città e ora dobbiamo piangere i morti e i feriti». Solingen - 160 mila abitanti tra Düsseldorf e Colonia - è sotto shock. A 24 ore dall'aggressione con coltello alla festa per i 650 anni dalla sua fondazione, il sindaco della cittadina del Nordreno-Vestfalia non si dà pace. Per tutto il giorno è proseguita la caccia all'uomo che venerdì sera, al Festival della diversità, ha incominciato a colpire a caso i passanti, uccidendo tre persone e ferendone gravemente otto. In serata però la svolta: l'attentatore si è costituito, consegnandosi alla polizia, come scrive la Bild. Si tratta di un siriano di 26 anni. Prima era arrivata la rivendicazione, recapitata anche alla polizia di Düsseldorf, da parte dell'Isis. Il responsabile dell'attacco, aveva fatto sapere il gruppo terro-

ristico nel comunicato postato su Amaq (il canale media dell'organizzazione) è un soldato dello «Stato Islamico» e ha agito per «vendicare i musulmani in Palestina e ovunque». Nel frattempo, le forze speciali tedesche avevano fatto irruzione in un centro di accoglienza profughi, a circa 300 metri dal luogo dell'aggressione, arrestando un cittadino siriano: un testimone. A condurre gli investigatori nel luogo del blitz, le informazioni fornite da un primo fermato all'alba di ieri, un 15enne che avrebbe avuto contatti con l'aggressore. Secondo una testimonianza citata dal quotidiano *Welt am Sonntag*, il killer avrebbe gridato «Allah Akbar». Fin dall'inizio gli inquirenti hanno sottolineato che «il movente terroristico» non poteva essere escluso. «Non possiamo consentire che avvengano cose del genere nel nostro Paese», ha tuonato il cancelliere Olaf Scholz. Negli ultimi mesi, del resto, la Germania ha assistito a una serie di attacchi con coltello: l'ultimo, a maggio, quando un agente di polizia è stato ucciso e 5 persone sono rimaste ferite durante una manifestazione anti-islam a Mannheim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'41"

Forze schierate

La polizia a Solingen, nella cittadina tedesca dove venerdì sera è avvenuto un attacco con il coltello che ha causato tre morti e otto feriti EPA

Le esequie nella tenuta a sud di Parigi

Fiori e lacrime: a Douchy l'addio a Delon

L'ultimo saluto all'attore in forma privata La cerimonia nella cappella. Fuori i fan Non c'era Claudia Cardinale: «Troppo dolore»



Folla I fan di Alain Delon fuori dalla tenuta di Douchy per l'addio all'attore

Come nelle volontà dell'attore, è andato in scena in forma privata l'ultimo saluto ad Alain Delon.

Nella cappella della tenuta a Douchy, a sud di Parigi, una cinquantina di invitati ha partecipato alle esequie a porte chiuse. Fuori dai cancelli, la folla e montagne di mazzi di fiori per dare l'addio alla leggenda del cinema mondiale, scomparso domenica all'età di 88 anni. Nonostante la riservatezza della cerimonia, due dei figli, Anthony e Alain-Fabien, sono usciti dalla proprietà a salutare i fan che per tutta la settimana sono accorsi a firmare registri delle condoglianze e a lasciare

omaggi. Tra le decine di partecipanti alle esequie - celebrate dall'ex vescovo Jean-Michel Di Falco - si è notata invece l'assenza Claudia Cardinale, la star italiana per sempre legata al divo per aver condiviso il set de *Il Gattopardo*. «Troppo dolore» si è scusata l'attrice tramite il suo agente. Alla cerimonia blindata hanno invece partecipato, come confermato da fonti vicine alla famiglia, l'ex moglie Rosalie van Breemen, madre di Anouchka e Alain-Fabien, così come gli attori Nicole Calfan, Muriel Robin e Geraldine Dannon. Tra gli altri, anche Paul Belmondo, figlio dell'attore Jean-Paul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIVERSAMENTE AFF-ABILE

di Fiamma Satta

Il cane Loubo, strano destino Ma vince l'amore per la vita

La scomparsa di Alain Delon ha coinvolto anche il destino di Loubo, l'ultimo dei suoi cani, tutti sepolti nella tenuta di Douchy, ora accanto a lui. L'attore aveva disposto che fosse soppresso contestualmente alla sua morte per evitargli il dolore della perdita. Ma che strano amore è questo?

Nel rapporto che lega gli umani agli animali domestici dovrebbe predominare il possesso o piuttosto l'amicizia, la fiducia, lo scambio d'amore e compagnia? Per fortuna la famiglia non ha voluto osservare la disposizione e Loubo è probabilmente triste ma vivo e in salute, pronto per essere adottato e amato ancora. Ne siamo tutti molto contenti e forse ora lo è anche Delon che, ormai lontano dalla *grandeur* terrena, ha ridimensionato il suo ego. È indubbio il suo amore per i cani che, infatti, lo ricambiavano. Quando nel film di Visconti *Il Gattopardo*, l'alano Bendicò del Principe di Salina-Lancaster fa le feste a Tancredi-Delon, il personaggio prediletto del cane anche nel libro, non sembra una scena recitata ma vissuta. Che è poi il modo in cui Delon affermava di intendere il suo mestiere: vivere un ruolo, non interpretarlo.

Vittorio Brumotti per San Benedetto



CO₂
IMPATTO **ZERO**

THE BEEF

SAN BENEDETTO ECOGREEN

L'acqua è un dono della natura,
che nutre il nostro benessere, ogni giorno.
Dai valori di San Benedetto nasce Ecogreen,
un impegno di sostenibilità puro come l'acqua.
Proteggi la natura con noi!



Scopri
di più

www.sanbenedetto.it

paradiso4all.com